Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 19 Luglio 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 172

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Coi numeri settimanali L. 57 - 27 - 14 — L. 150 - 78 - 39
Coll'ediz. del lunedì L. 60 - 31 - 16 — L. 175 - 89 - 45
Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni di LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

"La fede e la volontà fascista hanno piegato le cose,,

Il plauso del Duce al gen. De Bono per l'opera compiuta in Africa Orientale

L'aumento dell'assegno giornaliero alla truppa dislocata in Somalia e in Eritrea

ROMA, 18 notte.

Compiendosi i primi sei mesi di Alto Commissariato nell'Africa Orientale, il generale De Bono ha mandato una relazione al Duce, riferendo circa il lavoro compiuto in questo primo periodo di tempo.

Il Duce ha così telegrafato al generale De Bono:

« Ricevo il tuo importante e dettagliato rapporto che costituisce un consuntivo della tua attività durante i primi sei mesi di Alto Commissariato nell'Africa Orientale. Aggiungo subito che puoi essere fiero di questo consuntivo i cui risultati sono essenziali e, sotto certi aspetti, decisivi. Risulta dal tuo rapporto, e desidero renderne partecipe il Paese, che l'opera dell'Alto Commissario si è sviluppata in tutti i campi con un ritmo intenso e senza soste, onde mettere in grado l'Eritrea di fronteggiare i suoi compiti attuali e futuri.

« Tutto ciò che occorre alla vita di una popolazione decuplicata e di un grande esercito metropolitano e indigeno, e cioè, strade, acqua, viveri, baracche, collegamenti, ospedali e infinite altre necessità, è stato avviato a soluzione, malgrado le difficoltà che per varie ragioni, a cominciare dalle distanze, potevano dirsi immense. La congestione del porto di Massaua che ci diede ad un certo momento ansie assai vive, sta per finire. La fede e la volontà fascista hanno piegato le cose. Nel settore logistico molto resta ancora da fare, ma sulla base dei dati del tuo rapporto considero che il periodo più difficile è superato ed io sono certo che il tuo consuntivo del secondo semestre sarà ancora più soddisfacente del primo. Per questo giunga a te ed ai tuoi collaboratori tutta l'espressione del mio compiacimento e del mio plauso, al quale si associano le Camicie Nere che ti seguono nell'arduo compito con forte simpatia.

MUSSOLINI ».

Una certezza

Roma, 18 notte.

L'elogio del Duce al Generale De Bono, sanziona il compimento di un'opera i cui fecondi risultati saranno appresi con vivo compiacimento dalla Nazione, e segnala una nuova benemerenza del glorioso Quadrumviro, alle cui sempre salde energie di combattente e di animatore, il Regime ha commesso, con piena fiducia, un compito vasto quanto difficile, pesante quanto delicato.

« La fede e la volontà fascista hanno piegato le cose » ha telegrafato il Duce e sono parole appropriate alla immensa opera compiuta.

Quando, sotto la pressione degli eventi, il Generale De Bono fu inviato a organizzare militarmente le due Colonie dell'Africa Orientale, nulla esisteva che consentisse la vita e il movimento di un esercito di una qualche entità. In vari decenni di occupazione, e soprattutto nel tredicennio fascista, l'Italia aveva potenziato economicamente le due Colonie, ma ben poco era stato fatto per la loro sicurezza. Si erano compiute le bonifiche, si erano fondati dei centri agricoli, si era dato vita a industrie locali, ma difettavano o mancavano del tutto le strade, gli acquedotti, i depositi di viveri, le baracche, gli alloggiamenti, gli ospedali, in una parola, quanto occorre — come scrive il Duce — « alla vita di una popolazione decuplicata e di un grande esercito metropolitano e indigeno ».

Orbene, a tutto ciò, con il lavoro organizzato e svolto con ritmo rapidissimo, si è provveduto in sei mesi di gestione commissariale del Quadrumviro De Bono. Una prima prova, e non la più facile, è stata superata brillantemente dal Fascismo, che è riuscito vittorioso sulle innumeri difficoltà e una natura ostile, che, con il favore delle grandi distanze, opponeva alla sua opera costruttrice.

Quegli stranieri, che, per scarsa conoscenza dell'Italia del Littorio, o per dichiarata malevolenza, intendevano negarci ogni autentica capacità colonizzatrice, prendano atto del consuntivo di questo primo semestre quale emerge dal rapporto De Bono e dal telegramma del Duce, e quale, del resto, fu constatato de visu dai molti inviati speciali che in questi ultimi tempi hanno visitato le due Colonie.

L'Italia ha già dato in Africa, in sei mesi di alacre, ininterrotta, costruttiva opera, una nuova altissima prova delle sue virtù organizzative civili e militari, rafforzando e moltiplicando i titoli che legittimano la missione a cui si accinge in quella lontana terra nei confronti di popoli semi barbari.

Da questo confortante inizio è quindi lecito trarre un presagio di successo e di vittoria per le prove che il domani prepara, e la certezza del Duce che il consuntivo del secondo semestre sarà ancora più soddisfacente del primo, è la certezza di tutti gli italiani.

E vediamo ora, in rapida rassegna, riproducendo i dati forniti dalla *Azione Coloniale*, quali sono i lavori compiuti in Eritrea durante i primi sei mesi di Alto Commissariato di S. E. De Bono.

Il porto di Massaua ha visto rapidamente aumentare il suo lavoro, tanto che si è dovuto provvedere con forti contingenti di lavoratori portuali. Il porto permette lo scarico contemporaneo di 15 piroscafi. Le banchine, sono divise in due parti: quella militare, e quella civile. I lavoratori portuali italiani sono adibiti solo allo scarico nelle banchine militari, mentre per quello civile si provvede con mano d'opera indigena.

Per i lavoratori italiani è stato costruito un apposito villaggio a Abd-El Kder, che è la località più ventilata di Massaua. Inoltre essi lavorano dalle ore 6 alle 10 e dalle ore 18 alle 22. Oggi le possibilità di scarico nel porto di Massaua, sono di oltre tremila tonnellate giornaliere.

E' interessante a questo proposito riportare i dati riguardanti, per esempio, un solo piroscafo. Il *Colombo* ha impiegato a vuotare le stive 15 giorni nel primo viaggio, 9 giorni nel secondo, e 3 nel terzo.

Il materiale scaricato viene poi rapidamente smistato verso l'interno. Attraverso il prolungamento della teleferica Massaua-Asmara, che raccoglierà i materiali direttamente dalle navi ancorate, e con il potenziamento delle ferrovie e degli autotrasporti, si giungerà presto a portare verso l'interno tremila tonnellate di merci al giorno.

La massima cura è stata rivolta al servizio postale-telegrafico, con l'aumento della potenza degli apparecchi esistenti e con la costruzione di nuovi apparecchi e la istituzione del servizio radio-telefonico.

I risultati pratici saranno i seguenti: per la Eritrea il movimento giornaliero di parole telegrafiche, che oggi raggiunge le 50 mila, sarà portato per fine agosto a centomila, e cioè esattamente raddoppiato. Per la Somalia, dalle 45 mila parole odierne, si giungerà, a fine settembre, alle centomila parole. In più funzionerà, per entrambe le Colonie, il servizio radiotelefonico con apparecchi *duplex*.

Sul problema degli approvvigionamenti idrici non c'è molto da aggiungere, poichè la questione è già stata ampiamente trattata. Si può comunque confermare che acqua ve n'è, sana e abbondante, per tutti ed in base ad un quantitativo calcolato sul 10 litri giornalieri per uomo, e 20 per quadrupede.

Le partenze per l'Africa Orientale

Complementi della *Gavinana* partono a bordo del « Gange »

Napoli, 18 notte.

Quest'oggi, alle ore 18, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Gange*, con a bordo i complementi della Divisione « Gavinana » composti di un battaglione dell'84.o reggimento fanteria.

Alla partenza i militari sono stati salutati dalle autorità militari e civili e da numerosa folla che ha loro tributato calorose dimostrazioni di simpatia inneggiando al Re, alla Patria e al Duce. Sono sotto carico i piroscafi *Italia*, *Cesare Battisti*, *Arabia*, *Urania*, *Monte Bianco* e *Principessa Giovanna*. Questi due ultimi sono giunti stamane da Massaua in viaggio di ritorno.

Fa 800 Km. a piedi per arruolarsi volontario

Roma, 18 notte.

Il bracciante Giovanni Foglia detto Stella, di 40 anni, da San Giovanni in Fiore (Cosenza) avendo fatto domanda di essere arruolato volontario per l'A. O. è partito il primo luglio ed è arrivato a Roma coprendo circa 800 km., per sollecitare l'esaudimento del suo ardente desiderio di servire la Patria fascista. Il Foglia, che è un ex-combattente, lascia la famiglia di cinque figli, dei quali uno del 1915 chiamato alle armi in servizio di leva.

Il trattamento dei soldati

Roma, 18 notte.

A partire dal 1° agosto l'assegno giornaliero per le truppe metropolitane dislocate nell'Africa Orientale è stato dal Duce, Ministro delle Forze Armate, stabilito nella seguente misura:

ERITREA: *Soldato e Camicia Nera semplice L. 5; caporale L. 6; caporale maggiore L. 7.*

SOMALIA: *Soldato e Camicia Nera semplice L. 6; caporale L. 7; caporale maggiore L. 8.*

Il provvedimento deliberato dal Duce, Ministro delle Forze Armate, per l'aumento dell'assegno giornaliero delle truppe nell'Africa Orientale dimostra quanto il Regime sia sensibile ai bisogni morali e materiali dei nostri soldati inviati in quelle lontane Colonie a garantirne la sicurezza e l'espansione.

Sono lontani i tempi, in cui coloro che erano chiamati ad assolvere i più ardui e alti doveri verso la Patria non avevano dalla Nazione per cui andavano incontro a ogni sorta di disagi e di pericoli se non un conforto di retoriche parole. Oggi la Nazione dà quello che è dovuto ai suoi soldati, segue e conforta le loro gesta, ne circonda l'esistenza col massimo benessere possibile.

L'assegno giornaliero che il Duce ha stabilito dal 1° agosto è già elevato in linea assoluta, ma lo è sopratutto in linea relativa. Abbiamo più volte pubblicato su queste colonne i prezzi dei generi di ordinario consumo a Massaua, all'Asmara, a Mogadiscio e a Kisimayo. Sono prezzi sensibilmente inferiori a quelli della maggior parte delle nostre città.

La nuova indennità consentirà ai nostri soldati di soddisfare ai propri bisogni con notevole larghezza, accrescendone il benessere ed elevando di fronte agli indigeni quel prestigio che deve sempre accompagnare in Italia e all'estero chi indossa la gloriosa uniforme dell'Esercito italiano.

Gerarchi che partono volontari per l'Africa Orientale

Roma, 18 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto, nel Palazzo del Littorio, il fascista dott. Larussa, dal 1929 Segretario del GUF di Catanzaro, arruolatosi volontario per l'Africa Orientale.

Hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale i fascisti Ermanno Paci, Ernesto Ponte di Pino e Oreste Bernardini, rispettivamente Segretari dei GUF di Parma, Torino e Urbino.

Savona, 18 notte.

Stamane, alla presenza del Prefetto D'Eufemia, ha avuto luogo il cambio della guardia alla Federazione provinciale fascista, tra il dott. Bonfiglio, che parte volontario per l'Africa Orientale e Nino Bertoni, nuovo Segretario Federale.

Nel salone dei Caduti fascisti, alla Casa del Fascio, la Fiduciaria provinciale del Fascio femminile ha presentato al dott. Bonfiglio, con parole di circostanza, la medaglia sacra già offerta agli altri volontari partiti per l'Africa Orientale. Da ultimo il dott. Bonfiglio e il nuovo Federale hanno pronunciato parole piene di fede e di incitamento alle Camicie Nere savonesi e di devozione al Duce. Al momento del cambio della guardia è giunto al dott. Bonfiglio un lusinghiero telegramma di elogio di S. E. Starace. Al termine della cerimonia, che si è aperta e chiusa con il saluto al Duce, sono stati inviati telegrammi di omaggio e devozione al Capo del Governo e alle alte Gerarchie del Partito.

Lodi, 18 notte.

Autorità, Camicie Nere, dopolavoristi e grande folla di popolo si sono raccolti intorno al Segretario del Fascio locale, console Carlo Uggè, che col grado di capitano di fanteria parte volontario per l'Africa Orientale.

Il Podestà, avvocato Cesari, ha recato il saluto della cittadinanza al valoroso partente e insieme la espressione della riconoscenza e della fervida affettuosità per la opera da lui compiuta. Al festeggiato ha poi presentato una medaglia d'oro, quale attestato di riconoscenza dell'intera cittadinanza. Il seniore Piero Asti, vice-Segretario del Fascio, ha portato il saluto delle vecchie Camicie Nere, esaltando il gesto del console Uggè, esempio e mònito. La riunione si è sciolta fra fervidi alalà al Duce.

S. E. Teruzzi passa in rivista una compagnia del Genio

Roma, 18 notte.

Questa mattina alle ore 9 si è recato a Castel Madama il generale Teruzzi, accompagnato dal sottocapo di Stato Maggiore e dal suo aiutante di campo, per passare in rivista la quinta compagnia speciale del Genio, che oggi ha lasciato il campo di Castel Madama. Il generale Teruzzi, ricevuto dal colonnello Giacomo Negroni e dagli altri ufficiali superiori del reggimento, ha passato in rivista la compagnia, destinata alla Divisione « 1° Febbraio ». S. E. Teruzzi, dopo avere visitato il campo dell'8.o Genio sulle colline di Castel Madama, è rientrato a Roma.

Come un Avanguardista ha potuto arruolarsi per l'A. O.

Livorno, 18 notte.

L'avanguardista Adenaco Nelli si trovava coi famigliari alla stazione di Castelnuovo Garfagnana per salutare il fratello, arruolatosi volontario nel battaglione Camicie Nere di Lucchesia, quando al muoversi del convoglio balzava su di esso salutando con un gesto i genitori e le sorelle e gridando loro che partiva anch'egli per l'Africa; e difatti al fratello e agli altri militi rivolgeva preghiera di lasciarlo partire con loro. Giunto a Lucca con gli altri volontari, il Nelli esponeva al comandante il suo ardente desiderio, e poneva tanto fervore nelle sue affermazioni, che veniva accontentato. A giorni il Nelli partirà col battaglione per Caserta ove, prima di imbarcarsi per l'Africa Orientale, compirà un corso di istruzione.

Inizio del servizio sull'aviolinea Asmara-Kartum

Roma, 18 notte.

A decorrere dal 22 corrente la Società Ala Littoria inizierà il servizio aereo bisettimanale Asmara-Kartum, con il seguente orario:

Martedì e sabato, partenza da Asmara all'alba e arrivo a Kartum in mattinata; giovedì e domenica partenza da Kartum ore 9 e arrivo all'Asmara nel pomeriggio.

Sia nell'andata che nel ritorno sarà effettuato un atterraggio a Cassala.

L'Abissinia e la Croce Rossa

Un subdolo errore di procedura?

Ginevra, 18 notte.

Si comunica ufficiosamente negli ambienti del Comitato internazionale della Croce Rossa che il Governo di Addis Abeba ha manifestato il desiderio di aderire alla convenzione internazionale della Croce Rossa. Dei negoziati sarebbero attualmente in corso per perfezionare questa adesione, negoziati che però non sono ancora, a tutt'oggi, terminati. A quanto ci consta, il Governo abissino, per dimenticanza, o forse per guadagnare del tempo, non ha seguito le forme prescritte in base alle quali le adesioni alla convenzione della Croce Rossa devono essere fatte da indirizzarsi al Governo elvetico. Come si è detto, da alcune parti si affaccia l'ipotesi che il Governo abissino intenda volontariamente giocare sull'equivoco per dare la impressione di avere voluto aderire alla convenzione della Croce Rossa, e nel tempo stesso non essere obbligato a rispettarne gli obblighi.

I bellicosi discorsi del Negus alle truppe e al «Parlamento»

Londra, 18 notte.

Il *Times* riceve da Addis Abeba:

L'imperatore d'Abissinia Hailè Selassiè ha passato stamattina le truppe in rivista e le ha arringate in questi termini: « Dio sarà il vostro scudo. Il Nostro Sovrano si troverà in mezzo a voi e non esiterà a versare il suo sangue per la difesa e l'indipendenza del Paese ».

Dopo la rivista, l'imperatore si è recato al Parlamento. Alle 11.55 la tendina di seta rosa che velava la tribuna imperiale, è stata tirata, e l'Imperatore, in tenuta di campagna si è alzato sul trono ed ha subito dato lettura del suo discorso. L'assemblea comprendeva, oltre i membri del Parlamento, i capi dell'impero, l'Abuna, i capi egiziani della chiesa abissina, i preti, gli ufficiali, e dei rappresentanti di tutte le classi della popolazione.

L'Imperatore ha aperto il suo discorso con una veduta di insieme sulla tensione italo-etiopica, accusando l'Italia di avere avuto, durante quaranta anni, l'ambizione di conquistare l'Abissinia, e ricapitolando gli eventi che si sono svolti dal mese di agosto scorso, epoca alla quale, ha affermato il Negus, l'Italia a incominciato ad armarsi alla frontiera abissina. « La minaccia di guerra — ha detto — diventa di ora in ora più acuta. L'Etiopia ha la coscienza netta. Essa non ha risparmiato nessun sforzo per mantenere la pace. Essa non brama le terre del suo vicino, ma si batterà fino all'ultimo uomo per mantenere la sua indipendenza e la sovranità del suo statuto. Soldati! Quando voi apprenderete che nel fuoco della battaglia un capo amato e rispettato è caduto, non lamentatevi e non disperate, perchè colui che muore per il suo Paese è un uomo felice. Ricordatevi dei vostri genitori che caddero combattendo. Quantunque l'Italia abbia a sua disposizione le armi più perfezionate, essa vedrà tuttavia come la Etiopia unita, difende il suo territorio.

Ispirati all'esempio dei loro antenati guerrieri, tutti gli abissini, giovani e vecchi, uomini e donne, cristiani e mussulmani, si troveranno uniti per far fronte all'invasore ».

Concludendo, l'Imperatore ha confermato il suo fermo attaccamento alla pace, riassunti gli sforzi della Società delle Nazioni, ha menzionato l'ultimo passo degli Stati Uniti invocante il Patto Kellog, e il terzo e ultimo appello rivolto alla Società delle Nazioni dal ministro di Abissinia a Parigi.

Per la prima volta nella storia d'Etiopia degli opuscoli stampati riproducenti il discorso del Sovrano, sono stati distribuiti ai membri del Parlamento.

Il tranello leghista

nel quale si vorrebbe attirare l'Italia

Londra, 18 notte.

Quantunque gli eventi precipitino, a Londra perdura il convincimento che entro i prossimi tre o quattro giorni e comunque prima della data fissata per le discussioni ginevrine, una sistemazione qualsiasi verrà raggiunta fra le Potenze firmatarie del trattato del 1906: Inghilterra, Italia e Francia. Si ritiene qui che la diplomazia delle tre Potenze sia attivissima in questi giorni e qualche giornale giunge financo ad asserire che l'azione intrapresa dall'Inghilterra a Parigi abbia sortito qualche effetto persuasivo e financo determinato tentennamenti nel fermo atteggiamento di Laval. Per ora questa appare più una espressione di speranze, che una realtà.

Ma, per rendersi conto della parte che si vorrebbe far recitare alla Lega, è di reale importanza un lungo articolo che Gordon Lennox, collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, pubblica oggi in questo giornale sotto il titolo: « Che cosa l'Italia cerca in Abissinia ». Lo scrittore è persuaso che della vertenza Ginevra dovrà, in ogni caso, occuparsi. La possibilità che l'Italia all'undicesima ora presenti al Consiglio della Lega il memorandum delle sue accuse contro l'Abissinia è ammessa da Gordon Lennox, il quale ritiene che tale atto di accusa eserciterà una potente influenza sulle conclusioni alle quali giungerà il Consiglio.

« Ma pochi — egli aggiunge — concederanno che il compito di mettere ordine in Abissinia possa essere immediatamente affidato a un singolo Stato che chiede tale diritto con la pistola alla mano ».

I rimedi ipotizzati

E' già un primo avvertimento di ciò, che Ginevra potrebbe preparare. La Lega, dato che riconosca la necessità di agire, potrebbe « con perfetta correttezza e senso comune » nominare quali suoi agenti « le tre Potenze europee, i cui interessi in Abissinia sono già ben riconosciuti ». Prima però di agire, spetterebbe a Ginevra sondare i sentimenti delle tribù poste sotto l'autorità di Addis Abeba nell'ultimo mezzo secolo. La Lega poi dovrebbe esaminare quali passi siano stati compiuti dal Governo abissino per sopprimere la schiavitù e per quali motivi l'Imperatore risulti incapace di impedire le razzie lungo le frontiere del suo Paese, cattività queste — dice lo scrittore — le quali non sono affatto dirette in modo esclusivo contro il territorio italiano ». Messi poi in chiaro questi punti, Ginevra passerebbe a vedere se vi siano state misure discriminative a danno di singole Nazioni e quali ne siano i motivi. Infine la Lega, in base agli alti sensi di equità che caratterizzano i suoi atti, dovrebbe determinare « se l'Abissinia abbia avuto eque e sufficienti possibilità di adempiere alle promesse date quando venne ammessa nella famiglia ginevrina ».

Chiariti questi punti, si procederebbe ai rimedi. In altre parole, le Nazioni del mondo « e non una sola » deciderebbero con quali mezzi uno stato di cose non soddisfacente possa essere rettificato, senza porre in questione il diritto dell'Imperatore etiopico a rimanere monarca dei territori sui quali egli esercita la sua autorità ».

Questioni di lana caprina

Come già dicevamo ieri, la manovra appare sempre più chiara. Schiacciare la vertenza italo-abissina con un mastodontico memorandum leghista e con discussioni interminabili su problemi di lana caprina. Così si guadagnerebbe tempo; si darebbe da fare agli oratori mandati a spasso dopo l'insuccesso della conferenza del disarmo e si salvaguarderebbero tutti gli interessi delle nazioni profondamente disinteressate. Che tali interessi esistano, del resto, lo riconosce lo stesso scrittore. Egli infatti dice — e questa sua confessione è preziosa — che « per l'Abissinia, per l'Italia e anche per l'Inghilterra nessun risultato potrebbe essere meno desiderabile (quello cioè di uno smembramento dell'Abissinia nei suoi vecchi componenti feudali), giacchè deve essere francamente ammesso che anche l'Inghilterra ha i suoi vitali interessi nell'Abissinia nord occidentale, e questi non mancherebbero di essere pregiudicati dalla rottura di un regime col quale ha concluso i suoi accordi di garanzia ».

Per indurre l'Italia, poi, ad accettare a braccia aperte lo spettacolo di oratoria leghista, v'è chi propone che l'Inghilterra faccia qualche solida concessione sul terreno europeo. Il deputato conservatore Cazalet, ad esempio, propone che si calmi Roma mediante una promessa categorica della garanzia dell'indipendenza austriaca.

« Se noi dessimo all'on. Mussolini — dice il deputato — una assicurazione del nostro proponimento di recare un contributo equivalente a quello che potrebbero recare l'Italia e la Francia per preservare l'integrità dell'Austria, questa assicurazione non potrebbe esercitare qualche influenza? La Lega delle Nazioni, mediante un intervento dell'Inghilterra, potrebbe offrire, per un limitato periodo di tempo, di garantire l'integrità dell'Austria ».

L'Italia abboccherebbe, come spera l'autore di questa lettera al *Times*, all'amo ed il Negus sarebbe salvato.

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli affari esteri leghista, Eden, in risposta ad una interpellanza, ha dichiarato che il Governo ha fatto tutto il suo possibile per accelerare un'amichevole sistemazione della vertenza italo-abissina e continuerà, in questo suo sforzo, tenendo pienamente conto dei diritti e degli obblighi degli Stati membri della Lega.

Le riunioni del Gabinetto

La vertenza italo-abissina è stata esaminata nei suoi ultimi sviluppi in due riunioni odierne del Gabinetto. Si apprende che ai ministri sono stati letti i rapporti degli ambasciatori britannici a Roma ed a Parigi e che è stata presa in considerazione la convocazione del Consiglio della Lega. Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* afferma che il problema è diventato così ampio e di una importanza così vasta che nuove discussioni ministeriali saranno inevitabili prima che l'atteggiamento dell'Inghilterra sia definitivamente deciso. Il Primo Ministro francese Laval non ha ancora avuto tempo di dedicare l'intera sua attenzione alla controversia italo-abissina. Egli aggiunge che l'ambasciatore inglese a Roma non è stato ancora in grado di annunciare al governo londinese alcun progresso sostanziale delle conversazioni che egli ha avuto in questi giorni con Mussolini e con altri membri del Governo italiano.

« Informazioni che giungono a Londra — egli dice in fine — fanno ritenere che l'atteggiamento dell'Italia si sta irrigidendo e che quello della Francia indica per il momento una certa indifferenza. La situazione però — egli dice — potrebbe mutare nel corso dei prossimi giorni ».

R. P.

Illusioni e temporeggiamenti

Parigi, 18 notte.

Si ritiene, in queste sfere, che il signor Avenol, in base ai risultati del proprio viaggio a Londra e a Parigi, inviterà senz'altro i membri del Consiglio della Lega delle Nazioni a mettersi d'accordo sulla data miglior: per una riunione la quale assolva il compito assegnato lo scorso maggio alla seduta che avrebbe dovuto avere luogo il 25 corrente.

Il Segretario generale proporrebbe, a quanto si dice, i primi giorni di agosto. In quanto all'oggetto stesso della riunione pare che, per non contrariare l'Italia, esso verrebbe limitato alla nomina di un perito neutrale, incaricato, ai sensi della decisione del 25 maggio, di tentare la conciliazione delle tesi dei rappresentanti italiani ed etiopici della commissione arbitrale.

Superfluo dire che qui nessuno crede alla possibilità di tale conciliazione. Ma lo scopo della riunione sarebbe, secondo il solito, quello di far guadagnare tempo alla Lega, nonchè alla Francia e all'Inghilterra, permettendo loro di attirare l'Italia prima del 25 agosto nell'orbita delle conversazioni tripartite.

Queste prospettive sono infirmate dal tenore delle dichiarazioni del Negus al corrispondente del *Times*, dichiarazioni le quali provano anche ai più prevenuti la difficoltà estrema di restare con Addis Abeba sul terreno della diplomazia.

Di fronte ad un governo che l'atteggiamento imprudente della Lega delle Nazioni e di varie Potenze europee ha ormai confermato nella più tracotante resistenza a qualunque accordo pacifico fondato su concessioni da parte sua, l'affaticarsi a ventilar compromessi fra le Cancellerie di Roma, Parigi e Londra sarebbe tempo perduto e non potrebbe se non danneggiare l'Italia, procurando all'avversario più ampi margini di tempo per la sua preparazione militare.

Il *Journal des Débats* ne conviene e scrive che le dichiarazioni di Hailè Selassiè non lasciano adito a sperare in una prossima composizione del conflitto, e che, d'altra parte, il Duce pensa che l'ora per una soluzione non sia ancora giunta e che l'Italia abbia interesse a persistere nella propria pressione militare.

In quanto al carattere generale della situazione, Wladimir d'Ormesson constata nel *Figaro* che l'Italia, virtualmente, ha già vinto la partita, visto e considerato che l'Inghilterra ha operato una ritirata strategica, limitando ufficialmente le proprie esigenze al salvataggio morale della Lega delle Nazioni e che, dal canto suo, il Negus, avendo lasciato passare il momento favorevole per cavarsela a buon mercato, è ormai condannato ad affrontare con Roma una spiegazione per le armi, dopo la quale è da prevedere che la sua posizione per trattare sarà molto meno buona di quanto non fosse ieri. Lo scrittore aggiunge tuttavia, ripigliando la tesi cara a questi ambienti ufficiosi, che l'Italia avrebbe torto di tendere troppo la corda tanto nei riguardi della Lega quanto in quelli delle Potenze interessate alla soluzione pacifica della vertenza, giacchè il giorno che avesse rotto il contatto con Ginevra essa si vedrebbe moralmente costretta a fare in Abissinia una guerra sul serio, cosa che potrebbe condurla troppo lontano. La persuasione del *Figaro*, come dell'*Oeuvre* e di molti altri giornali francesi, continua, infatti, ad essere quella che l'Italia voglia fare in Africa Orientale una semplice dimostrazione militare per poter, dopo di essa, trattare su basi migliori. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

C. P.

Le direttive del Duce all'Ist. di previdenza sociale

La cospicua opera dell'Ente per i lavoratori e la sanità della razza

Roma, 18 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che gli ha riferito sull'attività dell'Istituto nel campo assicurativo assistenziale e finanziario.

Dai dati forniti gli il Duce ha rilevato l'importanza di due fenomeni concomitanti, che costituiscono un'indice delle favorevoli condizioni dell'economia italiana: l'aumento del gettito dei contributi assicurativi e la progressiva diminuzione dei lavoratori richiedenti il sussidio di disoccupazione.

Il Duce si è inoltre compiaciuto di rilevare l'incremento dell'attività finanziaria dell'Istituto, che ha notevolmente contribuito alla esecuzione di importanti opere di pubblica utilità.

Anche nel campo assistenziale a favore dei suoi assicurati l'Istituto ha dato incremento alla prevenzione e alla cura della invalidità e ai provvedimenti di sua competenza, in favore delle madri.

L'Istituto, con il consenso del Duce, ha stabilito di mettere a disposizione della Direzione generale degli italiani all'estero otto borse di studio per il perfezionamento in tisiologia presso il Centro clinico sanatoriale « Carlo Forlanini », in Roma, da attribuire a medici stranieri, che preferibilmente abbiano frequentato corsi d'italiano presso i nostri Istituti di cultura all'estero.

Il Duce ha espresso inoltre la sua approvazione alla proposta di dare il nome dei più celebri cultori italiani della scienza medica e dell'attività assistenziale nel campo dell'igiene, del lavoro e della sanità pubblica ai sanatori dell'Istituto. Questo ha ora funzionanti ventitre ospedali sanatoriali capaci di 7550 letti, ai quali devonsi aggiungere dieci padiglioni provvisori, con 2118 letti, mentre nel corso del corrente anno saranno pronti altri otto ospedali con una disponibilità di 2039 letti.

Il Duce si è poi interessato dell'andamento della Cassa nazionale per gli assegni famigliari istituita per gli operai dell'industria, compiacendosi del suo tranquillante assetto finanziario anche dopo la estensione del beneficio agli operai che hanno un solo figlio in età non superiore ai 14 anni.

Egli ha preso notizia dei risultati delle rilevazioni statistiche eseguite sulla composizione delle famiglie operaie beneficianti del provvedimento ed ha impartito disposizioni per controllare gli effetti che si riscontreranno nel tempo sotto l'aspetto demografico.

Infine il Duce ha fissato al 21 aprile di ciascun anno la data in cui l'Istituto della previdenza sociale assegnerà, a cominciare dall'anno prossimo, le medaglie da esso recentemente istituite ai benemeriti della previdenza.

La penitenza

Dal 1930 il disavanzo annuale dello Stato e delle ferrovie francesi ammonta a circa 10 miliardi di franchi, in questi cinque anni per porre un argine al deficit sono caduti una decina di Governi.

Il ministero Laval, munito recentemente di pieni poteri dal Parlamento, ha preso una serie di misure che fanno scrivere ai giornali di Parigi: la grande penitenza commence... Non si raggiungono economie e non si realizzano nuove entrate per un ammontare complessivo di undici miliardi senza duri provvedimenti fiscali.

Un decreto impone una ritenuta del 10% su tutte le spese dello Stato. Poche le eccezioni. Una riduzione nel prelievo è accordata per gli stipendi e salari inferiori ai diecimila fr., per le pensioni di vecchiaia, per i sussidi ai disoccupati. Misure analoghe sono decise per le amministrazioni dei dipartimenti e dei comuni e le imprese concessionarie di servizi pubblici come le ferrovie.

La ritenuta del 10% si estende alle cedole del debito pubblico (esclusi i buoni del tesoro e della difesa nazionale) ed a tutte le obbligazioni garantite dallo Stato. Sono esclusi i detentori stranieri ed è accordata una riduzione del 50% per chi vive di una rendita non superiore a diecimila fr. annui.

La tassa sulle cedole dei valori azionari è aumentata dal 17 al 24%, quella sulle obbligazioni della Società del 7%. L'industria di guerra è colpita da una imposta speciale sugli utili del 25%, l'imposta sui redditi superiori ad 80 mila franchi annui è aumentata del 50%.

Contemporaneamente il prezzo del pane, dell'elettricità, del carbone, del gas, degli affitti è diminuito del 10%. Gli interessi dei debiti ipotecari sulle case sono ridotti del 10%, tutte le clausole di inconvertibilità dei prestiti di enti, istituti, società, privati sono rese nulle.

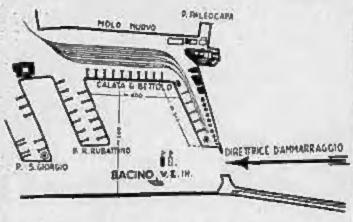
Tra economie e maggiori entrate, il bilancio dello Stato trarrà un beneficio di sette miliardi, un miliardo e mezzo dipartimenti e comuni, due miliardi e trecento milioni le ferrovie.

Il Governo francese non nasconde che, soprattutto per un paese capitalista ed a severe tradizioni borghesi come la terza Repubblica, la concessione della « santità dei contratti » ed il diritto comune sono violati dalla serie di decreti emanati ieri. Si limita ad osservare che « una grande penitenza » che colpisce tutti i cittadini, rimane una misura più equa e sopportabile d'una svalutazione monetaria o di altre catastrofi finanziarie.

FIGLI DI ITALIANI ALL'ESTERO giunti in Italia per essere ospiti delle colonie fasciste estive. Un bel gruppo preso a Napoli subito dopo lo sbarco.

L'inchiesta sul tragico incidente

che costò la vita a Edoardo Agnelli

Punto in cui l'apparecchio [illegible] l'acqua.

Punto in cui avvenne il ribaltamento.

Posizioni delle tre coppie di testimoni al momento del sinistro: Pirobarca della G. di Finanza. — Militi portuari. — Avieri di governo.

(Grafico trasmesso per filo alla stazione telefotografica de LA STAMPA)

Roma, 18 notte.

In seguito al luttuoso incidente che nell'idroscalo di Genova costò la vita all'avv. Edoardo Agnelli, il Ministero dell'Aeronautica affidò al generale dell'A. A. Todeschini Lalli il compito di fare una inchiesta per stabilirne le cause. L'inchiesta, corredata da [illegible] fotografie, da una cartina topografica del porto e da molte testimonianze oculari è del seguente tenore:

Svolgimento sommario dell'incidente

Alle 18.15 circa del 14 luglio, proveniente dall'aeroporto di Sar[illegible], giungeva in volo nel cielo di Genova l'apparecchio S. 80 I - Aldo M.M. [illegible], Colombo 83, numero 5768, di proprietà del comm. Arturo Ferrarin, che, dopo effettuati due ampi giri sulla città, alla quota di circa 500 metri, iniziava la manovra di amarraggio in porto con direzione est-ovest.

L'apparecchio, superata, a 10-15 metri di altezza, l'imboccatura del bacino Vittorio Emanuele III, prese acqua a circa 200 metri dall'imboccatura stessa e successivamente capottò. Il comandante Ferrarin riuscì a sciogliersi, ad uscire dall'apertura sommersa della cabina di pilotaggio e ad aggrapparsi a un'ala. L'avv. Agnelli che, per prudenziale consiglio del pilota, si era slegato pochi istanti prima dell'amarraggio, sorpreso dalla capottata, sollevato sul seggiolino per meglio osservare, venne per inerzia proiettato contro il vetro anteriore della cabina che si frantumò consentendo al corpo un ulteriore spostamento in avanti fino a raggiungere con la testa il piano di rotazione dell'elica. Egli venne tratto dall'acqua dal personale della R. Guardia di Finanza di servizio con una pirobarca, a circa 60 metri dal luogo dell'incidente ed immediatamente soccorso. Sottoposto a respirazione artificiale, restituì qualche boccata d'acqua, ma la ferita alla testa, prodottagli dall'elica, era talmente grave che provocò la morte durante il tragitto verso il ponte dei Mille.

L'apparecchio venne ricuperato con i mezzi e con il personale della R. Nave «Alice» e dell'idroscalo di Genova. Al momento dell'incidente nel bacino del porto si susseguivano leggeri piovaschi con leggero vento di tramontana, visibilità mediocre, specchio di acqua tranquillo.

Rilievi e risultanze tecniche

Sono stati effettuati nella stessa giornata del 14 luglio dal tenente colonnello del G. A. Aldo Boggio Gillot, ed hanno consentito di dedurre in base al riscontro delle condizioni dello scafo, due eventualità:

1) urto dell'idro contro un corpo galleggiante;

2) assetto di amarramento nettamente di prua.

La prima ipotesi lascierebbe chiaramente intravvedere le circostanze in cui sarebbe avvenuto l'incidente. La seconda ipotesi va esaminata in relazione alla robustezza del tratto anteriore di scafo.

Dichiarazioni del comandante Ferrarin

Il comandante Ferrarin ha narrato che, dopo aver eseguito regolarmente la manovra dell'amarraggio e dopo forse 60 metri, mentre l'apparecchio flottava ancora leggermente appoggiato sul redan, un improvviso arresto allo scafo — che attribuisce a falla prodottasi per incontro con corpo galleggiante — provocò la capottata. Fino a quel momento tutti gli organi dell'apparecchio funzionavano regolarmente. Le alette di intradosso erano abbassate e l'assetto dell'apparecchio risultava al pilota perfettamente normale. Venne tolto contatto appena avvertito l'inizio della capottata. L'apparecchio aveva il carrello completamente ritirato. Il comandante ricorda che l'avv. Agnelli, appena l'apparecchio ebbe toccato l'acqua, gli rivolse qualche parola di compiacimento e soddisfazione sollevandosi sul seggiolino per meglio vedere. In quell'istante avvenne la capottata violenta. Riuscito con notevoli sforzi a uscire dall'angusta cabina, il comandante Ferrarin tornò a galla, mentre la pirobarca della Finanza giungeva sul posto e provvedeva all'opera di soccorso con grande abnegazione e perizia. Lo specchio d'acqua era tranquillo, la visibilità perfettamente sufficiente ad effettuare la manovra con regolarità.

Prove testimoniali

Hanno seguito da più o meno breve distanza l'ultima fase del volo e l'incidente tre coppie di militari: l'aviere scelto automobilista Giuseppe Macheda, il primo aviere di governo Amelio Battello, il sottobrigadiere della R. Guardia di Finanza Bernardo Capocci, l'appuntato della R. Guardia di Finanza Giuseppe Nastasi, il milite portuario Ottavio Puntel, il milite portuario [illegible] Marzone.

Hanno partecipato in un secondo tempo alle operazioni di soccorso e di ricupero del materiale il capitano della R. Aeronautica Balilla Longo, comandante della R. Nave *Alice*, e il capitano pilota Giovanni Maccari, comandante della squadriglia T. A. di Genova. Tutti i testi sono stati separatamente interrogati allo scopo di precisare con la migliore possibile esattezza le circostanze che precedettero e seguirono l'incidente e anche di valutare il grado di attendibilità delle dichiarazioni in base alle caratteristiche personali [illegible] dalle loro risposte.

Ma le dichiarazioni dei testimoni oculari, come avviene specialmente quando si tratta di precisare particolari di avvenimenti il cui svolgimento come negli incidenti di volo è fulmineo, anche in questo caso sono risultate alquanto discordanti. Nel caso particolare occorre tener presente che questo fatto può trovare spiegazione nella diversa distanza delle rispettive posizioni rispetto al luogo del sinistro e nel diverso angolo sotto il quale l'osservazione si verificava, tanto è vero che le deposizioni discordanti fra coppia e coppia coincidono perfettamente per gli individui della medesima coppia.

Deposizione del personale della Guardia di Finanza

Il brigadiere Capocci e l'appuntato Nastasi, separatamente interrogati, dichiarano che l'ammaraggio si sarebbe svolto in modo perfettamente regolare in tutto simile a quanto giornalmente avviene da parte degli apparecchi delle linee civili, della scuola dell'Aero Club e della squadriglia da turismo.

L'apparecchio avrebbe toccato acqua in posizione orizzontale e si sarebbe quindi rialzato, quasi strisciando sulla superficie per una quindicina di metri, dopo di che improvvisamente abbassava la prua e capottava.

Essi non sono in grado di precisare se, prima di mettere la prua in acqua, l'apparecchio si sia comunque impennato.

Deposizione del personale dell'Idroscalo di Genova

Separatamente interrogati, un automobilista e uno di governo, dichiarano che, seguendo l'apparecchio nella sua manovra, lo avrebbero veduto scendere in acqua con violenza e sollevare spruzzi che ricoprivano quasi lo scafo. Immediatamente dopo, l'apparecchio si sarebbe sollevato di prua e sarebbe ricaduto capottando. Non avvertirono nessuna ripresa di motore.

Deposizione dei militi della Portuaria

Separatamente interrogati, dichiarano concordemente di aver visto l'apparecchio a 2-5 metri dall'acqua cadere come se non fosse più sostenuto e toccare la superficie con la coda. L'apparecchio avrebbe sollevato una notevole quantità d'acqua fino a ricoprire lo scafo e subito dopo avrebbe capottato senz'essersi risollevato.

Considerazioni

1. — Le dichiarazioni del pilota e i controlli tecnici del materiale permettono di escludere che le cause dell'incidente debbano attribuirsi a difetto di funzionamento degli organi di manovra dell'apparecchio.

2. — Tali cause debbono dunque essere ricercate: nella resistenza del materiale — in eventuali cause esterne. L'anfibio era monocomando ed è quindi esclusa l'ipotesi che pilotasse il passeggero.

La manovra

3. — Le tre coppie di testimoni oculari hanno assistito alla manovra: i militi portuali con visuale da poppa da circa 200 metri, quelli della R. Aeronautica da prua da oltre 400 metri e quelli della R. G. F. da quasi al traverso da circa 60 metri.

4. — Gli osservatori da posizione di poppa o di prua, anche se aventi dimestichezza con i mezzi osservati, sono nella posizione meno felice per apprezzare lo spazio percorso dal mezzo nello stesso senso della visuale con gli osservatori e anche per riconoscere lo assetto e i movimenti dell'apparecchio. In tale posizione si trovavano i militi portuari e quelli della Aeronautica secondo i quali lo apparecchio avrebbe ammarato alquanto duro e avrebbe capottato subito dopo ricadendo in acqua. Si osserva che l'assetto con prua alta consentiva al pilota l'istintivo intervento correttivo della spuntata di motore, spuntata che non è avvenuta. Ma la versione lascia dubbiosi specialmente perchè l'aereo, risollevandosi di prua dall'acqua, non capotta alla prima caduta, ma ripete «le piastrelle» che divengono successivamente pericolose se manca l'intervento del pilota. Tali ragioni consigliano di attribuire a queste dichiarazioni ridotto valore di attendibilità.

5. — I militari della R. G. F. per la vicinanza al luogo dell'incidente, per essersi trovati pressochè al traverso della rotta dell'anfibio, posizione favorevolissima all'osservazione, circostanze alle quali si aggiunge specie per l'appuntato Nastasi una freschezza persuasiva di esposizione che veramente piace e convince, danno alla loro esposizione una impressione di maggior attendibilità.

6. - Questa versione corrisponderebbe infatti con le risultanze tecniche, in quanto nel caso dell'ammaraggio di prua si verifica un rifiuto dell'acqua (secondo i testi, l'apparecchio si sarebbe rialzato quasi strisciando per circa 15 metri) e nel caso di urto questo sarebbe potuto avvenire durante tale strisciamento corrispondente al flottaggio veloce dopo il primo contatto con la superficie. E' da notare inoltre che la stessa versione corrisponde anche nelle sue linee generali al racconto del comandante Ferrarin, al quale devesi pure attribuire [illegible] per la personalità dell'uomo e per lo stato particolare in cui si trovava al momento dell'interrogatorio.

La resistenza del materiale

7. — Non si può dire a priori se la parte anteriore dello scafo risulti esuberante rispetto alle condizioni di ammaramento di prua (considerata nel dimensionamento dei galleggianti) ed a questo riguardo sembrerebbe opportuno proseguire le indagini tecniche.

Eventuali cause esterne

8. — Il comandante Longo, avendo trasbordato sul suo motoscafo più veloce della pirobarca, l'avv. Agnelli e mentre si dirigeva verso il posto di soccorso, vide galleggiare a pochi metri dall'apparecchio un relitto in ferro rettangolare delle dimensioni di circa centimetri 70 per 50 e dello spessore di circa centimetri 3. Questo relitto potrebbe essere stato la stessa parte del fondo asportata, con attaccati i madieri relativi (e questo potrebbe spiegare l'impressione dello spessore della tavola), ma è però dubbio che, in seguito allo sfondamento di tratto del fasciame asportato, possa essere rimasto integro sì da dare l'impressione di una tavola regolare come asserito dal teste. Tanto più che mentre una parte del fasciame sfondato è rimasta attaccata allo scafo a mezzo di un cavo di comando, il teste, esplicitamente interrogato in proposito, esclude che il relitto avesse la forma irregolare corrispondente alla mancanza di una sua porzione.

Conclusioni

Dalle risultanze dell'esame tecnico del materiale e dalle più attendibili testimonianze, ritengo di poter stabilire:

a) Non appaiono elementi probabili che possano far ritenere la manovra di ammaraggio avvenuta in modo irregolare;

b) In attesa che il controllo tecnico complementare nei riguardi della robustezza dello scafo, nelle condizioni di ammaramento di prua possa permettere di pervenire a conclusioni definitive, l'ipotesi di urto contro un corpo estraneo è quella che, nella somma delle risultanze per non avere avuto elementi positivi in contrario, resta conseguentemente come la più attendibile. In conseguenza di quanto sopra è stato disposto perchè a cura della Direzione Territoriale delle Costruzioni vengano effettuati i controlli tecnici complementari.

Situazione della Banca d'Italia al 10 luglio 1935

Roma, 18 notte.

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 30 giugno al 10 luglio 1935, Anno XIII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 5.589.220.000 a 5.523 milioni 654.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri; certificati di crediti sull'estero) è salita da 205.367.000 a 361.087.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.449.280.000 a 3.425.001.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 2.115.563.000 a 1.552.580.000.

La situazione dei biglietti è salita da 13.028.637.000 a 13.210 milioni 172.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 407.569.000 a 393.125.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 409.695.000 a 468 milioni 550.000.

Gettoni falsi nel Casino di S. Remo

Firenze, 18 notte.

Il pregiudicato fiorentino Carlo Montelatici, di 40 anni, aveva da qualche tempo lasciato la nostra città per ignota destinazione. Tale circostanza indusse la polizia ad intraprendere ricerche e potè stabilire che il Montelatici si era trasferito a San Remo. Risultò anche, da una denuncia, che nel Casino da giuoco erano stati messi in circolazione gettoni falsi da 50 e 100 lire. Si potè stabilire che tali gettoni erano stati fabbricati nell'abitazione dei coniugi Giovanni Carombo di 40 anni e Maria Lanza di 37, ambedue di Biella, con la partecipazione del Montelatici. Tutti e tre venivano per ciò arrestati, e siccome dalle loro dichiarazioni è apparsa la colpevolezza di un altro pregiudicato fiorentino, certo Adolfo Sebastiani, di 46 anni, la polizia ha disposto subito per il suo arresto.

Il Foglio d'ordini della Marina

Roma, 18 notte.

Il «Foglio d'Ordini della Marina» reca:

Il capitano di fregata Michele Mercuelli è stato esonerato dalla carica di Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Spoleto. L'ufficiale è stato nominato Aiutante di Campo onorario di S.A.R. il Duca di Spoleto.

L'organizzazione pre e post-militare

nella relazione del gen. Grazioli al Capo del Governo

I distinti compiti della Milizia e dei Fasci Giovanili — 500.000 giovani saranno preparati militarmente nel prossimo anno da 40.000 istruttori — La istituzione di un libretto personale sullo stato fisico e sulla preparazione

Roma, 18 notte.

Il Duce ha ricevuto, ieri sera, a Palazzo Venezia, il gen. Grazioli.

L'Ispettore generale per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione ha ampiamente riferito al Capo del Governo sulle predisposizioni elaborate, sulla base delle direttive tracciate dal Duce e in pieno accordo con i Ministeri militari, per lo sviluppo della istituzione premilitare, cui, come è noto, saranno prossimamente chiamati i giovani delle classi 1915, 1916 e 1917.

Tali predisposizioni realizzano un sostanziale progresso in confronto a quanto in proposito erasi praticato negli scorsi anni.

L'attività premilitare si estenderà infatti quest'anno in due campi ben distinti, ma egualmente importanti ai fini della preparazione militare della nostra gioventù; e cioè istruzione premilitare vera e propria e attività atletico sportiva.

L'istruzione premilitare vera e propria competerà alla Milizia, in quanto riflette l'organizzazione e lo sviluppo, per tutta la massa dei giovani, di un certo grado di istruzione militare generale, ivi compresa quella parte di educazione fisica che vi è indissolubilmente connessa.

Competerà invece ai Fasci Giovanili di Combattimento, in quanto riflette l'organizzazione e lo sviluppo per un'aliquota appositamente scelta nella massa, di un certo grado di istruzione premilitare specializzata, intesa cioè alla preparazione professionale dei giovani che, per le loro attitudini, fanno presumere di poter diventare in breve tempo, nelle Forze Armate, buoni graduati e specialisti.

L'attività atletico sportiva della gioventù sarà considerata, invece, non come istruzione premilitare vera e propria, ma come un esercizio fisico generale che, in quanto prepara tutta la massa della gioventù italiana alle rudi fatiche della guerra moderna, ha indirettamente anche un altissimo ed insostituibile valore premilitare. E questa attività, per la sua stessa natura e per i rapporti strettissimi che deve avere coll'attività specifica delle varie Federazioni sportive, sarà pertanto affidata ai Fasci Giovanili di Combattimento.

La ripartizione dei sabati fascisti e dei periodi di tempo nei quali dovranno essere svolte, in quest'anno, le suddette attività premilitari sarà regolata come segue:

Primo corso generale premilitare (M.V.S.N.), tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 febbraio 1936.

Secondo corso generale premilitare (M.V.S.N.), tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 febbraio 1936.

Primo corso premilitare specializzato (FF. GG. CC., tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936 — oltre alle lezioni serali necessarie fatte in altri giorni per gli allievi che dovranno frequentare scuole specializzate (radiotelegrafisti, automobilisti ecc.).

Secondo corso premilitare accelerato di specializzazione per la classe del 1915 (FF. GG. CC.), tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 31 gennaio 1936 oltre alle lezioni serali come sopra.

Attività atletico sportivo (FF. GG. CC.), disponibili tutti i sabati non compresi nelle epoche sopra specificate per la premilitare generale e specializzata, oltre le possibili manifestazioni domenicali.

Parallelamente a quanto sopra sono stati compilati dai Ministeri militari i programmi dell'istruzione premilitare da svolgersi quest'anno e che saranno quanto prima pubblicati dai Ministeri stessi unitamente alle disposizioni esecutive di cui sopra.

Si può calcolare che verrà istruito nell'anno premilitare che prossimamente avrà inizio un complesso di circa 500.000 giovani delle tre classi suindicate, impiegando all'incirca 40.000 istruttori della Milizia e dei Fasci Giovanili, oltre la già molto bene avviata istruzione premarinara e preaerea per quanto riguarda i giovani rispettivamente avviati al servizio militare nella Regia Marina o nella Regia Aeronautica.

La Scuola centrale di Mirandola ha intensamente lavorato quest'anno per la preparazione tecnica degli istruttori premilitari della Milizia.

Il generale Grazioli ha poi riferito al Duce circa il funzionamento dei vari ispettori pre e post militari di zona, che i Ministeri militari hanno testè rispettivamente nominati. Per quanto riguarda quelli dell'Esercito l'istituzione dei suddetti Ispettorati di zona ingrana perfettamente coll'ordinamento delle zone territoriali militari recentemente adottate, completandosi per disposizione del Ministero della Guerra con attribuzioni corrispondenti affidate ai comandanti di Distretto (Ispettori distrettuali).

Tutti gli ispettori, pur facendo parte dei comandi di zona, lavoreranno nel loro campo specifico sotto le direttive dell'Ispettorato generale per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione, il che assicurerà all'attività premilitare la necessaria unità di indirizzo senza tuttavia pregiudicare una giusta adattabilità alle condizioni geografiche e climatiche delle varie regioni.

E' già pronto e sarà presentato quanto prima all'esame del Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge che istituisce il libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare del cittadino dall'ottavo al trentaduesimo anno di età. Si prevede che la distribuzione di tale libretto potrà cominciare con la Leva fascista dell'Anno XIV.

E' pronto altresì uno schema di disegno di legge per una riforma della istituzione del tiro a segno, intesa ad ingranare meglio questa benemerita istituzione con le nuove esigenze della Nazione militare visto che l'esercizio del tiro fa ormai parte integrante del programma dell'istruzione premilitare obbligatoria per tutti i cittadini.

Sono in corso di preparazione disposizioni intese a dotare possibilmente ogni Comune di un campo di esercitazione d'assalto per svolgere più efficacemente speciali esercizi pratici di istruzione premilitare.

Così pure saranno quanto prima emanate norme generali per l'istruzione post-militare per la quale un'apposita disposizione di legge stabilirà l'obbligo per tutti gli ufficiali, sottufficiali e graduati, dopo compiuta la ferma nelle Forze Armate, di prestare l'opera loro come istruttori nei Fasci Giovanili per la durata di cinque anni dopo la data del congedo.

Nei limiti delle disponibilità finanziarie saranno effettuati quest'anno alcuni campi estivi premilitari per la classe del 1915, che è la prima ad affacciarsi alla leva militare.

Il quadro dell'attività premilitare troverà completamento nello sviluppo della cultura militare nelle scuole civili, secondo le disposizioni che saranno impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Come si vede l'intensa attività delle Forze Armate, derivante dalle predisposizioni inerenti alla situazione nell'Africa Orientale, trova il suo logico riscontro in una sempre più intensa attività pur nel campo premilitare, nel quale la Milizia, i Fasci Giovanili di Combattimento, nonchè tutte le Organizzazioni giovanili del Regime lavorano in feconda gara per preparare alle Forze Armate le balde classi dei loro futuri soldati.

Il Duce ha espresso al generale Grazioli il suo più vivo compiacimento.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Torino, Milano, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.30: Ginnastica da camera — 7.45, 12.45, 16.30, 20.15, 23: Giornale radio — 11.30: Dischi — 13.5: Trilussa al microfono — 13.30: Orchestra Malatesta — 14-14.15: Borsa e dischi. Ore 16.40: Cantuccio dei bambini — 17.55-18.10: Com. dell'Ufficio presagi e not. agricole — 18.35: Not. in esperanto — 18.45: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19-20.15: Notiziario estero — 20.30: Cronache del Regime — 20.40: «Gl'innamorati», commedia in 3 atti di C. Goldoni — Dopo la commedia: Dott. L. Rossi: «La raccolta della canapa» (lettura) — 22.30: Canti popolari delle Isole Eolie e della Tartaria; cantante: Rita Stobbia; pianista: D. De Paoli.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.15-20.15: Musica varia — 20.40: Concerto di musica da camera col concorso del pianista Dante Alderighi, del violinista Vincenzo Manno, del violoncellista Paolo Leonori e del Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico — Nell'intervallo: G. Chiappariai: «Il palio di Siena» — 22: Varietà — Nell'intervallo: «La raccolta della canapa» (lettura su testo di L. Rossi) — 23: Giornale radio. — **Palermo**: 20.40: «Un viaggio di piacere», commedia in 3 atti di Gondinet e Bisson.

Vienna: 21.10: Musica brillante e da ballo — **Bruxelles** I: 20: Concerto variato — **Praga**: 21.30: Concerto sinfonico — **Copenaghen**: 22.15: Musica brillante — **Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lyon la Doua, Marsiglia, Rennes, Strasburgo**: 20.30: «Una grande data letteraria 1857» — **Parigi T. E.**: 21.10: Concerto sinfonico — **Radio Parigi**: 21.10: Concerto variato — **Amburgo**: 21: «Luisa, regina di Prussia», dramma musicale di Ulrich — **Colonia**: 20.45: Concerto variato — **Francoforte**: 20.45: Concerto variato — **Koenigsberg**: 20.45: Programma variato — **Koenigswusterhausen**: 20.45: Un canto d'amore sul mare — **Lipsia**: 20.45: Concerto sinfonico — **Monaco di Baviera**: 22.30: Orchestra e coro — **Droitwich**: 22: Orchestra con soli di piano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 Luglio 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	30	20	coperto	mosso
S. Remo	28	21	¼ cop.	l. mosso
Milano	33	21	sereno	— —
Venezia	30	20	¼ cop.	l. mosso
Trieste	32	22	sereno	»
Fiume	31	22	»	»
Trento	31	26	»	— —
Bologna	30	18	»	— —
Firenze	33	16	»	— —
Ancona	33	20	»	l. mosso
Rimini	28	20	»	calmo
Roma	33	20	»	l. mosso
Napoli	33	19	»	calmo
Bari	28	18	»	l. mosso
Taranto	30	28	»	»
Palermo	29	20	»	»
Catania	30	16	»	»
Messina	28	22	¼ cop.	calmo
Cagliari	36	19	sereno	»
Tripoli	29	21	¼ cop.	mosso
Bengasi	28	23	¼ cop.	l. mosso
Rodi	27	25	sereno	agitato

TEMPERATURA DI TORINO

(Istituto di Fisica R. Università)

Massima	+ 30.5
Minima	+ 21.1
Pressione barometrica	739.9
Umidità	70 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 25.5
Minima	+ 19.8

Cielo temporalesco.

Le previsioni del tempo

Roma, 18 notte.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali si avrà nuvolosità più estesa anche a carattere temporalesco. Sulle centrali e meridionali il tempo si manterrà in prevalenza buono, con radi annuvolamenti meridionali. Venti: moderati intorno levante sulle Venezie ed alto Adriatico, intorno ponente alto Tirreno, settentrionali altrove. Temperatura: pressochè stazionaria. Mare: mosso presso coste sarde e sullo Jonio, poco mosso altrove.

FALLIMENTI

TORINO, 18. — **Nemo Giuseppe**, trasporti, piazza Emanuele Filiberto 12; tenuta adunanza creditori 9 agosto ore 10, per esperimento di concordato al 25%. — **Monigliano Aronne**, Banca Eredi Momigliano, via S. Francesco d'Assisi 1: [illegible], 18 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 28 marzo 1935.

Avventura di mare

Siamo sul «Rose»: una bella barca nata in un cantiere di grande reputazione: ventitre metri di lunghezza, due alberi, un motore ausiliario che mette in azione due eliche, ventidue tonnellate.

Alle dieci del mattino lasciamo il porto di Anzio. Abbiamo in poppa il vento di scirocco, e spieghiamo tutte le vele: fiocco, trinchettina, maestra e mezzana. Si va abbastanza bene. Il mare è un po' mosso, il cielo è nuvoloso.

Gran lavaggio del ponte. Secchi e secchi d'acqua di mare; e due marinai fregan forte con scope dure. Il mozzo intanto pulisce il pesce comperato a terra: triglie da far fritte e telline per la zuppa. Marta, che da due giorni va ripetendo che a bordo bisogna lavorare, s'è data stamane a lucidar gli ottoni di coperta: ha cominciato dal cappello e dai fanali della bussola. Il capitano, dopo aver consultato le carte nautiche, ci avverte che siamo a 24 miglia dal Lido di Roma e a 55 da Civitavecchia, mèta della nostra giornata di navigazione.

Sono le undici e comincia a piovere. Marta ha bisogno di bere un vermut, perchè l'odore della pasta con la quale lucidava gli ottoni le ha dato un po' di nausea. E così gli ottoni restano macchiati.

Siamo sette a bordo: Paolo e Marta, sposi da poco — Paolo è il proprietario del panfilo — io, ospite gradito, Emilia, cameriera di Marta, due marinai, uno dei quali ha il titolo di capitano, e un mozzo. I marinai sono liguri ingaggiati a Genova: brava gente, esperta di mare, e pronta ad ogni fatica.

Siamo in crociera da una settimana, ma la navigazione non è stata sempre felice: mare cattivo, venti contrari, pioggia. Tuttavia siamo di ottimo umore, e fidiamo sempre in un buon vento che ci gonfi le vele. E delle vele c'è bisogno perchè stamane s'è perduto il perno della catena di un'elica, e se il vento cadrà, e si dovrà mettere in marcia il motore, non potremo andare che con un'elica sola.

Piove sempre. Navighiamo a tre miglia dalla costa. Il mare è grosso, e le onde scavalcano talora la prua, e inondano il ponte. Perciò ce ne stiamo giù nel quadrato a fumare e a chiacchierare, sperando che non ci tocchi la sorte di Enea che, volendo approdare sulle coste laziali, si trovò spinto dall'ira di Giunone e dai venti di Eolo a naufragare sotto Cartagine. Tanto più che Cartagine è scomparsa da molto tempo, e Didone e sua sorella Anna non ci potrebbero confortare con la appassionata ospitalità che le rese celebri perchè sono morte da molti secoli, e in qual tragico modo tutti sanno. E poi, non siamo corsari in cerca di prede amorose. Vogliamo semplicemente arrivare senza troppi disturbi a Civitavecchia, e passare la notte in quel porto.

***

Sono le quattro e siamo tutti sopra coperta. Ha smesso di piovere; ma il cielo è nero, il mare tempestoso, e raffiche di vento sibilano frequenti tra i cordami. Il beccheggio è violentissimo, e la prua si precipita entro abissi schiumosi. Non c'è nulla da fare. Abbiamo ammainato la mezzana il fiocco e la trinchettina, e andiamo con la sola maestra, sperando che il tempo si rabboni. A ponente, a circa due miglia da noi, avvistiamo un veliero. E' una di quelle navi d'Ischia che portano il vino bianco in Liguria. La vediamo issarsi in cima alle onde, e poi sparire come inghiottita dal mare. Stappiamo una bottiglia di birra, e aspettiamo gli eventi.

Abbiamo notato un piccolo uccello che da un po' di tempo continua a volare in cerchio sopra la prua, e sempre più basso. Tanto basso che il capitano con un colpo del berretto lo fa precipitare su un mucchio di cordami. Ci muoviamo per andarlo a vedere. E' un martin pescatore. Che cosa vorrà da noi? E' la tempesta che l'ha spinto a cercar rifugio sulla nostra barca? «Mi sembra l'uccello del cattivo augurio!» dice il capitano, scuotendo il capo. E più tardi, quando nessuno lo vede — ce l'ha raccontato il giorno dopo — lo prende e lo getta in mare.

E' notte. La pioggia ha ripreso a cadere violenta; il vento si è fatto impetuoso, e la collera del mare è paurosa. Finalmente avvistiamo il faro di Civitavecchia; e poi i fanali rosso e verde del porto. Mettiamo in marcia il motore, e ammainiamo la maestra. Ma giunti all'imboccatura del porto la corrente è tale che con una sola elica non riusciamo a vincerla, e la barca comincia ad andare alla deriva. S'è all'altezza del fanaletto verde del molo Traiano in costruzione, contro il quale rischiamo di andarci ad infrangere, spinti come siamo dal furioso vento di Sud-Est. Non c'è da far altro quindi che gettar l'ancora, proprio lì, nel mezzo dell'imboccatura del porto, preparando intanto un cavo di tonneggio per portarci sopra vento e potere così entrare nel porto. E s'è intenti a questa manovra, quando una rauca voce di sirena ci avverte che un piroscafo sta uscendo dal porto. Sospendiamo ogni manovra, e filiamo la catena dell'ancora per lasciare il maggiore spazio possibile al piroscafo che esce. Il quale è un transatlantico inglese, nero, spaventosamente grande nelle tenebre, che avanza diritto su noi.

Noi avevamo il regolamentare fanale di fonda, ma il piroscafo, che ci aveva visti, non ci poteva evitare. Veniva, tentando di tenersi quanto più possibile alla nostra sinistra, con un rimorchiatore a prua, e uno affiancato dalla nostra parte. I nostri richiami erano inutili. Ed ecco che il rimorchiatore affiancato ci investe nell'asta del fiocco, facendoci saltare tutti i venti del bompresso. Uno scricchiolio sinistro accompagna l'urto. La murata nera del piroscafo è dritta a picco sopra di noi, paurosa; e in cima, ad un'altezza che ci sembrava perduta nel cielo, vediamo il ponte, bianco, illuminato, e in quel chiarore i passeggeri affacciati che guardano in giù gesticolando, e gridando: «Povera gente!... povera gente!...». («Povera gente» siamo noi). E quelle grida, nella notte tempestosa, aggiungono spavento al pericolo.

L'urto, intanto, ci ha addottato con la poppa sotto il piroscafo, il quale continuando la sua marcia, ci prende così l'albero di mezzana, e con uno schianto terribile ce lo spezza all'altezza della coperta. Io guardo l'albero venir giù, cercando di tenermi fuori dalla sua caduta; ma per fortuna i tiranti che lo legano all'albero maestro resistono, e l'alto tronco rimane sospeso a mezz'aria. Oramai ci sentivamo finiti. Le urla che vengono dal piroscafo aumentano d'intensità e di terrore, e nella notte nera il vento e l'acqua ci flagellano. Siamo grondanti e ansanti come mostri marini.

Alla fine, come Dio vuole, il piroscafo passa; e dopo dieci minuti uno dei rimorchiatori tornò, e ci tira in porto. Sbarchiamo, e ci sediamo ad un'osteria che è lì sulla banchina. Ad un altro tavolo, una famiglia termina di cenare; si vedono nei piatti i resti del pesce fritto. Ordiniamo un litro di vino bianco. Poi, dopo un lungo silenzio, Marta mormorò: «L'abbiamo scampata bella!...». E per quella sera non si disse altro.

Luigi Chiarelli

Nella Cina del Sud

Come invecchiano le donne nei campi di papaveri

PORTATRICE DI... CONCIMI PER I CAMPI DI PAPAVERI

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

KEN-NING (Coi-ceu), giugno '35.

Viaggiando, e viaggiando in Cina specialmente, il sistema nervoso si trasforma e si distende, forzato com'è ad adattarsi ad un modo di vivere e pensare nuovo. Le vecchie preoccupazioni cadono e altre nascono: le passate inquietudini scompaiono per far posto ad altre meno spirituali e più materiali. E, come occorre imparare a guardare, sentire e vivere, occorre imparare a conoscere e sopportare i nuovi odori della terra e degli uomini.

Per conto mio, mi abituai abbastanza in fretta alle profonde ed acri traspirazioni delle città e dei villaggi, ai forti sentori della canfora e del sandalo, e all'undicicio, fiacco puzzo delle risaie.

Colori e profumi

Ma gli odori, che adesso mi sferzano a tanfate, mi sono insopportabili. Ne ho le narici, le labbra, le mani impregnate. Per tutta l'esistenza, ovunque, mi faranno pensare nello stesso tempo alla putrefazione e ad una vita misteriosa che fermenti.

Odori identici — odori di essenze sottili e di fiori marci — li sentii tre anni addietro, quando con Bianchi e Toni viaggiavo alla ricerca dei garimpeiros del Matto Grosso. Mi trovavo, allora, nel profondo della foresta vergine, in un intrico d'alberi giganteschi, di felci e liane. Adesso, invece, il cielo è aperto e nessun caos vegetale mi rende difficile la strada: davanti a me, si distende un vasto tappeto di fiori d'una varietà cromatica incomparabile.

Sto arrivando, precisamente, nei campi di papaveri, gli allucinanti fiori della vertigine, il cui profumo violento e sottile abbisogna per formarsi e sbocciare di quotidiane irrigazioni d'escrementi umani. M'avvicino. Questi fiori si presentano. Presentano tutti una forma uguale, la forma di un piccolo calice dai bordi rientranti. Ma quale arcobaleno di colori! Ve ne sono dei gialli, degli arancioni, dei lilla, dei rossi; ve ne sono di quelli tutti bianchi come fiocchi di neve, altri striati di rosso come maculati di goccie sanguigne, e ve ne sono ancora, caporosi ed eterei, lucidi e trasparenti, come coppe di cristallo!

Mister Lee e i miei due portatori m'han lasciato solo. Non soltanto si rifiutarono di seguirmi, ma mi scongiurarono di non venire qui. Si prosternarono a turno ed insieme ai miei piedi, e, per convincermi, tirarono in ballo le tradizioni.

— Basta con le tradizioni! — esclamai.

— Se ci fossero soltanto quelle! — sospirò Mister Lee, preoccupatissimo. — Pazienza! C'è di mezzo il Governo. E il Governo lo vieta...

— Perchè?

— Perchè sei europeo e, come europeo, non devi andare nei campi di papaveri.

Vi andai lo stesso. Ma, prima della mia partenza, Mister Lee pretese una dichiarazione in bella e dovuta forma, che, tradotta, suona press'a poco così:

«Io, sottoscritto, cittadino del grande Regno d'Italia, dichiaro sulla fede del Dio in cui credo, che Lee Sen Tang e i due coolies portatori si son prosternati tre volte davanti alla mia nobile faccia, per scongiurarmi di restare con loro e di non allontanarmi dalla strada, dov'essi si eran fermati. In fede, ecc., ecc.».

Un'infanzia senza giuochi

Adesso, sul margine dei campi, nessuna forza di polizia mi sbarra il passo e nessun gendarme mi chiede il lascia-passare. Non mi trovo davanti che una trentina di donne accoccolate per terra. Non si scompongono nè fuggono vedendomi, come capitava nei villaggi. La donna cinese non dovendo vedere il bianco diavolo occidentale. Non mi contemplano neppure con sguardo fisso ed imbambolato. Mi sbirciano soltanto con occhiate fuggitive e continuano con le classiche bacchette a far scivolare dalla tazza alla bocca smisuratamente aperta il riso cotto allo stufato.

Il riso i cinesi lo chiamano la «perla di giada bianca» e mi assicurano ch'esso «fa del bene», dissipa l'ansietà e la sete, schiarisce la vista e riscalda le viscere, fortifica la [illegible] e regola i gas dello stomaco, irrobustisce i muscoli e dà un'irresistibile voglia di lavorare.

Purtroppo, malgrado simili ed intrinseche virtù, le razioni quotidiane della «perla di giada bianca» sono talmente esigue che queste donne presentano tutte il volto ossuto e scheletrito della fata miseria. E si rassomigliano tutte. Il tipo antropologico dell'individuo è scomparso. Si direbbe che un'unica forma ne abbia plasmato il volto largo e corto, dal mento piccolino, dalle labbra sottili, dal naso piatto e incavato fra le gote sporgenti. E sono o, almeno, appaiono vecchie, tragicamente vecchie. Ma portano sulle spalle altro che il peso degli anni. Nei loro occhi, difatti, nulla che ricordi un po' di vita e di gioia. Sono invecchiate senza aver vissuto.

Padre Ribaud, a loro riguardo, ha detto cose giuste. Un'infanzia senza giochi, la loro, e un'adolescenza senza sole. Poi, un giorno di festa, quello del matrimonio. Indi, il grigiore e lo squallore di prima, fino a quando, nell'attesa vana della divina maternità, i mariti le avran cedute ai coltivatori di papaveri. Per lucro? Qualche volta sì, molto più spesso per necessità.

In Cina, specialmente nella Cina meridionale, esiste la piccola proprietà. Ogni contadino possiede, in media, tre o quattro ettari di terreno. Tale esiguo bene, tuttavia, non basta sempre a nutrire un uomo e tanto meno a rifondergli dei dollari generalmente presi in prestito per comperare la moglie. Poi vi sono le calamità naturali e... politiche: la siccità o le tempeste, i passaggi dei soldati o dei briganti, i prelievi dei generali o dei capi-banditi, senza contare le tasse, che al Coi-ceu si pagano già per il 2024, con novant'anni, cioè, di anticipo.

Vendute

Così, il contadino povero finisce per offrire i propri servigi al contadino proprietario di molti ettari. Ma neppure questo basta ad assicurare l'esistenza familiare. Il disgraziato non arriva mai a finire, come si dice qui, la luna. Che cosa fare? Nient'altro che domandare al padrone alcuni cents d'anticipo.

Ahimè! Alla fine della luna o dell'anno, i cents son diventati dollari, e una specie di catena feudale s'è saldata fra debitore e creditore. Il primo incorrerà per tutta la vita senza liberarsene... a meno che non arrivino i reclutatori per i campi di papaveri.

Questi agenti prodigano verbalmente infinite promesse. Diffidente, il contadino non vuol neppure sentirli parlare. Ma, quando all'atto pratico, essi offrono di rifondere il prezzo della moglie e di liquidare tutti o in parte i debiti successivi, l'uomo esita, inizia le trattative e, infine, alla vista di alcuni dollari soprannumerari per lui, solo per lui, cede la propria moglie per una stagione o due.

E le donne, a branchi di 20-30, vanno verso i campi di papaveri, dove vegliano i geni malefici dell'oppio che turbano il sonno, e geni malefici dell'acqua che danno la febbre. Per arrivare fin lì, esse camminano giorni e giorni. I loro piedi nudi sanguinano fra le pietre taglienti, lungo i sentieri sbarrati da bambù selvatici. Nei terreni paludosi le sanguisughe si attaccano ai piedi nudi. D'istinto, le donne allungano la destra per allontanarle. Le viscide bestie si appuntano sui polpastrelli. Per liberare la destra, le disgraziate chiamano la sinistra in soccorso e le sanguisughe piantano anche in questa il loro dardo vischioso.

E, quando le donne saranno giunte alla mèta, che cosa le attenderà? Un lavoro nauseabondo e bestiale.

25 centesimi al giorno

Il suolo della Cina è molto fertile. In certe provincie del Sud, esso dona due raccolti l'anno, ma dev'essere di tanto in tanto vivificato. L'acqua d'irrigazione, discendendo dalle montagne, è sempre abbondantemente carica di humus, di materie organiche minerali molto fertilizzanti, ma insufficienti. Occorrono concimi. Ora, in questo paese, i concimi chimici sono del tutto sconosciuti e quelli animali mancano. Nessuna meraviglia! Nella Cina del Sud, l'agricoltore alleva pochissimo bestiame. A parte i porci neri dal pancione enorme sotto la spina dorsale semicurva, quali altri animali esistono da queste parti? Rari sono i buoi; rarissimi i cavalli. Le bestie preferite restano i bufali dalla pelle grigia, rugosa e spessa come quella degli elefanti. Vivono nelle regioni risicole, ma il loro numero, in proporzione, è ristretto.

L'escremento umano resta il grande rigeneratore della terra cinese, il vivificatore dei suoi prodotti, soprattutto dell'oppio.

L'oppio! Il succo estratto dalle capsule verdi del papavero (papaver somniferum), quando queste hanno raggiunto il completo sviluppo e la loro maturità si approssima. Per ottenerne il succo il coltivatore pratica nelle capsule un'incisione, servendosi di uno stiletto a tre punte. Il mattino successivo, un raschietto a forma di falce minuscola, farà cadere in un piccolo otre di terracotta il prodotto essudato durante la notte: una specie di latte coagulato, che imbrunisce all'aria.

Ma, affinchè il papavero cresca bello e fiorente, quante cure e sollecitudini! Ogni piede viene innaffiato due volte il giorno con gli escrementi umani liquidi, che le donne portano dai paesi e dalle città, distanti a volte diecine di chilometri. La vita di queste disgraziate non sarà così che un continuo passare per luoghi nauseabondi, in mezzo ad un'aria viziata e piena di miasmi.

Per resistere, avessero almeno precauzioni igieniche e una nutrizione abbondante. Macchè! Vivono in capanne sordide, accatastate le une sulle altre, non conoscono i disinfettanti e il chinino, e il loro cibo è composto, dal primo all'ultimo giorno dell'anno, di quattro leggere tazze di riso con qualche foglia di cipolla e vaghi pezzettini di carne di porco. Per vestirsi e per le minute spese indispensabili, percepiscono un «cent» il giorno. Cinque soldi, al cambio attuale. In compenso, debbono lavorare dall'alba al tramonto, compiere chilometri e chilometri con gli otri pieni. E il padrone, che le impiega, è senza pietà.

A questo punto, è probabile che qualcuno si domandi se non sia possibile, almeno in parte, fare trasportare da bufali il concime necessario. Sicuro! Ma sarebbe cosa troppo complicata, e, d'altra parte, il costo di dieci giornate lavorative umane è meno oneroso e più redditizio dell'affitto d'un bufalo per dodici ore.

Paolo Zappa

Conquiste alpinistiche italiane

Tre ardite scalate nel gruppo del Monte Bianco

Courmayeur, 18 notte.

Il movimento alpinistico nella nostra zona, date le condizioni atmosferiche eccezionalmente favorevoli, è in pieno rigoglio. Dopo la grande impresa sulla parete nord delle Grandes Jorasses, impresa riuscita nel giro di pochi giorni a ben quattro cordate quando da molti anni tutti i tentativi erano stati frustrati, altre importantissime scalate sono state compiute nei giorni scorsi nel gruppo del Monte Bianco. Si tratta di tre prime ascensioni di alto valore tecnico e alpinistico, che sono state effettuate da un gruppo di valorosi «accademici» torinesi e dalla signorina Nini Pietrasanta di Milano.

La prima ascensione è stata compiuta il 12 luglio scorso da Gabriele Gallo Boccalatte e dalla signorina Pietrasanta all'Aiguille de la Brenva (m. 3281) per la vergine parete orientale. La parete est dell'Aiguille de la Brenva è quella che si scorge salendo al Colle del Gigante ed è di una verticalità impressionante. L'accademico torinese e la signorina Pietrasanta, una delle nostre più abili alpiniste, hanno tracciato su questa parete la via direttissima: partiti alle ore 7,30 del 12 luglio giungevano in vetta alle 8 della sera dopo quasi 13 ore di lotta ininterrotta. Essi, per la loro scalata, si sono serviti di 32 chiodi, dei quali tre sono stati lasciati sulla parete.

La seconda impresa venne compiuta martedì 16 luglio da due cordate composte da Renato Chabod e Giusto Gervasutti, i due protagonisti dell'epica scalata alla «nord» delle Grandes Jorasses, e dagli stessi Gallo-Boccalatte e Nini Pietrasanta. Si tratta della prima ascensione e traversata del Picco Adolfo Rey che si eleva a m. 3535 ad est del Petit Capucin e che è l'ultima guglia inviolata del gruppo del Capucin du Tacul. La comitiva è salita per il versante nord del Picco, portandosi sul versante sud con una lunga e difficile traversata, vinta con diverse e complicate manovre di corda. La discesa veniva effettuata per il versante sud con l'ausilio di tre corde doppie di cui una lunga ben 40 metri. La roccia in genere è stata trovata buona. Cinque ore sono occorse per la salita e due per la discesa.

Nello stesso giorno di martedì un'altra scalata di prim'ordine, la più importante delle tre, veniva portata a compimento dagli anziani accademici Francesco Ravelli e ing. Mario Debenedetti, i quali vincevano l'inviolata, altissima parete sud dell'Aiguille de Rochefort (m. 4001). La paurosa parete, visibile da Courmayeur, a sinistra del Dente del Gigante, di cui forma il poderoso basamento, piomba con un balzo di ben 1200 metri sul tormentato ghiacciaio di Rochefort. I due alpinisti torinesi l'hanno scalata nel suo settore centrale, puntando direttamente dalla base fino alla vetta, secondo un tracciato quasi rettilineo.

Ravelli e Debenedetti fecero precedere la loro ascensione da un bivacco, fatto a circa 2800 metri d'altezza, alla base dello sperone che separa i due rami del ghiacciaio. Partiti alle 4 del mattino, attraversarono il ghiacciaio abbastanza crepacciato e seraccato, in direzione della base della parete. L'attaccarono alle 5, dove questa forma un grosso promontorio che si insinua nel ghiacciaio, e salirono in linea retta verso la vetta. La scalata durò otto ore, per roccia quanto mai instabile, senza la possibilità di fissare un solo chiodo. Le condizioni della parete erano però ottime, perchè, malgrado essa sia notoriamente battuta dai sassi, una sola pietra fu avvistata all'inizio dell'ascensione. Specialmente ripido e difficile fu l'ultimo tratto, dove trovarono, fortunatamente, l'unico passaggio (obbligato), che è la chiave dell'ascensione. Ravelli e Debenedetti giunsero in vetta alle 13.

E' notevole che questa parete, così in vista dal fondo-valle, che tutti hanno agio di osservare salendo al Colle del Gigante, non sia mai stata tentata. Uno dei motivi principali è certo la pessima qualità della roccia, ben conosciuta dalle guide e dagli alpinisti e di cui ebbero a fare pratica constatazione quelli che salirono al Colle di Rochefort e che tentarono il Dente del Gigante da quel versante.

L'impresa compiuta da Francesco Ravelli e Mario Debenedetti, due fra i più anziani e valorosi scalatori del C.A.A.I. di Torino, è della massima importanza e una delle migliori in senso assoluto effettuata sulle nostre Alpi in questi ultimi anni.

L'imponente parete dell'Aiguille de Rochefort vista dal laghetto di Checrouit. La linea punteggiata segna la via percorsa dagli accademici torinesi Francesco Ravelli e Mario Debenedetti nella loro ascensione. A sinistra si scorge il Dente del Gigante e a destra il grandioso massiccio delle Grandes Jorasses.

La Mostra augustea della romanità

Imponente numero di calchi plastici e riproduzioni a colori

Roma, 18 notte.

Come è già stato pubblicato, il Duce ha nei giorni scorsi, ricevuto l'on. prof. Giglioli, che Gli ha riferito sulla preparazione della Mostra augustea della Romanità, che, come è noto, si inaugurerà nel settembre 1937 e avrà degna sede al palazzo dell'Esposizione.

Dalla relazione dell'on. Giglioli si desumono interessanti notizie sui lavori preparatori della Mostra stessa.

La serie dei modelli di edifici romani è stata accresciuta da altri importanti plastici. Con questi ultimi arrivi la serie dei plastici pronti per essere esposti nella Mostra, comprendendovi quelli del Museo dell'Impero, si può riassumere così: Italia 20, Francia 3, Spagna 2, Dalmazia 2, Germania 1, Romania 1, Grecia 4, Turchia 9, Ungheria 1, Olanda 2, Portogallo 1, Libano 4, Cirenaica e Tripolitania 13, Tunisia 2, Algeria 6. A questi sono da aggiungere i plastici geografici dei campi di battaglia, dei modelli di macchine da guerra, che sono sinora otto. Complessivamente sono ora pronti 79 plastici.

Anche la serie dei calchi è stata, in questi ultimi tempi, notevolmente accresciuta. A Roma si sono presi interessantissimi calchi di opere d'arte e di epigrafi nella Villa Albani, nel palazzo dei Conservatori, nel Museo Mussolini, a Villa Borghese, all'antiquario del Governatorato, al Museo nazionale romano e infine nella raccolta della Basilica di S. Paolo. Altri interessantissimi calchi sono giunti dai dintorni dell'Urbe, da varie regioni italiane, dall'Europa e dall'Africa.

La statistica dei calchi pronti per essere esposti, compresi quelli del Museo dell'Impero, può essere oggi così riassunta: Italia 930, Francia 155, Belgio 32, Spagna 64, Inghilterra 93, Dalmazia e Jugoslavia 54, Svizzera 68, Germania 213, Romania 96, Grecia 33, Turchia 14, Ungheria 71, Austria 53, Stati Uniti 4, Svezia 4, Olanda 9, Russia 5, Albania 1, Danimarca 36, Portogallo 4, Egitto 33, Siria 9, Cipro 6, Africa italiana 78, Africa francese 43. Sono dunque pronti per la Mostra più di duemila calchi, parecchi dei quali di grande dimensione e alcuni colossali.

Anche la serie di riproduzioni a colori di mosaici e pitture è stata aumentata. Si sono cominciate a eseguire le copie delle pitture del Museo di Napoli e di quello di Pompei, dove esiste il più ricco complesso di pitture antiche che si siano conservate. Riassumendo sono pronte per essere esposte 23 copie di pitture e mosaici.

Anche le sezioni sussidiarie per la preparazione della Mostra hanno avuto un importante incremento. La gipsoteca numismatica si è arricchita di 686 calchi di monete, di cui 258 riproduzioni di denari della Repubblica e 428 di denari dell'Impero.

Sono anche da segnalarsi un dono di 1700 calchi di monete della collezione Braidense e municipale offerta dal Comune di Milano e il dono di tutti i calchi di monete componenti la dispersa collezione del principe di Waldeck, in possesso ora di una ditta di Basilea.

Va ricordata, inoltre, l'esecuzione di 30 fusioni di grandi bronzi e di 30 riproduzioni galvaniche di aurei eseguiti tutti in duplice copia perchè nella Mostra possano essere visibili contemporaneamente tanto il diritto che il rovescio di ciascun esemplare. Questa serie, che rappresenterà nella Mostra la moneta corrente, è stata anche accresciuta da un gruppo di 65 pezzi originali di monete argentee repubblicane e augustee, che daranno un'idea della coniazione di denari sotto Pompeo, Cesare, il secondo triumvirato e Augusto.

Riepilogando, la sezione numismatica ha pronti i seguenti materiali: circa dodicimila calchi di gesso di seimila monete (diritto e rovescio) e oltre 700 galvani e originali.

La collezione delle gemme si è accresciuta di numerosi calchi provenienti da Firenze e da Aquileja. I calchi di gesso e cammei finora pervenuti, sono oltre duecento.

Procede poi con ritmo costante anche lo studio dei vari argomenti che daranno luogo ad altrettante sale della Mostra. Il vestito civile e militare, i mezzi di trasporto in terra ed in mare, gli oggetti della vita domestica dei romani, saranno esposti nella Mostra.

Sono in questi ultimi tempi particolarmente progrediti gli studi sull'armatura, che permetteranno di riprodurre, in bozzetto alto un metro, l'armatura del soldato romano, caratteristica per ogni epoca. E' già pronta anche la riproduzione plastica di tre aquile legionarie. E altre insegne saranno eseguite tra breve.

Si sta inoltre raccogliendo materiale scientifico sulla storia delle Legioni, sulle navi da guerra e di commercio, sui mobili, ecc. E' anche curata la raccolta del materiale occorrente per la preparazione del catalogo della Mostra per il quale sono stati finora approntate circa seicento schede, e per i volumetti sulle varie provincie dell'Impero.

La statua di Augusto donata dal Duce a Fano

Fano, 18 notte.

Il Duce ha donato alla nostra città la statua dell'imperatore Ottaviano Augusto, che tra breve, con cerimonia solenne, verrà inaugurata, in vicinanza dell'Arco di Augusto, insigne opera bimillenaria eretta in onore del grande imperatore all'ingresso della città, sulla via Flaminia, presso le mura augustee. La cittadinanza ha accolto con alto senso di orgoglio il dono del Duce.

Il primato di Stoppani nei commenti francesi

Parigi, 18 notte.

Il *Figaro* con il titolo «L'Italia ha riconquistato il primato mondiale di distanza per idroplani, così commenta: «L'idroaviazione italiana ha la sua rivincita. La nuova affermazione italiana è degna di rilievo per due ragioni: primo, per i chilometri percorsi; secondo, per la media raggiunta. Compiere un così lungo volo a quasi duecento chilometri di media oraria dimostra la straordinaria qualità del materiale italiano. E sotto questo punto di vista il nuovo primato italiano è per l'idroaviazione francese una lezione che non dobbiamo trascurare. La velocità comanda in tutti i campi. L'idroplano italiano che ha conquistato il record mondiale è dovuto all'ingegnere Zappata che ha disegnato l'idroplano transatlantico francese Santos Du Mont; ora questo idrotransatlantico è il solo dei nostri apparecchi che si sia rivelato rapido regolare e sicuro. E' quindi logico, conclude il giornale, che su questo tipo di idroplano si orientino gli sforzi di coloro che vogliono assicurare un primato alla linea francese sull'Atlantico del sud».

Rilievi inglesi

Londra, 18 notte.

Tutti i giornali in corrispondenza da Roma mettono in rilievo il volo di Mario Stoppani informando trattarsi di un record mondiale di distanza senza atterraggio raggiunto con apparecchio e motori italiani.

Un tentativo di record nel volo Inghilterra-Sud Africa

Brindisi, 18 notte.

Ha atterrato in questo aeroporto, proveniente da Londra, l'aviatore inglese Brook, che sta compiendo un volo record dall'Inghilterra al Sud Africa. Dopo aver compiuto il rifornimento, il pilota è ripartito.

Kulturkampf?

Goering dichiara guerra al "cattolicesimo politico"

Berlino, 18 notte.

L'avvertimento di giorni or sono di un grande organo nazionalsocialista all'episcopato e in genere al clero cattolico tedesco di un passaggio dello Stato all'offensiva, avvertimento che ha fatto affiorare qua e là in qualche parte dell'estero la parola «Kulturkampf», pare oggi, a pochi giorni appena di distanza, tradursi in atto in un documento ufficiale che rassomiglia molto a una dichiarazione di guerra e che del resto l'incessante tambureggiamento degli incidenti, di arresti, di processi e di accuse delle ultime settimane faceva prevedere. Si tratta di un ordine circolare del ministro e presidente di Polizia di Stato Goering alle autorità statali, presidenti di governo, prefetti e presidenti di polizia di intervenire ormai energicamente contro il cosidetto «cattolicesimo politicante»; ed è il documento stesso che, quasi a riprova della gravità di se stesso e della tensione degli animi, pronuncia in principio la parola Kulturkampf; la pronuncia è vero per attestare e promettere solennemente che nulla è più lontano dalle intenzioni dello Stato nazionalsocialista che di proclamare un nuovo Kulturkampf, che viene anzi nettamente respinto; ma siamo evidentemente al punto in cui è già troppo difficile per non dire impossibile distinguere dove cessi lo stato di armi al piede e cominci quello di una conflagrazione vera e propria.

E' significativo poi per la caratterizzazione del momento che l'ordine di Goering esca proprio lo stesso giorno o forse un giorno dopo un passo che si assicura essere stato fatto dalla Santa Sede presso il Governo del Reich per la presentazione di una protesta contro le nuove violazioni di Concordato in una serie di altri incidenti. Provvedimenti di extrema ratio dei resto erano stati preannunziati giorni or sono dal Ministro degli Interni Frick stesso quando nel suo discorso di Muenster ha minacciato l'applicazione rigorosa delle leggi ai parroci che si oppongono o che fanno propaganda avversa alla sterilizzazione. Ora è ancora su questo medesimo terreno del «cattolicismo politico» e del cosidetto «centrismo» che resisterebbe all'applicazione delle leggi del nuovo Stato che si muove anche l'ordine odierno di Goering.

Pur respingendo un Kulturkampf contro la Chiesa cattolica, l'ordine esorta le autorità dipendenti a procedere con ogni energia per stroncare ogni subdolo tentativo rinascente dall'antico Centro, di guerra allo Stato sotto il mantello della religione. Le autorità devono procedere con tutti i mezzi a far cessare gli abusi. Lo Stato nazionalsocialista garantisce l'inviolabilità della Chiesa cristiana e cattolica e le concede la propria protezione. La Chiesa quindi non ha alcun motivo di pretendere influenze politiche al di fuori della sua attività religiosa. L'ordine qui passa ad elencare una serie di precisi appunti che vengono fatti al clero cattolico tedesco come per esempio di fare leggere sotto le iniziali della gioventù hitleriana «H. J.» (Hitler Jugend) l'insegna: «Gioventù del Cuore di Gesù» (Herz-Jesu Jugend), e di criticare e avvilire ogni giorno dal pulpito leggi e provvedimenti dello Stato e di riempire le prediche di continue polemiche politiche antinazionalsocialiste. Goering si richiama al Concordato il quale obbliga i Vescovi al rispetto delle leggi dello Stato e dice che essi debbono ottenere questo rispetto anche dal clero sottoposto avanzando però il dubbio che l'autorità ecclesiastica sia impotente a imporre tale rispetto alla periferia.

Dove infine il documento culmina è nell'accenno alle associazioni cattoliche (sulle quali, come è noto, verte o piuttosto si è arrestata da tempo la discussione sulla non applicazione del Concordato) delle quali dice che sempre più si dimostra che esse non sono e non vogliono essere associazioni religiose, ma pretendono di essere associazioni politiche e come tali, se non rinsaviscono, saranno senz'altro disciolte. Ora, dice, essendosi dimostrati intanto inutili tutti gli avvertimenti e avendo i riguardi usati finora portato solo all'abuso del riguardo, non vi è altro se non il ricorso a tutto il rigore della legge da parte delle autorità penali. L'ordine infine ammonisce le autorità di procedere con senno e con prudenza e con piena corrispondenza al sano senso della comunità popolare: soltanto così si potrà evitare di fare dei martiri di coloro che pel rigore delle leggi saranno colpiti; la fede non sarà toccata ma vi deve essere una sola idea dello Stato e questa idea deve essere l'idea nazionalsocialista.

G. P.

Quel che spende una figliola di buona famiglia americana

New York, 18 notte.

Un tribunale di New York dovrà rivedere i conti presentati dalla vedova del defunto milionario inglese Duff-Frazier e decidere se essa abbia diritto a chiedere che la figliola quattordicenne Brenda, paghi una parte delle spese sostenute dalla famiglia.

La signora Frazier dichiara che queste spese ammontarono negli ultimi diciotto mesi a 65.000 dollari. Sino alla fine del 1936 essa vuole che il tribunale le accordi il diritto di detrarre dal reddito della figlia, 29.000 dollari. Questo reddito può permetterlo, essendo di 105 mila dollari all'anno, ossia di duemila dollari per settimana. Il preventivo delle spese per la figlia, presentato al Tribunale dalla signora Frazier è il seguente: vestiti 3450 dollari; lezioni di musica 900; collegio 2250; pattinaggio e danza 150; stipendio per la governante 2250; stipendio per un segretario 2250; conto del dentista 3600; conto del medico 2250; canone sociale 300; divertimenti vari 1800; viaggi e vacanze 5250 dollari.

La madre intende però che a questo riguardo la figliola si abitui fino da giovane a fare economia ed ha fissato a 350 dollari il massimo che potrà spendere per regali, a 300 dollari la somma destinata a mancie e a 300 quella per opere di carità.

Libri ricevuti

CARLO MENGARELLI: «La costituzione delle aristocrazie italiane» (Società Editrice «Vita e Pensiero», Milano) L. 15.

TOURING CLUB ITALIANO: «Atlante automobilistico d'Italia» (Vol. I: Italia settentrionale).

ENRICO SERRETTA: «Quasi tutto amore». - Casa Ed. Corbaccio. L. 10.

STEFANO LANDI: «Il teatro di casa». - Bompiani ed. L. 10.

LORENZO VIANI: «Le chiavi nel pozzo». - Vallecchi ed. L. 10.

Il Tour da Marsiglia a Montpellier in due tappe

Bergamaschi trionfatore con distacco a Nimes

Speicher e la squadra francese si impongono nella prova a cronometro

Il vittorioso arrivo di Bergamaschi a Nimes.
(Servizio telefotografico de LA STAMPA per il Giro di Francia)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Montpellier, 18 notte.

Proprio quando meno ce l'aspettavamo, i nostri colori sono tornati alla vittoria e, per colmo di sorpresa, per merito dell'atleta che un malaugurato incidente aveva, giorni fa, troncato a mezzo e che sembrava rimanesse in campo solo per spirito di dovere e senza altra aspirazione che quella di essere utile in qualche modo, prima o poi, ai compagni ai quali ancora rimane aperta la via alla mèta più alta.

Speicher avanza

Se questo proposito era spontaneamente maturato nell'animo buono, modesto e disinteressato dell'uomo già per lungo tempo votato al sacrificio di gregario, esso vi aveva preso ancor più profonde radici in seguito alla parola incitatrice di S. E. Starace, giunta, come vi dissi, ieri mattina a Cannes a cementare ancor più la compagine dei valorosi superstiti. Così, stamane, alla partenza da Marsiglia, Bergamaschi appariva non solo fisicamente migliorato, ma moralmente più saldo e più deciso, e questa sua trasformazione ci compensava della amarezza per l'abbandono di Di Paco, un uomo che oggi avrebbe potuto essere prezioso per la nostra rappresentativa e, forse, assegnarle il secondo successo della giornata.

Invece, come era previsto, questa si è chiusa attivamente per i francesi e più specialmente per Speicher, il quale ha ormai quasi raggiunto Camusso ed ha fatto un passo avanti verso la posizione della «maglia gialla». In complesso, se la vittoria di Bergamaschi allieta, non solo per i colori che essa onora e risalta, ma anche per il tenace e coraggioso manutenano che ad essa è meritatamente giunto attraverso sei giorni di pene e di sforzi sovrumani sostenuti con volontà che non è esagerato chiamare eroica, il risultato della gara a cronometro, per quanto tutt'altro che inferiore alle aspettative, viene ad indebolire la posizione di Camusso e Morelli, confermandoci, inoltre, nella prospettiva che non molto diversamente andranno le cose nelle quattro prove a cronometro, una a squadra e tre individuali, che ancora rimangono da disputare.

Ma tutto questo, come ho detto, non deve essere per noi una sorpresa e tanto meno un motivo per ritenere che il Tour si avvii ad essere soltanto un duello franco-belga, cioè fra Romano Maes e Speicher. Come scrivevo ieri sera, possiamo già quasi fare il calcolo di quello che ci costeranno queste maledette tappe a cronometro e la somma non ci spaventa e non ci fa rinunciare alla speranza che i Pirenei possano compensarci ad usura delle perdite in queste competizioni per le quali i nostri, in complesso, non sono perfettamente attrezzati.

Uno che non scherza

La prima delle tappe odierne non ha avuto assolutamente storia fino a Salon, cioè per i primi 41 chilometri. Per andare dal centro alle porte di Marsiglia, per vie congestionate di movimento e di gente, si perse tanto tempo che la partenza fu data con mezz'ora di ritardo. Finalmente ci mettemmo in cammino alle 11 sotto un sole che pareva volesse incendiare i boschi della catena di Vitrolles, e far bollire lo stagno di Berre, che lasciammo per dirigerci verso Salon ad una velocità che era fra la passeggiata e la corsetta.

Camusso aveva forato, ma Teani gli dava subito la ruota e così pure Rimoldi per Morelli. Poi infilammo il rettilineo che taglia in due la piana della famigerata Crau, un piatto bollente che dava riflessi ed esalava vampate di fuoco. Chi poteva immaginare che in simile inferno vi fosse la voglia di stuzzicare il prossimo e di ingaggiare battaglia? Eppure questo bel tipo ci fu e si chiama Mauclair, un turista-routier di buona fama, il quale, nonostante forse sperasse di ripetere il colpo di Merviel di ieri (con ben altra fortuna, però), fu, invece, ripreso; e allora scattarono a turno Teani, Speicher, Camusso, Benoit Faure, Archambaud spense l'ultimo tentativo.

Poi partì Bergamaschi, forse più per dimostrare che oggi non erano permessi scherzi di cattivo genere che per mettersi lui a fare uno agli altri. Quando videro che non mollava, si diedero ad inseguirlo Vervaecke e Lowie, poi Haendel e Stettler, poi un gruppetto con Cloarec, Mauclair, Thierbach e Leducq che si tiravano dietro Giacobbe e Teani, infine Aerts, Roth, Ladron e Fayolle. Ad Arles (Km. 81) Bergamaschi, ormai deciso ad andare sino in fondo al tentativo, precedeva di 1' e 13" Vervaecke e Lowie e di 2'30" gli altri che si erano riuniti e procedevano guidati dai francesi, ma senza troppo impegno. Invece i due belgi facevano l'impossibile per raggiungere l'italiano e gli si avvicinarono di pochi secondi, giungendo ad essergli solo più a 1'8", a venti chilometri dall'arrivo. Il grosso al contrario perdeva continuamente. Alla fine, però, anche Vervaecke e Lowie dovettero darsi per vinti di fronte al finale veramente irresistibile di Bergamaschi, il cui notevole guadagno vi è detto dall'ordine d'arrivo. Vervaecke battè il compagno nella volata e Aerts non faticò molto per prendere il quarto posto, regolando a piacere i 43 uomini giunti con lui.

Un successo meritato

La vittoria del nostro atleta fu simpaticamente applaudita dalla enorme folla che, poi, sostò fino alla partenza per la tappa successiva.

Se la meritava questa soddisfazione il bravo «Vasco», oggi umile soldato della nostra pattuglia, dopo esserne stato il capitano. Essa gli servirà per guardare con animo più lieto ai sacrifici che ancora dovrà compiere più per gli altri che per sè, ma, in fondo, per i colori che ha servito con tanta fedeltà e bravura. In quanto, poi, alla convenienza di impegnarsi a fondo in una fuga di cinquanta chilometri un'ora prima di portare il suo contributo alla squadra negli altri cinquantadue della tappa a cronometro, si potrebbe non pienamente consentire.

Alle 15.30 cominciarono le partenze delle squadre per la Nimes-Montpellier. Le iniziarono i belgi Romano e Silverio Maes, Vervaecke, Lowie, Hardiquest, Digneff e Aerts. Seguì a cinque minuti la squadra dei turisti-routiers Bernard, Bernardoni, Berty, Gianello, Granier, Mauclair, Cognan, Ladron e Bertocco; indi l'altra di turisti-routiers con Ruozzi, Thietard, Lachat, Benoit Faure, Garcia, Cloarec, Chocque, Fayolle, Ubatz e l'individuale Pélissier. Poi i nostri Camusso, Morelli, Bergamaschi, Teani, Giacobbe e Rimoldi, seguiti dai tedeschi Thierbach, Kutschbach, Umbenhauer, Weckerlin, Ickes, Roth, Haendel e Stach; poi gli spagnoli Prior, Cardona, Bachero con gli svizzeri Amberg, Stettler e Hartmann. Infine i francesi Speicher, Leducq, Archambaud, Le Grevès, Vietto, Fontenay e Moineau.

La cronaca di questa corsa si riduce al passaggio al 29.o chilometro e ai pochi distacchi avvenuti. Il passaggio intermedio disse che la lotta era ancora incerta fra belgi e francesi. Ecco, infatti, i tempi: Belgio in 34'30", Francia 34'31", Turisti A 34'46", Italia 34'55", Germania 35'27", Turisti B 36'10", Spagna-Svizzera 36'10". La squadra B dei turisti aveva già perso Cloarec, Thierbach e Chocque; la tedesca Kutschbach, poi i francesi persero Le Grevès.

I più forti sul passo

Nel secondo tratto, questi ultimi andarono notevolmente guadagnando, anche perchè attorno ad essi era più intenso quel movimento di vetture, ognuna delle quali andandosene via li ispirava per un centinaio di metri. Niente di fraudolento, perchè la vigilanza era abbastanza severa, ma era inevitabile che succedesse così, perchè in un paese dove non si può imporre limitazioni alla circolazione stradale i tifosi si affollano naturalmente attorno ai corridori che vorrebbero veder volare... La partita, così, fu decisa in favore di Speicher e compagni.

Ma non si deve credere che il capo abbia avuto via libera per guadagnarsi il minuto e mezzo di abbuono che spetta al vincitore, perchè dovete sapere che, per quanto la corsa sia stata fatta a squadre, la classifica è sempre individuale. Così, sul rettifilo d'arrivo, s'impegnò una lotta... fratricida fra Vietto e Speicher e non fu che negli ultimi metri e con serie difficoltà che questo la spuntò su quello.

Il nostro sestetto giunse compatto e il minuto e mezzo da esso perso sui francesi (a parte gli abbuoni) è il minimo che si potesse aspettare da chi sa come sul passo la maggioranza dei nostri si debba inchinare tanto ai francesi che ai belgi. Tant'è che questi, se la sono cavata ancora con minore spesa e Romano Maes è tuttora saldo nella posizione creatasi a Lilla. Camusso, invece, ha ormai alle calcagna Speicher e non sarà lo a crearsi l'illusione che domani sera non l'abbia davanti.

La Montpellier-Narbona, infatti, ai 103 chilometri quasi completamente piani non dovrebbe dar luogo a sorprese, permesse solo a uomini non più pericolosi in classifica come è successo ieri a Pélissier e Granier e oggi a Bergamaschi; e i 63 chilometri individuali a cronometro della Narbona-Perpignano, per quanto presentino alla fine un dislivello non disprezzabile, sono assai meno favorevoli a Camusso che al francese, il quale da giorni tenta insidiarlo nel secondo posto. Ma nulla di grave e di preoccupante in ciò. Torno a dire quello che ho detto ieri sera, che i conti i nostri li faranno solo a Pau, dopo il Tourmalet e l'Aubisque. E allora sì che potremo considerarli quasi definitivi.

Giuseppe Ambrosini

L'ordine d'arrivo della Marsiglia-Nimes

1. VASCO BERGAMASCHI (Italia) che compie i 112 km. della Marsiglia-Nimes in ore 4,9'16", alla media oraria di km. 28,060 (abb. 1'30" come vincitore di tappa; 2', il massimo accordato, per il suo vantaggio; in tutto 3'30" di abbuono. Tempo totale con abb. compresi: ore 4,5'46");
2. Feliciano Vervaecke (Belgio) ore 4,12'2" (abb. 45": ore 4,11' 17"); 3. Lowie (B.) 4,12'2"; 4. Jean Aerts (B.) ore 4,15'54"; 5. Thietard (t. r.), 6. Mauclair (t. r.), 7. a pari merito: Hardiquest (B.), R. Maes (B.), *Camusso* (I.), *Giacobbe* (I.), Prior (Sp.), Cardona (Sp.), Thierbach (G.), Umbenhauer (G.), Weckerlin (G.), Leducq (F.), Speicher (F.), Le Grevès (F.), Vietto (F.), S. Maes (B.), Digneff (B.), *Morelli* (I.), *Teani* (I.), Ickes (G.), Haendel (G.), Stach (G.), Fontenay (F.), Moineau (F.), Pélissier (F.), Amberg (Sv.), Stettler (Sv.), Bernardoni (t. r.), Benoit Faure (t. r.), Berty (t. r.), Fayolle (t. r.), Gianello (t. r.), Ubatz (t. r.), Cognan (t. r.), Garcia (t. r.), Ruozzi (t. r.), Bernard (t. r.), Cloarec (t. r.), Ladron (t. r.), Chocque (t. r.), Bertocco (t. r.), *Rimoldi* (I.), tutti nel tempo del 4.o arrivato (ore 4,15'54"); 47. Archambaud (F.) 4,16'38"; 48. Roth (G.) 4,17'1"; 49. Bachero (Sp.) 4,18'25"; 50. Hartmann (Sv.); 51. Lachat (t. r.) 4,22'18"; 52. Kutschbach (G.); 53. Granier (t. r.) 4,24'51".

IL DRAMMA DI MERVIEL

La tappa Cannes-Marsiglia di ieri, più che della vittoria di Carlo Pélissier, è vissuta dell'ardita fuga e del drammatico ritiro del francese Giulio Merviel, che, scappato sulle rampe dell'Esterel poco dopo la partenza, andò a cozzare contro un autocarro perchè vittima di un'insolazione, quando già aveva venti minuti di vantaggio su tutti gli avversari. Pubblichiamo le due fasi che racchiudono la disgraziata impresa dell'atleta francese. Solo, sull'erta fatta bianca dal sole soffocante, Merviel fugge sull'Esterel; stroncato dalla malasorte, egli viene rialzato dopo la paurosa caduta, prima di essere trasportato all'ospedale di Hyères.

La squadra francese in piena azione arriva a Montpellier.
(Servizio speciale telefotografico de LA STAMPA per il Giro di Francia)

Classifica individuale della Nimes-Montpellier

1. GIORGIO SPEICHER (Fr.), che copre Km. 52 della Nimes-Montpellier a squadre in ore 1,16' e 4" alla media oraria di chilometri 44,171 (tempo con abb. ore 1, 14'34"); 2. Vietto (F.) id. (abb. ore 1,15'19"); 3. Archambaud (F.) id.; 4. Leducq (F.) id.; 5. Fontenay (F.) id.; 6. Moineau (F.) id.; 7. R. Maes (B.), 1,16'31"; 8. S. Maes (B.) id.; 9. Vervaecke (B.) id.; 10. Hardiquest (B.), 1,16'41"; 11. Digneff (B.), 1,16'55"; 12. *Morelli* (I.), 1,17'34"; 13. *Camusso* (I.) id.; 14. *Bergamaschi* (I.) id.; 15. *Giacobbe* (I.) id.; 16. *Teani* (I.) id.; 17. *Rimoldi* (I.) id.; 18. Stach (G.), 1,17'49"; 19. Thierbach (G.) id.; 20. Roth (G.) id.; 21. Umbenhauer (G.) id.; 22. Haendel (G.) id.; 23. J. Aerts (B.), 1,18'17"; 24. Bertocco (F.), 1,18'19"; 25. Bernardoni (F.); 26. Bernard (F.); 27. Mauclair (F.); 28. Gianello (F.); 29. Cognan (F.); 30. Berty (F.); 31. Ladron (F.); 32. Lowie (B.), 1,18'22"; 33. Prior (Sp.), 1,20'35"; 34. Amberg (Sv.); 35. Stettler (Sv.); 36. Hartmann (Sv.); 37. Cardona (Sp.); 38. Bachero (Sp.); 39. Chocque (F.), 1,20'40"; 40. Fayolle (F.), 1,20'49"; 41. Pélissier (F.); 42. Ubatz (F.); 43. Garcia (F.); 44. Cloarec (F.); 45. Benoit Faure (F.); 46. Lachat (F.), 1,21'; 47. Ruozzi (F.); 48. Weckerlin (G.), 1,24'53".

Classifica generale

1. ROMANO MAES (Belgio), ore 81,00'34" (abb. 4'28");
2. *Camusso* (Italia), 81,08'48" (abb. 4'15"), dist. 8'14";
3. Speicher (Francia), 81,09'1" (abb. 2'15"), dist. 8'27";
4. *Morelli* (Italia), 81, 13' 55" (abb. 45"), dist. 12'21";
5. Vervaecke (Belgio), 81,24'33" (abb. 3'28"), dist. 23'59";
6. S. Maes (B.), 81,29'33" (abb. 45"); dist. 28'59"; 7. Lowie (B.), 81,31'11", dist. 20'20"; 8. Vietto (F.), 81,34'28" (abb. 5'56"), dist. 33'54"; 9. Ruozzi (1.o dei turisti routiers), 81,43'49" (abb. 3'24"), dist. 43'15"; 10. Archambaud (F.), 81,46'41" (abb. 2'13"), dist. 46'07"; 11. Bernard (F.), 82,4'44", dist. 1,4'10"; 12. *Bergamaschi* (I.), 82,09'38" (abb. 3'30"), dist. 1,9'4"; 13. Thierbach (G.), 82,10'40", dist. 1,10'06"; 14. Umbenhauer (G.), 82,13'0", dist. 1,12'26"; 15. Cognan (F.), 82,13'27", dist. 1,12'53"; 16. Pélissier (F.), 1.o individuali, ore 82,14'18" (abb. 3'), dist. 1,13' e 44"; 17. Cloarec (F.), 82,25'10"; 18. Mauclair (F.), 82,31'16"; 19. Benoit Faure (F.), 82,32'32"; 20. Fayolle (F.), 82,33'6"; 21. Granier (F.); 22. Le Grevès (F.); 23. Gianello (F.); 24. Leducq (F.), 82, 47'32"; 25. Roth (F.); 26. Digneff (B.); 27. Hartmann (Sv.); 28. *Rimoldi* (I.), 83,20'13", dist. 2,28' 29"; 29. Moineau (F.); 30. Fontenay (F.); 31. J. Aerts (B.); 32. Cardona (Sp.); 33. Amberg (Sv.); 34. *Giacobbe* (I.), 83,50'25", dist. 2,49'41"; 35. Chocque (F.); 36. Haendel (G.); 37. Berty (F.); 38. Bertocco (F.); 39. Ubatz (F.); 40. Thiethard (F.); 41. Prior (Sp.); 42. Stettler (Sv.); 43. Bernardoni (F.); 44. Lachat (F.); 45. Hardiquest (B.); 46. *Teani* (I.), 84,28'15", dist. 3,27'31"; 47. Bachero (Sp.); 48. Ladron (F.); 49. Ickes (G.); 50. Stach (G.); 51. Weckerlin (G.); 52. Garcia (F.); 53. Kutschbach (G.).

Classifica per Nazioni

1. Belgio ore 243,54'40";
2. Francia 244,30'7", dist. 35'27";
3. *Italia* 244,31'21", dist. 36'41";
4. Germania 247,25'48";
5. Spagna 252,32'20".

Kutschbach e Thierbach penalizzati

Montpellier, 18 notte.

Nella tappa odierna Marsiglia-Nimes-Montpellier, i corridori tedeschi Kutschbach e Thierbach sono stati penalizzati di due minuti nella classifica della tappa e di dieci franchi di ammenda perchè, essendo stati lasciati dalla squadra di cui facevano parte nella mezza tappa a cronometro, si sono incorporati alla squadra che li aveva raggiunti.

Disposizioni di S. E. Starace sulle assemblee delle Società

Roma, 18 notte.

D'ordine di S. E. il Segretario del Partito e presidente del CONI è stato fatto obbligo a tutte le società affiliate alle Federazioni sportive di indire ogni anno, entro i mesi di settembre e ottobre, l'assemblea generale dei soci onde esporre ad essi l'opera svolta sia dal punto di vista tecnico-sportivo che da quello finanziario.

Tale disposizione intende evitare ogni possibile malumore negli ambienti sportivi, malumore originato dal fatto che la mancanza delle assemblee generali era spesso interpretata come un disconoscimento del diritto dei soci a partecipare direttamente all'attività sociale nei molteplici suoi sviluppi.

SEMIFINALE DI COPPA EUROPA A TORINO

La Juventus si prepara per la rivincita con lo Sparta

La squadra della Juventus è giunta ieri mattina da Praga ed immediatamente i dirigenti hanno pensato alla imminente partita di ritorno contro lo Sparta che avrà luogo domenica alle ore 17,30 allo Stadio Mussolini. L'incontro di andata non è, purtroppo, andato liscio.

Monti squalificato

I due accompagnatori dei campioni, i quali ieri hanno fatto una chiara esposizione della partita al vice presidente della Juventus che era alla stazione di Porta Nuova ad attendere i suoi giocatori, sono stati concordi nel dichiarare che il «rigore» concesso ingiustamente dall'arbitro ha pesato nettamente sul risultato. Quando il punteggio è salito a due punti per gli avversari questi stavano appunto attraversando un periodo non felice per cui non era difficile prevedere il pareggio od, almeno... la chiusura della partita con un sol punto di scarto.

Invece il «rigore», e soprattutto l'espulsione di Monti, hanno fortemente avvantaggiato la squadra dello Sparta che certo a Torino domenica dovrà impegnarsi a fondo se vorrà conquistare il diritto di entrare in finale.

I più impressionati dall'errore commesso dall'arbitro nel concedere un calcio di rigore per una punizione a Monti erano gli accompagnatori avv. Tapparone e Gola, i quali hanno spiegato che Monti non ha atterrato il suo avversario col quale stava compiendo una breve ma velocissima corsa per oltrepassarlo, ma, giuntogli a lato, tentò di togliergli la palla toccandola appunto con il piede. L'avversario (il quale riconobbe egli stesso la regolarità dell'azione), lanciato nella corsa, inciampò nella palla e ruzzolò a terra. L'azione continuò fino a tanto che un avversario interruppe il gioco mettendo a lato. Soltanto allora, ed in seguito, all'urlo della folla — che del resto è stata sempre cavalleresca — l'arbitro fischiò il «rigore».

La doccia fredda smontò Monti che comprese tutta la gravità della faccenda; egli protestò con l'arbitro per tentare di fargli comprendere l'errore, ma venne espulso dal campo.

Intanto la Federazione Italiana ha già telegraficamente comunicato alla Juventus che Monti è squalificato per domenica prossima.

I campioni d'Italia ieri pomeriggio sono stati tutti convocati allo Stadio Mussolini e mentre le riserve e la squadra ragazzi disputavano due tempi di allenamento di mezz'ora ciascuno, essi hanno avuto modo di abboccarsi con i dirigenti e Cesarini e Prendato, anzi, sono scesi in campo giocando volenterosamente.

Le prove di Scaglia e Menti

In questo allenamento sono stati provati due nuovi elementi: l'italo-argentino Scaglia e Menti, del Vicenza, passato proprio in questi giorni a far parte della Juventus. Il primo, a corto di fiato, non ha giocato a lungo perchè dopo una ventina di minuti si è accasciato per terra dichiarandosi... battuto dalla stanchezza. Egli ha detto che da oltre un mese non si allenava e che la traversata è stata, per lui, molto faticosa. Ad ogni modo le poche azioni svolte sono state di buona fattura calcistica, ed è perciò quasi certo che Scaglia resterà nella squadra dei Campioni d'Italia. In una delle azioni condotte egli ha dato modo a Menti di segnare l'unico, bellissimo punto dell'allenamento. Anche il vicentino è apparso una promettente ala sinistra dal gioco svelto e dalle centrate misurate. E' giovane (15 anni) ed atleticamente potrà migliorare molto. Forse domenica stessa esordirà contro lo Sparta, se il comitato di Coppa Europa manterrà la squalifica di Monti, squalifica che verrà nuovamente discussa nella riunione internazionale che avrà luogo domani e durante la quale si lagneranno per lo scadente arbitraggio di Praga il cav. Coppola, presidente del Comitato Coppa Europa, il comm. Mauro e l'ing. Barassi.

Se la squalifica verrà confermata la squadra della Juventus si allineerà nella seguente formazione: Valinasso; Rosetta, Foni; Cesarini, Varglien I, Bertolini; Prendato, Borel II, Gabetto, Ferrari, Menti.

Lo Sparta arriverà a Torino probabilmente già questa sera.

Italia-Jugoslavia di tennis

La prima giornata favorevole ai nostri colori

Viareggio, 18 notte.

Dinanzi ad un pubblico numeroso si sono svolte, sui campi del Tennis Club di Viareggio, di Ponente, le prime tre partite dell'incontro Italia-Jugoslavia.

Il primo incontro ha visto opposto l'italiano Mangold a Kukuljevic, il mancino dal «servizio» sfolgorante. Il primo set era di facile aggiudicazione per lo jugoslavo, per 6 a 4. Mangold si riprendeva però nelle partite successive dominando chiaramente l'avversario. Scendevano quindi sul terreno Palmieri e Pallada. L'incontro doveva anch'esso dare una netta vittoria all'Italia. Palmieri si aggiudicava infatti i tre *sets* per 6 a 2, 6 a 2, 6 a 1. Nell'ultimo incontro, quello di doppio fra la coppia Taroni-Quintavalle e Kukuljevic-Schaffer, i giocatori jugoslavi riuscivano ad aver la meglio dopo una lunga lotta.

Ecco i risultati della prima giornata:

Singolare: Mangold b. Kukuljevic 4 a 6; 6 a 3; 6 a 4; 7 a 5; Palmieri b. Pallada 6 a 2; 6 a 2; 6 a 1.

Doppio: Kukuljevic-Schaffer b. Taroni-Quintavalle 5 a 7; 6 a 4; 7 a 5; 11 a 9.

La «Coppa Littorio» vinta dal F. G. «Mario Gioda»

Sul campo del G. S. Venchi-Unica ha avuto luogo ieri sera la finale della «Coppa Littorio».

Ecco i risultati delle gare:

M. 800: 1. Rubino (G.) 2'10" e 8/10; 2. Galligani (G.); 3. Piccioni (D.); 4. Cairola (D.). — *M. 100:* 1. Calleri (D.) 12" 3/10; 2. Bay (G.); 3. Negro (G.); 4. Aloi (D.). — *M. 3000:* 1. Ghignone (D.) 10' e 14" 2/5; 2. Bergero (G.); 3. Audisio (G.); 4. Cielo (D.). — *Marcia m. 5000:* 1. Bonini (G.) 30'10" 3/5; 2. Soppino (D.); 3. Bellomi (G.); 4. Reggio (D.). — *Peso:* 1. Buradel (D.) m. 9,90; 2. Cappello (G.) m. 9,41; 3. Giulice (G.); 4. Zuppini (D.). — *Salto in alto:* 1. Benech (G.) m. 1,58; 2. Bonino (G.) m. 1,65; 3. Zuppini (D.); 4. Negro (D.). — *Staffetta 4 x 400:* 1. Gioda, in 3'5" 2/10; 2. Delpiano. — *Classifica finale:* 1. F. G. M. Gioda, p. 42; 2. F. G. P. Delpiano, p. 30.

Il torneo notturno degli «assi»

Ecco i risultati delle partite della 7.a serie del torneo notturno degli «assi» disputate ieri sera nel Bocciodromo dell'O. N. D.: Dop. Fiat b. Snia Viscosa 16-12; Dop. Farina b. Dop. Lancia 16-12; Dopolavoro Viberti b. Arsenale 16-0; Dop. Ferroviario Torino b. Dopolavoro Venchi-Unica 16-11.

CRONACA CITTADINA

Una laboriosa seduta della Consulta

Le opere pubbliche e il Bilancio - Il Conservatorio - La municipalizzazione del Mercato del bestiame - Una disposizione di polizia urbana che riguarda le massaie

Sotto la presidenza del Podestà ing. Ugo Sartirana, si è riunita ieri la Consulta municipale. Prima di aprire la seduta il Podestà, come diciamo in altra parte, ha commemorato l'avvocato Edoardo Agnelli. Si è quindi svolto l'importante ordine del giorno, che comprendeva i seguenti argomenti: Modifiche al Bilancio preventivo per l'esercizio 1935; modifiche all'art. 9 del Regolamento sugli autoveicoli in servizio pubblico; modifiche all'art. 34 del Regolamento di polizia urbana; contratto di mutuo della Società ginnastica con fideiussione della Città; consorzio di credito per le opere pubbliche in Roma; regificazione del Liceo musicale «Giuseppe Verdi», e convenzione tra lo Stato e il Comune; mutuo per la sistemazione del palazzo di via Bogino destinato a sede della Biblioteca nazionale; municipalizzazione del mercato del bestiame con diritto di privativa e regolamento; cessione alla Città da parte dell'Istituto per le case popolari di terreni fabbricabili in permuta di un gruppo di case economiche municipali.

Modifiche al "preventivo,,

Il Podestà ha illustrato con ampiezza e con profondo acume ogni punto dell'ordine del giorno, sul quale hanno poi preso la parola i consultori Donvito, Massa, Platone, Monti Leonardo, Parea e Majorino. A tutti hanno fornito ampie ed esaurienti spiegazioni lo stesso Podestà e i due vice-Podestà.

Le modifiche al Bilancio preventivo, dopo il provvedimento 18 marzo u. s. sono state dettate da alcune necessità urgenti per talune delle quali già si erano adottate deliberazioni regolarmente approvate. Appartengono a questa categoria:

l'istituzione del nuovo Centro annonario per il quale è stato già fatto l'acquisto dei terreni; i restauri e le sistemazioni inderogabili del Motovelodromo, recentemente acquistato dal Comune, per i quali è già stata deliberata la spesa di un milione di lire il 10 giugno 1935 ed ancora saranno necessarie lire 300 mila nell'esercizio in corso; i lavori occorrenti per consentire il prolungamento delle linee tranviarie n. 12 e 18.

Un altro stanziamento di spese obbligatorie di nuova istituzione da iscrivere nel bilancio riguarda via Roma. Il Comune sta procedendo all'esproprio ed alla successiva demolizione degli stabili compresi nel programma di risanamento del secondo tratto. Le aree riedificabili a norma del piano di ricostruzione saranno cedute agli imprenditori; evidentemente però dalla vendita non si potrà ricuperare tutta la somma spesa per espropri e demolizioni inquantochè il piano regolatore prevede l'apertura di vie attraversanti gli attuali isolati e di piazze, per cui si dovrà sottrarre alla costruzione una parte del terreno espropriato. Altri lavori (per i quali si adotteranno a suo tempo le deliberazioni) saranno pure necessari. Si è quindi ritenuto opportuno impostare nel bilancio 1935 un fondo di dieci milioni, terzo in ordine di tempo, tenuto conto di quelli che hanno servito per il tratto di via Roma fra le piazze Castello e S. Carlo;

Le variazioni, nette di stanziamento di spesa, ammontano in totale a L. 12.500.000.

Il Liceo "Verdi,,

Circa la regificazione del Liceo Musicale, di cui per primi abbiamo dato la notizia, lo schema di convenzione contiene fra l'altro:

a) il contributo annuo di lire 560.000 che la Città si impegna di corrispondere allo Stato per il funzionamento del R. Conservatorio, a decorrere dal 1° luglio del corrente anno. Per parte sua lo Stato, oltre ad assumere la spesa per il personale direttivo, insegnante, amministrativo e di custodia, si obbliga ad assegnare al Conservatorio, sul proprio bilancio, per ogni esercizio finanziario, una dotazione di lire 50.000;

b) la costituzione di una pianta organica transitoria e di una definitiva, che conservando i diritti acquisiti dal personale gli assicura un trattamento economico e di carriera pari a quello dei Regi Conservatori, e garantisce di massima un numero complessivo di insegnanti e di ore settimanali di lezioni, non inferiore a quelli attuali;

c) la rappresentanza di due membri della Città, in seno alla Deputazione amministrativa di cinque membri, preposta al governo del nuovo Conservatorio;

d) l'impegno da parte della Città, di mettere gratuitamente a disposizione del Ministero della Educazione Nazionale la sede attuale del Liceo musicale per il R. Conservatorio di musica «G. Verdi», nonchè tutto il materiale mobiliare attualmente in dotazione che resta di proprietà della Città, conservando però a proprio carico le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali;

e) il diritto d'uso e di gestione da parte della Città della sala e della saletta dei concerti, beneficiando degli introiti relativi alle concessioni d'affitto delle predette sale, sostenendone però le spese occorrenti per le singole esecuzioni;

Provvedimenti opportuni

La municipalizzazione del mercato del bestiame è stata oggetto di lunga e minuziosa trattazione. Lo schema di deliberazione rifà la storia del mercato dal giorno della sua istituzione sino al 1933, e delle vicende da cui è sorta la necessità di addivenire alla municipalizzazione del mercato con diritto di privativa, e di rimaneggiarne il regolamento, introducendovi disposizioni — dice la deliberazione podestarile — atte ad impedire le occultazioni, i travisamenti e le evasioni, in cui molti negozianti della categoria sono notoriamente esperti, come è stato provato da episodio di questi giorni, e modificando le tariffe dei corrispettivi in modo da renderle giustamente rimunerative di tutti i servizi non gratuiti per obbligo di legge, e conformarle nello stesso tempo, mediante riduzioni di favore, alle finalità economico-sociali e sanitarie, che sono l'obbiettivo precipuo della civica Amministrazione.

Continuando l'esercizio in economia, quale è attualmente, il regolamento del 1903 può restare invariato nelle sue linee essenziali e sostanziali: le innovazioni riguardano le modalità di ammissione al mercato e di accertamento delle contrattazioni che avvengono nel mercato, il trattamento del bestiame e delle carni fresche introdotte nel recinto per le pure operazioni di sottoposizione alla imposta consumi e di visita sanitaria, il servizio dell'ufficio cassa, e l'assicurazione del bestiame, e quanto ai diritti apportano una netta distinzione fra servizi di mercato e servizi di macello, nel senso di scomporre i corrispettivi dei servizi, per i quali è legittima la richiesta di rimunerazione, in due distinte aliquote applicabili separatamente agli esercenti che si valgono del mercato per le contrattazioni ed a quelli che se ne valgono come luogo di servizio accessorio al macello, tenuto conto che gli attuali diritti di macellazione sono assai bassi e contingenti ragioni di opportunità consigliano di non aumentarli.

Notevole è infine la modifica dell'art. 34 del Regolamento di polizia urbana, che nella nuova forma suona come segue: «Nelle facciate delle case verso i luoghi pubblici e verso i cortili è proibito: esporre qualunque oggetto per cui possano derivare inconvenienti pericolo o disgusto: battere tappeti, stuoie, drappi e simili, prima delle sei, o dopo le nove antimeridiane nei mesi da marzo ad ottobre; prima delle sette e dopo le nove negli altri mesi; tenere sulle finestre, sui balconi o in luogo di pubblico passaggio, animali che rechino molestia ai passeggeri od ai vicini, o cose che cadendo possano recare offesa e grave disturbo.

«Lo stendimento della biancheria è consentito verso i cortili, e non verso strada.

«Nelle zone di abitazioni signorili con edilizia a palazzine o case a più piani le cui facciate verso cortile siano visibili dalle vie o corsi, lo stendimento della biancheria non potrà farsi dopo le ore 11, dall'aprile al settembre, e dopo le ore 14 negli altri mesi.

«I vasi di fiori od altro oggetto mobile sulle finestre, sui balconi, su qualunque altro sporto o nei vani delle aperture delle case verso le vie e verso i cortili dovranno essere convenientemente assicurati contro ogni pericolo di caduta, restando proibito di lasciar cadere o sgocciolare acqua».

Importanti doni e acquisti del Museo del Risorgimento

Il Museo del Risorgimento si è arricchito recentemente di alcune pregevoli collezioni avute in dono o per acquisto. Fra i doni segnaliamo quello di Ferdinando Bac, pronipote di Napoleone I, munifico largitore di autografi e di cimelii al Duce ed al Museo Napoleonico di Roma ed uno degli amici più ferventi dell'Italia. Egli ha donato alla città di Torino pel Museo Civico di Torino che con encomiabile gesto l'ha trasmessa al Museo del Risorgimento, una pregevole serie di acquerelli e di disegni, riguardante la storia del secondo Impero. La collezione è stata in questi giorni esposta a parte secondo l'intenzione del generoso donatore e troverà posto degno e migliore nelle storiche sale di Palazzo Carignano quando vi sarà trasferito il Museo. A Ferdinando Bac va un caloroso ringraziamento. La famiglia Govone ha pure con illuminato pensiero donato al Museo undici magnifici acquerelli su Gaeta nel 1861 e su alcuni episodi del brigantaggio meridionale, ed un prezioso disegno di Gerolamo Induno sulla campagna di Crimea.

Il dott. Casotti, uno dei benemeriti del Museo, ai precedenti doni ha aggiunto una ricca collezione d'armi e di cimelii dell'ultima guerra. Il Museo ha poi, in questi giorni, su un fondo speciale elargito dalla consueta munificenza della Cassa di Risparmio di Torino in occasione delle celebrazioni piemontesi, fatto acquisto di un quadro ad olio rappresentante Re Carlo Alberto ed il Duca di Savoia, Vittorio Emanuele che col loro Stato Maggiore assistono alla brillante carica dei carabinieri alla battaglia di Pastrengo.

Alla Società Reale Mutua

La consegna delle medaglie a camerati della vigilia

Con una cerimonia di schietto carattere fascista ha avuto luogo nella Sede della Società Reale Mutua di Assicurazione la consegna delle medaglie d'argento della Federazione Nazionale Fascista del Credito e della Assicurazione ai dipendenti della Società iscritti al Partito prima della Marcia su Roma. Nel salone del Consiglio di Amministrazione il Presidente della Reale Mutua sen. Brezzi ha riunito i direttori, i capi servizio, i capi ufficio, i rappresentanti degli impiegati, mutilati ed ex-combattenti e delle impiegate. Egli ha rivolto, nel procedere alla consegna delle medaglie, calorose parole ai dipendenti che fecero parte delle gloriose Squadre d'azione ed ha poi abbracciato lo squadrista ing. Giovannardi, iscritto dal 24 marzo 1919, accomunando nell'abbraccio dato a quello con maggiore anzianità di tessera tutti gli altri. La riunione si è sciolta con vibranti acclamazioni al Duce dopo che gli adunati hanno cantato in coro «Giovinezza».

Premiazione di sportivi del Guf

Ieri alle ore 18 ha avuto luogo alla sede del GUF il rapporto dei Fiduciari sportivi presieduto dal Segretario professor Pino Stampini. Il Segretario ha tracciato le direttive per l'attività da svolgere durante i mesi estivi, ed ha indicato le linee generali come dovrà essere orientata l'attività sportiva per l'anno XIV. Poscia il camerata Stampini ha proceduto alla consegna dei premi e dei diplomi agli atleti torinesi che si affermarono negli ultimi Littoriali sportivi. In tale occasione sono pure state consegnate le tessere ed i distintivi ai nuovi camerati che, per le loro vittorie, hanno meritato di essere inclusi nella Centuria sportiva del GUF di Torino. Essi sono: Bracco Giuseppe (Littore Rugby, anno XIII); Sella Giovanni (Littore tuffi, anno XIII); Angiolo Giulio (Littore staffetta Littoriale, anno XIII); Francesi Edoardo (Littore rugby, anno XIII); Invrea Vittorio (id.); Bertolotto Vincenzo (id.) e Salina Borello Vittorio (id.).

In morte di Edoardo Agnelli

Le condoglianze della Regina

Le commemorazioni del Podestà e del Presidente del Rotary

Con augusta gentilezza d'animo S. M. la Regina Elena ha voluto personalmente trasmettere al senatore Agnelli e alla famiglia la espressione delle più vive condoglianze per la loro grande sventura.

Sono pervenuti telegrammi delle LL. AA. RR. Bona e Corrado di Baviera.

Ieri alla Consulta municipale, il Podestà ing. Ugo Sartirana, ha commemorato con commosse ed elevate parole il consultore gr. uff. avv. Edoardo Agnelli, rievocandone la nobile figura di fascista e di cittadino e le molteplici benemerenze.

I Consultori si sono associati riverenti al tributo di omaggio, e riaffermando l'unanime vivissimo rimpianto della Consulta per la gravissima perdita, hanno incaricato il Podestà di esprimere il loro cordoglio alla Vedova ed al padre senatore Giovanni Agnelli.

Il Presidente del Rotary, avv. Orazio Quaglia, interpretando il sentimento di tutti i rotariani ha con commossa parola commemorato l'avv. Edoardo Agnelli, rapito all'affetto e alla stima dei concittadini.

Fra i telegrammi di condoglianze giunti alla famiglia Agnelli vi sono quelli di S. E. l'Ambasciatore Attolico, di S. E. l'Ambasciatore Vannutelli, di S. E. l'Ambasciatore Pedrazzi, di S. E. l'Ambasciatore Cerruti, di S. E. l'Ambasciatore conte Pignatti di Morano, di S. E. Teruzzi, di S. E. Paulucci de Calboli, di S. E. il Sottosegretario alle Colonie Lessona, del Podestà di Milano Duca Marcello Visconti di Modrone e del conte Venerosi Pesciolini, Podestà di Firenze.

Un caloroso telegramma è stato inviato dal Console Generale d'Italia a Ginevra, anche a nome di quella Colonia italiana.

Commossi telegrammi da Mosca

Nel plebiscito di cordoglio, anche all'Estero, per la morte di Edoardo Agnelli, è da rilevare la partecipazione russa. Già è stato pubblicato il telegramma di condoglianze dell'Ambasciatore della U.R.S.S. a Roma, S. E. Boris Stein. Ora giungono direttamente da Mosca, dalla fabbrica di cuscinetti a sfere dell'U.R.S.S. creata, come è noto, sui piani e con l'assistenza tecnica delle Officine di Villar Perosa, queste attestazioni commoventi di compianto e di ammirazione per l'Uomo che anche in Russia seppe rappresentare e promuovere proficuamente l'interesse del lavoro italiano raccogliendo intorno a sè le più vive simpatie, facendosi nobilmente apprezzare per il valore dell'ingegno e dell'attività, in un settore tanto importante dell'espansione industriale dell'Italia fascista all'estero. Questi telegrammi sono firmati dal signor Bodroff, direttore del «1° G.P.Z.», ossia della prima fabbrica di Stato nell'U.R.S.S. per la produzione di cuscinetti a sfere. Il primo dei due telegrammi è diretto al senatore Agnelli:

«MOSCA, 16. — *Oggi siamo venuti conoscenza vostra disgrazia. Tutti noi che avemmo occasione incontrare Edoardo Agnelli e che lo conoscevamo quale eminente personalità vostro Paese siamo colpiti e profondamente rattristati notizia sua tragica fine. Accogliete onorevole Senatore nostre sincere condoglianze ed espressioni vivo sentimento dolore che soffriamo assieme a voi. Costruzione e organizzazione nostro mondiale gigante dell'industria cuscinetti deve molto ad Edoardo Agnelli e conserveremo il migliore ricordo di lui per lunghi anni*».

L'altro telegramma è indirizzato all'ing. Beria, direttore generale della «Officine di Villar Perosa»:

«MOSCA, 16. — *Tragica fine Edoardo Agnelli presidente vostra Società ed energico infaticabile aiuto nella organizzazione nostro mondiale stabilimento cuscinetti nell'U.R.S.S. ha profondamente colpito noi tutti. Accogliete nostre più profonde condoglianze e sentimenti vivo dolore sulla vostra disgrazia*».

Anche la Rappresentanza commerciale dell'U.R.S.S. a Milano ha inviato le sue condoglianze.

I premi "Principi di Piemonte,, assegnati dal Rotary

Alla seduta rotariana di ieri sera, sotto la presidenza dell'avv. Orazio Quaglia, si è proceduto all'assegnazione del premio «Principe di Piemonte», consistente in lire 10.000 da distribuire su proposta di soci fra giovani laureati, che essendosi distinti in un campo di studi, desiderino recarsi presso qualche grande istituto di perfezionamento. Il premio è stato quest'anno diviso fra il dott. Giuseppe Palumbo, il quale, su proposta del prof. Ponzio, si reca in Germania a perfezionarsi nello studio delle malattie cardiache; il dott. Catullo Fierla (proposta del comm. Vigliardi-Paravia), il quale si reca in Germania a compiere studi nel campo della batteriologia e dell'immunologia; il dott. Giorgio Vaudagna (proposta dell'avv. Badini-Confalonieri) per un soggiorno di perfezionamento presso un istituto di diritto internazionale a Londra. Alla cerimonia era presente S. E. il Prefetto.

Istituto Fascista di Cultura

Gita ad Ivrea della «Pro Arte e Cultura». — La «Pro Arte e Cultura» e il Dopolavoro Artigiano, aderenti all'Istituto Fascista di Cultura, indicono per domenica, 21 corrente, una gita ad Ivrea con visita alla fabbrica di macchine da scrivere «Olivetti». Per il programma dettagliato rivolgersi alla sede dei due Enti organizzatori.

Il nuovo capolinea del tram numero 1. — Da domani la linea n. 1 sarà prolungata dal capolinea provvisorio di corso Peschiera angolo corso Orbassano sino al capolinea definitivo di piazza Sabotino (borgo S. Paolo).

Piero Gazzotti si intrattiene paternamente con un Balilla.

PER LA SANITA' DELLA RAZZA

Il Federale fra i bimbi delle colonie marine sulle spiaggie di Finale, Noli, Ceriale

Il nostro inviato ci telefona da Finale:

Il Federale di Torino e membro del Direttorio Nazionale Piero Gazzotti, ha proseguito oggi nelle sue visite di ispezione alle colonie marine torinesi su questa riviera. Da poco era suonata la sveglia alla colonia Lancia di Finale, e il Gerarca varcava le soglie degli splendidi padiglioni costrutti dal generoso cuore del noto industriale per i figli dei suoi operai. L'uno dei due fabbricati è da poco compiuto e si è aggiunto al vasto corpo degli edifici già esistenti, raggruppando nei tre piani tutti i servizi e le installazioni sanitarie. La nuova splendida realizzazione è servita a rendere ancora più perfetta la colonia che sorge a cento metri dal mare e offre ai trecento bambini ospitati, una spiaggia vasta, sabbiosa e riservata. Quando Piero Gazzotti, che era accompagnato dal Federale amministrativo dottor Meda, dal comm. Brambilla, direttore dell'E.O.A., e dal prof. Cramarossa, medico capo municipale e ispettore sanitario delle colonie torinesi, raggiunse l'ampio cortile interno, ebbe, dai bimbi intenti ai loro giochi, festosissime accoglienze. In nome del comm. Lancia porsero al Gerarca un fervido saluto l'operaio camerata Gai, membro del Direttorio Federale, il cav. Bosco e il cav. Palta, direttore della colonia. Il Capo del Fascismo torinese a lungo sostò tra i bambini, loro distribuendo dolci e giocattoli. Quindi, dopo avere visitato i due edifici, presenziò alla sfilata dei piccoli coloni, che trascorsero di fronte al Gerarca vivamente inneggiando al Duce.

Piero Gazzotti si recava poi alla colonia dell'Azienda Tranviaria Municipale che sorge sempre a Finale a poca distanza dalla Lancia, e fra i duecento bimbi ospiti dell'Istituto paternamente si intratteneva.

Da Finale, in rapida corsa, si recò quindi a Noli alla colonia del Patronato della Scuola Rignon, poi a Ceriale fra i ciechi dell'Istituto municipale torinese, i fanciulli dei Fasci all'Estero, e i coloni dell'Opera Maternità e Infanzia. Ovunque lo stesso spettacolo, una uguale constatazione, il medesimo fervore; le nostre colonie marine funzionano egregiamente. In questi ultimi anni hanno perfezionato la loro attrezzatura con l'esperienza del passato, ponendo rimedio agli inevitabili errori iniziali. La loro vita si svolge su leggi ferree; la salute e lo sviluppo dei bimbi sono curati e salvaguardati con intelligente amore. Nel panorama sociale della nuova Italia, è questo uno dei settori più completi e perfetti: la documentazione inequivocabile di ciò che il Regime ha attuato a favore del popolo. Inutile e dannoso profondere su questo argomento vane parole e frasi di rettorica: l'opera compiuta è così vasta e grandiosa che ogni elogio la sminuirebbe. Ma sarebbe bene che tutti gli italiani, questa immane fatica vittoriosamente condotta a termine conoscessero, non solo coloro che sono qui tratti da vincoli di affetto o di dovere. Il popolo no, chè la gente delle officine e dei campi già da anni benedice agli iniziatori e agli artefici della nobile intrapresa, e ad essi sempre affida i suoi figli con gioia: ma quanti la vita del Partito non seguono che nelle manifestazioni esteriori, nelle parate celebrative. Questo è quello che conta e quello che durerà negli anni. Gli Istituti che il Fascismo ha saputo creare, alla cui verità umana e sociale è affidato il perpetuarsi dell'idea, possono, sotto questo aspetto, guardare fiduciosi al futuro. L'opera assistenziale ha raggiunto una perfezione sconosciuta agli altri popoli. A guardarla da vicino c'è da stupire come in pochi anni si sia giunti a risultati così vasti e concreti. Domani il Federale Piero Gazzotti proseguirà nella visita alle colonie di questa riviera.

Profili d'udienza

Sinistra destrezza

Compare davanti al Pretore un certo Oreste Boreda, imputato d'un genere di truffa particolarmente odioso. Il losco messere, bazzicando per gli uffici sindacali di collocamento e leggendo gli avvisi dei giornali riusciva ad avvicinare i disoccupati d'ambo i sessi e, magnificando un suo inesistente commercio, offriva loro impiego a vantaggiose condizioni. Così adescati, col miraggio d'una sistemazione immediata, i poveretti non avevano difficoltà a versare nelle mani del lestofante somme variabili fra le due e le cinquanta lire, per certe pratiche immaginarie che egli dichiarava di dover svolgere per il nulla osta degli uffici sindacali. Naturalmente, una volta intascato il denaro, egli non si faceva più vivo.

— Siete il più sinistro giurmadore che io abbia mai avuto sotto gli occhi — dichiara, senza eufemismi inutili, il Pretore.

— Mah! — risponde l'imputato. — Io non capisco più nulla! Il signor Commissario mi aveva detto che ero il più destro!

— E' questione di punti di vista, ma l'uno non esclude l'altro!

Il Boreda è condannato ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa.

Un nuovo treno popolare per Genova

Per aderire alle numerose richieste del pubblico si è disposta l'effettuazione di un nuovo treno per Genova per domenica 21 corrente.

Questo treno, che sarà distinto col colore azzurro, avrà i seguenti estremi d'orario: andata: Torino P. N. p. ore 5,32, Genova P. P. a. ore 8,20; ritorno: Genova P. P. p. ore 19,30, Torino P. N. a. ore 22,30. La vendita dei relativi biglietti iniziatasi ieri mattina alle ore 10 è andata rapidamente esaurendosi nella giornata.

Due carrozzelle

Alla «Carità del Sabato» si sono rivolte la moglie di un ex-combattente che essendo paralizzata alle gambe avrebbe urgente bisogno di una carrozzella, ed un giovane operaio che una bieca malattia ha ridotto in identiche condizioni. Non mancheranno di certo persone di cuore che vorranno collaborare con la benefica istituzione del nostro giornale per provvedere a questi due infelici l'unico mezzo di locomozione ancora loro consentito.

La revoca di un mandato e una richiesta di indennizzo

Nel novembre dello scorso anno, il sig. Luigi Perez, narrando di esser stato oggetto di ingiusta revoca di mandato da parte della Soc. An. Fratelli Demagistris, corrente in Milano, con sede e succursale in Torino, col patrocinio degli avv.ti Antonio Silvestri e Leone Levi, citava la detta società, chiedendo una indennità di L. 125.000.

Comparsa in causa, la Società, rappresentata dall'avv. Giordano, contrastava la domanda; affermando che il Perez non aveva contratti; che si trattava di un mandato revocabile in qualunque momento; che per ultimo, se pure era stato validamente dato al Perez il mandato (che era stato conferito da un procuratore a ciò non espressamente autorizzato) bene aveva fatto la società a revocarlo. E a sostegno di questa tesi la società produceva numerosi documenti.

Il Tribunale di Torino (sez. 2a), con una dotta sentenza pubblicata in questi giorni, respingendo implicitamente le eccezioni della società convenuta, ha ammesso tutte le prove dedotte dal Perez, dirette all'accertamento della entità dei danni risentiti per la indebita revoca del mandato; delegando a ricevere le prove lo stesso estensore della sentenza, cavaliere Cialente. La sentenza, fra l'altro, ha risolto il punto di diritto, assai interessante per la categoria dei rappresentanti, in ordine alla validità di un mandato di rappresentanza conferito da un procuratore di una filiale, anche se a ciò non esplicitamente autorizzato dalla sede centrale.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO. — L'operaio Daniele Visconti di Rocco, d'anni 34, residente a Chivasso, mentre era intento al proprio lavoro in uno stabilimento di corso Novara era colpito alla gamba sinistra dal gancio di una gru. Al San Giovanni quei sanitari gli riscontravano la frattura dell'arto e lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

UN CICLISTA INVESTITO. — Il diciottenne Angelo Rolandi di Giovanni, abitante in via San Donato 56, mentre transitava in bicicletta nei pressi di casa era investito dall'auto 17-644 TO. Ivi era fatto ricoverare per ferite lacero-contuse alla fronte all'ospedale Maria Vittoria.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21: Riviste Imperial.
NAVE VITTORIA: Ore 18, 21.30. L. 3.
PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze.
CAY DANZE: Serata dei bancari.
BIRRERIA BOSIO: 21: Gran Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Tormenta». J. Crawford.
VITTORIA: «Le tigri del Pacifico» (Robinson) e «la Tamara Berk».
IDEAL: «Porte chiuse» e gran Varietà.
ALFI: «Fra Diavolo». Crik-Crok. 1,05.
SPLENDOR: «Canto della culla». 1,05.
MASSIMO: «Tabaccheria della Generalessa». K. von Nagy, W. Fritsch. 1,05.
SAVOIA: «Piccoli uomini». J. Cooper.
ITALA: «Il Consorzio si diverte».
MICHELOTTI: «Le vie della città».

Bollettino Demografico

18 Luglio 1935-XIII

Nati vivi	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	18
Matrimoni trascritti	1

STATO CIVILE

18 Luglio 1935 - XIII

Bovero Giuseppe fu Domenico, a. 56, di Antignano d'Asti, manov., v. Giotto 17. **Comerro Corinna** m. Valenta, anni 56, di Villanova d'Asti, cas., v. Genova 74. **Comello Antonio** fu Michele, a. 77, di Chieri, vernic., str. Val S. Martino 76. **Caramello Caterina** v. Massiseo, a. 67, di Marsiglia, casal., p. Consolata 5. **Marenco Leone** fu Ernesto, d'anni 80, di Torino, agiato, c. S. Maurizio 61. **Laguzzi Angela** m. Sonis, d'anni 49, di Moncalieri, casal., v. Cortemilia 11. **Arrigotti Elena** fu Giovanni, d'anni 80, di Pinerolo, agiata, v. S. Ambrogio 19. **Fulco Fausta** fu Carmelo, d'anni 3, di Torino, piazza Vitt. Veneto 16. **N. N.** **Luisetti Eugenio** fu Lorenzo, d'anni 56, di Torino, impiegato. **Mosca Clotilde** m. Canova, d'anni 81, di Torino, agiata. **Piracci Raffaela Giuseppina** fu Giuseppe, d'anni 80, di Piedimulera, casal. **Chiri Maria** di Giovanni, d'anni 23, di Pancana, sacerdote. **Marco Pietro** fu Giuseppe, d'anni 63, di Volpiano, meccanico. **Revelli Vincenzo** fu Andrea, d'anni 59, di Montaldo T., contadino. **Dalmasso Annetta** ved. Cavaglià, d'anni 64, di Busca, casalinga. **Magnan Giuseppe** di Emilio, d'anni 33, di S. Margherita d'Adige, carpentiere. **Ottolenghi Ernesto** fu Giuseppe, d'anni 77, di Casale Monf., rappresentante.

La festa di S. Vincenzo al Cottolengo

Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza si celebrerà oggi 19 la festa tradizionale di S. Vincenzo de' Paoli colla Messa solenne alle ore 10 e con funzioni nel pomeriggio alle ore 17.

Anche nella chiesa della Visitazione in via Venti Settembre vi saranno speciali funzioni.

Assoc. Fascista Ferrovieri

Sabato 20 corrente, alle ore 18, tutti i ferrovieri liberi dal servizio dovranno intervenire all'adunata in corso Parigi 135 (Campo sportivo) per ascoltare la conferenza che terrà il generale Gandolfo sul tema: «L'Etiopia di oggi».

2a Legione Avanguardia. — Domani adunata in alta uniforme, per partecipare alla cerimonia inaugurativa del «Sabato fascista»: 1.a Coorte, 1.a e 3.a centuria, ore 15 al R. Istituto Industriale (corso S. Maurizio); 2.a Coorte, 4.a e 6.a centuria, ore 15, Casa del Balilla di via Guastalla 18; 3.a Coorte, 7.a 8.a 9.a e 10.a centuria, ore 15, Scuola San Carlo, via G. Verdi 25.

1.a Batt. CC. NN., 1.a Compagnia. 3.a plotone, questa sera alle 21, allo Stadium, corso Vinzaglio.

Coorte Marinara «Duca di Genova». — Domani pomeriggio i graduati e Marinaretti effettivi alle Centurie cannonieri e mitraglieri sono convocati alle ore 15, in piazza Carducci, per la prima adunata del «Sabato fascista».

Pubblicazione delle matricole sindacali. — L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria comunica che dal giorno 19 corr. al 2 agosto prossimo sono esposte all'albo pretorio dei Comuni della Provincia le matricole sindacali degli esercenti una libera attività non intellettuale (carrettieri, facchini, suonatori ambulanti). Chiunque vi abbia interesse, dopo averne constatata l'iscrizione, può interporre ricorso per la cancellazione a S. E. il Prefetto entro quindici giorni dalla pubblicazione.

UN PEDONE POCO FORTUNATO. — Ieri mattina certo Aldo Pracotto di Michele, di anni 26, abitante in corso Francia 23a, attraversando corso Giulio Cesare, all'altezza di via Carmagnola, era investito dall'automobile 22698-TO. All'Astanteria Martini quei sanitari gli medicavano una ferita lacero-contusa al braccio sinistro, giudicata guaribile in 10 giorni.

AUTOMOBILE CONTRO UNA MOTO. — Il saldatore Aldo Ferrero, d'anni 24, abitante in corso Francia 79, mentre transitava in motocicletta per via Botero, all'angolo di via Bertola era investito dall'auto 35-939 TO. All'Ospedale Maggiore gli venivano medicate ferite da taglio alla regione temporale sinistra e contusioni varie guaribili in 15 giorni.

VA A URTARE CONTRO UNA AUTO. — Ieri mattina, poco prima delle 8, il sellaio Michele Castellaneta di Pasquale, di anni 37, abitante in corso Racconigi 25, mentre percorreva in bicicletta via Pifferetti, andava a sbattere contro il fianco destro della macchina 30141-TO e cadeva malamente al suolo. All'Ospedale Martini il dott. Sacco gli medicava contusioni e abrasioni varie guaribili in sei giorni.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 18. — Andamento del mercato non privo di incertezze sui valori azionari in genere, che esorditi deboli si sono in seguito ripresi per chiudere nuovamente in leggera eccellenza. Solo le Montecatini, favorite da prevalenti richieste, hanno progredito bene. Fondi Pubblici poco scambiati, ma resistenti sui prezzi circa di ieri.

Valore nominale	TITOLI	Ultimo dividendo	[illegible]	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50	1 75	—	71 90	72 —
100	Id. cont.	1 75	—	71 85	71 90
100	Red. 3,50	1 75	—	68 90	69 20
100	Id. cont.	1 75	—	68 90	69 20
100	B.N.T. 1940	2 50	—	98 —	98 80
100	— 1941	2 50	—	98 —	98 —
100	— 1943 (8)	2 —	—	88 85	88 85
500	Torino 4,50	15 —	—	410 —	410 —
500	Id. 5%	12 50	—	471 —	471 —
500	S.Paolo 4 c.	12 50	—	467 50	467 50
500	Id. 5,50%	8 75	—	490 —	490 —
500	Ferrov. 3 c.	8 75	—	495 50	495 50
500	I.R.I. 4,50%	11 25	—	443 —	443 —
500	Elfer 4,50%	11 25	—	446 —	448 —
500	Cr.A.M. 5	10 —	—	421 —	424 —
500	S.T.E.T. 4	[illegible]	—	238 —	238 —
1000	B. Italia	60 —	—	1400 —	1405 —
[illegible]	Sabaudo	[illegible]	—	13 —	13 —
500	Mediterr.	[illegible]	—	462 —	462 —
500	Meridion.	17 50	50	604 —	600 —
160	T. Nord	[illegible]	100	140 —	140 —
500	S. A. I.	[illegible]	—	100 —	97 50
[illegible]	Italgas	0 70	3000	14 375	14 50
100	E. A. I.	—	—	112 —	113 —
50	Sip	—	2000	32 125	31 75
500	Terni	[illegible]	—	238 50	238 —
100	Valdarno	—	—	160 —	162 —
200	Merid. El.	10 —	—	221 —	222 —
75	P. C. E.	4 75	100	82 —	82 —
100	Sesa	—	—	78 —	78 50
500	Edison	[illegible]	300	791 —	797 —
10	Ilsea	0 60	—	11 60	11 65
200	Savigliano	—	—	175 —	178 —
200	Nebiolo	[illegible]	—	190 —	188 —
100	Tedeschi	[illegible]	—	101 —	103 —
[illegible]	Montecatini	10 —	—	171 —	172 50
300	Ilva	10 —	400	196 —	197 50
50	Ansaldo	[illegible]	—	56 —	55 50
200	Fiat	10 —	3000	401 —	400 —
75	C. I. R.	7 50	—	179 —	178 —
5	Schiappar	[illegible]	700	3 80	3 80
100	M. Lancia	[illegible]	300	109 50	108 50
200	Montevecchi	10 —	60	461 —	467 —
17,50	Amiata	[illegible]	40	38 75	38 —
100	M. Cotoni	[illegible]	7300	183 —	183 50
500	Acqua P.	[illegible]	80	480 —	480 —
50	Florio	[illegible]	100	46 —	45 75
25	T. Dolce	—	200	33 75	33 —
500	L. Borgo	40 —	—	1300 —	1300 —
25	T. Lanio	—	—	21 —	21 —
200	Viscosa	16 —	1600	403 50	402 —
200	Bosi	[illegible]	—	210 —	210 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	136 —	137 —
225	Id. Burgo	[illegible]	—	277 —	278 50
65	Forn. Riun.	5 —	—	165 —	165 —

CAMBI: Parigi 80,10; Belgio 205; Londra 60,25; Svizzera 397,80; Olanda 827; N. York 12,145; Germania 4,8735; Norvegia 300,31.

MILANO, 18. — Assorbiti alcuni realizzi che in apertura avevano reso incerte le quote, il mercato ha in seguito dimostrato la sua ferma tendenza, aggiungendo nuove plusvalenze alle precedenti. La chiusura, pur non registrando tutti i massimi raggiunti nella seduta, conferma le buone disposizioni. Nei titoli di Stato in ulteriore progresso la Rendita a 72 e il Redimibile a 69,40. Fra i valori azionari ancora fermi: Centrale, Rubattino, Rotondi, Montecatini, Bianchi, i due Edison, Tirso, Burgo, Italcementi.

MILANO, 18. — B. Italia 1415; Ass. Gen. 4150; Centrale 701; Medit. 466; Merid. 691; Veneta Costr. 229; Rubattino 78; Cantoni 1810; Furter 44,75; Ansaldo 54; Ilva 196,50; Metall. Ital. 248,50; Amiata 38; Montec. 185; Dalmine 231; Breda 177; Bianchi 87; Isotta 37,75; Fiat 399; Reggiane 42,50; Adriat. 164,50; Piaggio 185,50; Ciei 264,50; Dinamo 264; Bresc. 263,50; Valdarno 160,50; Alta Italia 112; Emil. 404; Trezzo d'A. 369; Cisalpina priv. 136,75, ordin. 95; Sesa 77,50; Edison 796,75; Posterg. 600,50; Sip 31,75; Tirso 85; Viscosa 392; Merid. El. 221; Terni 237,50; Unes 11,60; Italcable 83,75; Tecnom. 64; Distill. 190,50; Erid. 403; Zucch. 1310; Raffin. 450; Italgas 14,45; Lanza 107; Petroli 9,25; Andes 87,50; Fund. Reg. 0,90, id. 7 % 17; F. Rust. 81; B. Rish. 210; Saturnia 28; Baroni 14; Alberghi 43,50; Italcem. 456; Pirelli Il. 1113; Pirelli e C. 419; Brasital 84; Dell'Acqua 179.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 % 54; Ferr. Italiane 3 % 292; Cogne 4 % 495; id. 6,50 % 506; Cons. Op. Pubbl. 5 % 456,75; I. R. I. 4,50 % 443,50; Elfer 4,50 % 446; Terr. Bangkok-Sava 254; Ciei 4 % 540; Prestito austriaco 4 % 409; Id. 7 % 820; Pr. Bulgaro 7,50 % 210; Pr. Germanico 7 % 170; Prest. Greco 1928 6 % 370; Id. 1931 6 % 49; Pr. Young 5,50 % 308; Pr. Polacco 7 % 448,75; Pr. Romeno 7 % 600; Pr. Stato S. Paolo 7 % 3450; Pr. Ungherese 7 % 179,50; C. R. di Bologna 3,50 % 417; Id. 4 % 431; Id. già 5-6 4 % 439; C. R. di Milano 3,50 % 433; Id. 4 % 461,50; Id. già 5-6 4 % 452,50; Cons. dann. terr. 4 % 425; Id. già 5,50 4 % 422; Cons. Cred. Agr. Migl. 4 % 414; Id. già 5-6 4 % 423,50; Banca Naz. Lav. 4 % 443; Id. già 5-6 4 % 441; C.F.M.P. Siena 3,50 % 432; Id. 4 % 450; Id. già 4,50-5-6 4 % 434; Cred. Fond. Sardo 4 % 414,50; Id. già 4,50-5-6 4 % 418; Istituto C. F. Trid. 4 % 430; Id. già 5,50 4 % 431; Ist. C. F. Venezie 4 % 432,50; Id. già 5-6 4 % 436,50; Cons. Pubbl. Util. 5 % 495,25; Id. 4 % Tel. 4 % 495,50; Cr. Navale 5,50 % 497; Istituto Fond. Roma 3,50 % 412; Id. 4 % 430; Id. già 4,50-5-6 4 % 435; I.M.I. 5 % 470; I.R.I. Edilizio 3,50 % 361,50; Id. 5 % 461,50; I.M.I. S. Paolo Ter. 5,50 % 421; Id. 3,75 % 415; Id. già 5-6 4 % 469; Mediterranea 4 % 443,50; Id. 6 % 503,50; Meridionali 5 % 505,50; Nord Milano 4 % 470; Id. 4,50 % 482; Id. 5,50 % 501; Id. 6 % 509; Adriatica 6 % 499,50; Edison 6 % 504; Emiliana 6 % 503,50; Sst 6 % 488; Sip 6 % 485; Forze Idraul. 6 % 479,50; Trezzo 6 % 493; Cisalpina 1930 6 % 491,50; Cisalpina Conv. 6 % 500; Cisalpina 1934 6 % 495; Sesa 5 % 443; Id. 6 % 486,25; Merid. Elettrica 6 % 493,50; Sippel 6 % 499,50; Unes 6 % 482; Cons. Prov. Erog. 4,50 % 460; La Centrale 5 % 465; La Rinascente 6 % 488; Lanif. Canap. Naz. 5 % 489,75.

GENOVA, 18. — Credito Migliorami. 4 % 415; S. Paolo 468; B. Italia 1418; Saturnia 30; Merid. 692; Medit. 468; Rubatt. 78; Lloyd Sab. 12,40; Alta It. 99; Polare 13,50; Coton. Merid. 18; Snia 403; Montec. 185; Amiata 38,50; Ilva 197; Ansaldo 54; Metall. It. 245; S. Giorgio 226; Fiat 400; Unes 11,70; Sip 31,50; Terni 238,50; Eridania 404; Zuccheri 1305; Raffineria 460; Distillerie 190,50; Molini 253; Andes 88,50; Beni Stabili 208.

TRIESTE, 18. — Adria 34; Cosulich 16,50; Libera Triestina 46; Lloyd 70; Premuda 325; Ass. Gen. 4085.

CONSOLIDATI (18 luglio 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	72 —	71 [illegible]	[illegible]	71 80
Red. 3,50	69 30	69 25	69 25	69 25
B.N. 1940	98 80	98 [illegible]	[illegible]	98 80
» 1941	98 80	98 10	[illegible]	98 75
» 4% lord.	88 70	88 [illegible]	[illegible]	88 75
Ven. 3½ %	85 30	85 50	[illegible]	85 30
CAMBI				
Stati Un.	12 145	12 145	12 145	12 145
Inghilt.	60 25	60 25	60 25	60 25
Francia	80 10	80 10	80 10	80 10
Svizzera	397 80	397 80	397 80	397 80
Argentina	—	3 23	—	—
Belgio	205 —	205 —	—	—
Cecoslov.	50 60	50 75	—	—
Germania	487 25	487 —	—	—
Olanda	827 —	827 —	—	—
Spagna	166 75	166 [illegible]	—	—

ROMA, 18. — Media Consolidati e Cambi. - Consolidati: Rendita 3,50 % netto (1906) 71,75; Id. (1902) 69; Id. 3 % lordo 54,75; Redimibile 3,50 % 69,225; R. N. 5 % (1940) 98,625; Id. (1941) 99,05; Id. 4 % (1943) 88,725; Venezia 3,50 % 85,425. - Cambi: Stati Uniti 12,145; Inghilterra 60,25; Francia 80,10; Svizzera 397,80; Argentina (pesos carta) 3,23; Belgio 205; Canada 12,13; Cecoslovacchia 50,60; Danimarca 269,5; Germania 487,35; Norvegia 300,21; Olanda 827; Polonia 230; Spagna 166,60; Svezia 307,03.

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 18. - Italia 59,87; New York 4,9934; Francia 74,63; Germania 12,26; Spagna 36,31; Amsterdam 7,26 e 3/4; Belgio 29,51; Svizzera 15,10 ¼; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 ¾; Oslo 19,90 ½. — **PARIGI, 18.** - Italia 124,40; Londra 74,69; New York 15,05 e 1/2; Belgio 254 ½; Spagna 207,25; Svizzera 494,25; Danimarca 333; Olanda 1026 ½; Norvegia 373 ½; Svezia 384 ½; Romania 15. — **ZURIGO, 18.** - Italia 25,18 ¼; Francia 20,23; Inghilterra 15,11; New York 3,0487; Belgio 51,37 ½; Spagna 41,92 ½.

BORSE ESTERE

PARIGI, 18. — Mercato resistente. Rendita 3 % 78,70; Prestito 4,50 % 87,75; B. Francia 10.680; Cr. Foncier 3390; Cr. Lyonnais 1740; Azioni Suez 18.840; C.ia Gen. Elettricità 1335; Thomson-Houston 145; St. Kuhlmann 240; C.ia Gen. Transatlantica 16,50; Citroen 94; Wagons-Lits 51; Rio Tinto 1360; Royal-Dutch 19.150; Paris Lyon Méditerranée 865; Creusot 1040; Snell Transport 270; De Beers 402; Gaduld 840; Montecatini in contanti 187; Id. (a termine) 188.

LONDRA, 18. — Mercato fiacco; chiusura debole. 2½ % Consols 85 13/16; 3½ % Conversion Loan 106 3/8; 4 % Funding Loan 119; 3½ % War Loan 106 %; 4½ % French Loan 29 1/8; 4 % Idem 1918 27; 7 % German Loan (Dawes) 63 ½; 5½ % Id. (Young) 44 ½; 3½ % Italian Rentes 26 ½; San Paulo 7 % Coffee Loan 79 ½; Great Western ord. 51; London Pass. Transp. Co. «C» 99 ½; Cable & Wireless «A» 36 ½; British Celanese 14 3/8; Courtauld's 54 ½; Snia Viscosa 60; Electrical & Musical Industries 26 3/8; Swedish Match «B» 19 7/8; British American Tobacco 119 3/8; Royal-Dutch 35 ½; Rio Tinto 16 ½; De Beers 105; Consolidated Goldfields 70 5/8; Dunlop 43½; Romanian Loan 7 % 85; Gas Light Coke 26 ½.

BERLINO, 18. — Pochi affari e debolezza. Sterlina 12,38; dollaro 2,478. Prest. Young 5,5 % 104; Reichsbank 187; Berliner Handelsges 114,25; Deutsche Bank 92,50; Dresdener Bank 92,50; Commerz- u. Privat-Bank 91; A.E.G. 44,25; I. G. Farbenindustrie 151 e 7/8; Gesfürel 126,50; Ver. Glanzstoff Elberfeld 150; Bemberg 116; Zellstoff Waldhof 119 5/8; Salzdetfurth 196; Harpener Bergbau 111 3/8; Rheinische Braunkohlen 219,25; Mannesmann 89,75; Klöckner - Werke 100; Hoesch Köln 105,25; Siemens & Halske 179; El. Licht u. Kraft 139,25; Aku 65 3/8.

ZURIGO, 18. — Tendenza sostenuta. Baltimore e Ohio 34; Elektrobank 415; Motor Columbus 178; Saeg 35; Un. Banche Svizzere 171; Soc. di Banca Sv. 293; Credito Sv. 384; Hispano 806; Electr. Licht e Kraft 135; Gesfürel 40; Aluminium 1615; Bally 890; Brown Boveri 56; Lonza 76,50; Nestlè 814; Sevillana 164; Young 63.

Mercato dei cotoni

New York, 18. — Chiusura cotoni. Disp.: tendenza poco stabile; Middling 12,10. Futuri: tend. apertura poco stabile; tend. chiusura irregolare:

	17	18		17	18
Luglio	12 01	11 98	Gen. 36	11 60	11 54
Agosto	11 90	11 85	Febbr.	11 57	11 51
Settem.	11 79	11 [illegible]	Marzo	11 54	11 53
Ottob.	11 66	11 65	Aprile	11 53	11 53
Novem.	11 65	11 61	Maggio	11 56	11 57
Dicem.	11 62	11 58	Giugno	—	—

N. Orleans, 18. - Disp.: Middling 12,35:

	17	18		17	18
Luglio	12 —	11 97	Gen. 36	11 57	11 53
Ottob.	11 66	11 59	Marzo	11 54	11 51
Dicem.	11 58	11 54	Maggio	11 54	11 53

Liverpool, 18. — Chiusura cotoni aff. Futuri americani, tendenza sostenuta: luglio 6,66; agosto 6,54; settembre 6,40; ottobre 6,26; novembre 6,16; dicembre 6,15; gennaio '36 6,12; febbraio 6,10; marzo 6,09; aprile 6,07; maggio 6,06; giugno 6,03; luglio 6,01; ottobre 5,90; dicembre 5,87; gennaio '37 5,86. — Futuri egiziani e indiani, tendenza sostenuta: Sakels Fully Good Fair: luglio '35 7,85; ottobre 7,79; novembre 7,80; gennaio '36 7,76; marzo 7,75; maggio 7,74; luglio 7,75. - Upper F. G. F.: luglio '35 7,38; ottobre 7,04; novembre 6,96; gennaio '36 6,97; marzo 6,99; maggio 6,97; luglio 6,87. - East Indian: luglio '35 6,06; ottobre 5,87; gennaio '36 5,59; marzo 5,54; maggio 5,54.

FILATI DI COTONE

Milano, 18. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il 18 luglio 1935 - Sakel pett., base 40, al kg. L. 11,10; alto Egitto pett., base 40 L. 10,30; id. cardato base 40 L. 9,60; America base 20 L. 7,45; Mista 1.a base 20 L. 7,30; Mista 2.a base 20 L. 7,30; India 1.a base 12 L. 6,68; India 2.a base 12 L. 6,45.

METALLI

Londra, 18 luglio 1935 (chiusura):

Oro sc.	140,11½	Stagno Stretti	245
Argento c.	30 3/16	Piombo mc.	14,17,6
Id. term.	30 3/4	» 3.o mese	14,18,9
Platino sc.	140	Zinco m. c.	14,3,6
Rame B. Sel.	33,15	» 3.o mese	14,7,6
» massimo	35	Alluminio	100
Standard c.	31,7,6	Antimonio min.	74
» tre mesi	31,16,3	» massimo	75
Stagno c.	234,15	Nichelio min.	200
» tre mesi	234,17,6	» massimo	205

Il mercato dei bozzoli

Alessandria, 18. — Bianchi, gialli sterici e loro incroci. Kg. 4,20-4,35.

Bassignana, 18. — Nostrani bianchi e gialli superiori incrociati e variati con sterici chinesi selezionati. Chilogramma 4,30-4,36.

Castelletto Scazzoso, 18. — Chinesi sterici superiori finissimi incrociati e variati con bianchi e gialli nostrani superiori. Kg. 4,25-4,30.

La Monf., 18. — Chinesi finissimi sterici variati ed incrociati con nostrani comuni bianchi e gialli finissimi. Kg. 4,30-4,35.

S. Salvatore Monf., 18. — Nostrani bianchi e gialli superiori selezionati ed incrociati con sterici chinesi extra. Kg. 4,30-4,36.

Valenza, 18. — Chinesi sterici superiori finissimi incrociati e variati con gialli e bianchi nostrani superiori finissimi incrociati e variati con gialli e bianchi nostrani superiori fini. Kg. 4,35-4,40.

SETE

Piem. An. A.S.P.A., 18. — Stagionatura e pesatura: greggie colli 3, kg. 142,18, ass. 3; organzini colli 1, kg. 100,04, ass. 1.

Società Torinese, 18. — Operazioni di stagionatura: organzini stagionati colli 3, kg. 294,32, lana colli 7, chilogrammi 14.294,13. - Operazioni d'assaggio: lavorate u. 3. - Operazioni di purga: lana u. 1.

MERCATI

CEREALI

Torino, 18. — Listino ufficiale - Frumenti: Piemonte fino al Ql. L. 91-93; buono mercantile 90-91; fino altre provenienze 95-97. Granoni: nostrale comune 79180; Pista giallo e rosso 77-78; Pista cinquantino 79180.

Alessandria, 18. — Grano fino nostrale, Q.le 92-94; meliga 73-74; segale 56-58; fagioli 70-80; crusca 51-52.

Novara, 18. — Grano buono mercantile al Q.le L. 90-91, meliga 73-78; segale 69-71; riso 125-133; fagioli 100-135; crusca 56-58; risina 65-74; mezzagrana 94-99.

Valenza, 18. — Grano, Q.le 94-96; meliga 74-76; segale 80-82; fagioli 80-90; crusca 47-48; cruschello 43-44.

BESTIAME

Alessandria, 18. — Bestiame da macello: tori Mg. 20-25; buoi 19-24; vitelli e manzi 21-23; sanati 33-46; vacche 20-30; maiali da latte 25-26.

Carrù, 18. — Sanato piem., Mg. 30-40; vitello piem. 30-36; id. della costa 42-50; vitellone 25-28; manzo 23-25; tori 18-24; toro piem. 26-30.

Cuorgnè, 18. — Bestiame da macello: buoi Mg. 24-28; vitelli e manzi 23-25; sanati 35-40; lattonzoli 40-60.

Novi Ligure, 18. — Buoi da lavoro al Mg. L. 18-22; vitelli da allevamento 30-35; manzi 20-22; maiali lattonzoli 80-110 per capo; vacche da produzione 800-900.

Valenza, 18. — Bestiame da macello: tori, Q.le 180-190; buoi 220-240; vitelli e manzi 240-260; sanati 350-400; maiali 330-370; lattonzoli 90-95 caduno.

La smobilitazione delle risaie

Novara, 17 notte.

La stagione di monda è finita ed ha avuto inizio la smobilitazione delle monde risaie dove vennero collocate circa 12 mila mondine forestiere le quali hanno goduto un trattamento assistenziale eccellente per cura della Federazione esecutrice delle direttive del Partito. Oltre ai vari posti di ristoro hanno funzionato 44 asili-nido capaci di 1300 bimbi, figli delle mondariso.

Anno 69 - Num. 172 — TORINO - Venerdì 19 Luglio 1935 - Anno XIII — Prima Edizione

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La prima vittoria

è conquistata; ne dà l'annuncio il Duce nel messaggio a S. E. De Bono: l'Eritrea e la Somalia si stanno attrezzando celermente ai compiti di oggi e di domani.

Un mentitore

è Hailè Selassiè. Il Negus vorrebbe dare ad intendere che in Eritrea e in Tripolitania esisterebbe ancora la schiavitù! Non è con simili mezzi che si allontana il regolamento dei conti.

Il ritorno in patria dei bimbi italiani d'Etiopia

Preparazione militare e xenofobia abissina - Le lamentele e le bugie del Negus affidate a un giornale arabo

Alessandria (Egitto), 18 notte.

E' giunta stasera a Porto Said alle 17, la motonave Victoria proveniente dal Mar Rosso e con a bordo 35 bambini italiani provenienti dall'Etiopia e precisamente 23 da Addis Abeba e 12 da Harrar. Essi sono diretti alle colonie estive in patria e sono accompagnati da signore italiane e da qualche suora della Consolata. Le suore rientreranno nelle loro sedi in Abissinia dove si prodigano con abnegazione nella loro missione di religione e di civiltà. I bimbi e i loro accompagnatori sono arrivati a Gibuti per ferrovia quindi per mare hanno raggiunto Aden dove si sono imbarcati sul Victoria. Le signore italiane che li accompagnano hanno dichiarato di aver visto movimenti di truppe regolari e irregolari nella zona di Harrar e hanno affermato che attualmente si stanno armando, insegnando loro la tecnica delle armi moderne, irregolari alle dipendenze dei vari Ras. Hanno affermato inoltre che esiste una vera ondata xenofoba la quale potrebbe esplodere selvaggiamente da un momento all'altro. Sin d'ora gli stranieri vengono molestati nonostante che l'atteggiamento di questi sia inteso ad evitare in tutti i modi le reazioni abissine.

Fausto incontro in mare

Durante la navigazione del Mar Rosso, il Victoria ha incrociati vari trasporti di truppe. L'incontro ha dato luogo a manifestazioni di entusiasmo specie da parte dei ragazzi del Victoria che ha lasciato Porto Said diretto all'Italia questa sera alle ventitre.

La rivista Mussauar informa di apprestamenti militari inglesi a Marsa Matruh lungo la costa mediterranea verso i confini libici ed afferma che gli inglesi hanno deciso di inviare colà delle loro truppe in aggiunta a quelle egiziane che già vi si trovano. La stessa rivista dice che la Palestina è diventata la piazzaforte inglese in ordine al conflitto italo-abissino. Due reggimenti inglesi, uno dall'India e l'altro dall'Inghilterra, sono stati inviati in Palestina.

Il Negus ha concesso un'intervista al corrispondente del giornale arabo Ahram a Addis Abeba intendendo così rivolgersi al mondo islamico attraverso il massimo organo arabo. Il Negus si è dichiarato soddisfatto dell'atteggiamento dei popoli orientali nell'attuale contingenza ed ha dichiarato che i rapporti con l'Egitto rimangono cordiali e consolidati dai legami della Chiesa copta. Riguardo al serbatoio del Tana ha detto che il Governo etiopico attende ancora dai Governi interessati proposte riguardo al serbatoio stesso in seguito al rapporto fatto dagli ingegneri e presentato ai Governi. Il Negus spera che quanto prima si potrà avere l'accordo finale. Parlando del passaggio degli aeroplani italiani sul territorio dell'Egitto, il Negus ha dichiarato che mentre non ha rimproveri da fare agli apparecchi commerciali, rimprovera invece il Governo egiziano di aver permesso il sorvolo agli apparecchi militari, e ciò — ha aggiunto — ci reca profondo rincrescimento in quanto tale atto del Governo egiziano non è amichevole verso di noi ».

Parlando della situazione dei musulmani in Abissinia ha detto che essi sono trattati sullo stesso piede di diritto con gli indigeni copti e si è scagliato contro l'Italia che accusa di aver tentato di creare dissidi in seno alla popolazione abissina. «Durante la mia ultima visita ad Harrar, i capi musulmani di Harrar e di Ogaden mi hanno ricevuto con grande affetto ».

Hailè Sellassiè e gli arabi

Accennando ai rapporti col Yemen, con l'Heggiaz e con i paesi orientali in genere il Negus ha detto che le relazioni permangono cordiali e che del resto il Ministero degli Esteri etiopico ha sempre dimostrato particolari attenzioni nei riguardi dei numerosi yemeniti residenti nel territorio etiopico.

La risposta americana sul Patto Kellogg ha confermato, secondo l'intervistato, i diritti degli abissini. Il Negus ha voluto poi rispondere alle dichiarazioni del Duce affermando che l'Italia avida di conquista ha strappato i trattati. A questo riguardo ha proseguito testualmente: « Noi siamo ancora favorevoli ad una soluzione amichevole, ma decisi nel contempo a respingere con tutte le forze di cui disponiamo ogni attacco alla nostra indipendenza ».

Il Negus ha finito dicendo che gli stranieri in Abissinia sono amati e che il Governo rivolge ogni sua cura al benessere ed a favore di essi.

L'intervista è tale documento di ipocrisia abissina che vale davvero la pena di essere riportata!

L'Emiro Abdalla della Transgiordania ha fatto, a sua volta, dichiarazioni all'Agenzia Karnak riguardo all'attività degli italiani nel Mar Rosso e all'attività militare inglese comportante fra l'altro, la costruzione della strada Acaba-Gaza congiungente il Mediterraneo al Mar Rosso, mentre il Mar Rosso è considerato zona di influenza arabica. « L'interesse degli arabi ci impone — ha detto l'Emiro — di difendere questo mare dall'avidità delle nazioni. Mi dispiace di vedere le ultime attività militari in alcune parti di questo mare, perchè questi movimenti suscitano nel mondo arabo preoccupazioni per il proprio avvenire. Oggi gli arabi sono tutti uniti contro le minaccie che colpiscono un qualsiasi paese arabo dallo Yemen all'Heggiaz alla Transgiordania ».

A. Lavato

LA PRIMA FOTO GIUNTA IN EUROPA delle recenti alluvioni negli Stati Uniti, che hanno causato innumerevoli vittime ed enormi danni.

Il ritorno di Condylis ad Atene

Torbide manovre pro e contro la monarchia

Atene, 18 notte.

L'arrivo di Condylis ha dato luogo ad imponenti manifestazioni monarchiche. Egli è stato accolto dalle autorità, da numerosi ufficiali e da migliaia di cittadini entusiasti, ed ha pronunciato un discorso ribadendo la sua opinione circa la necessità della restaurazione della Monarchia.

Mentre ufficialmente si afferma che l'esercito si asterrà da ogni ingerenza nella questione del regime, circolano voci di una probabile soluzione della questione mediante un pronunciamento militare, voci che riferiamo per dovere di cronaca. Notiamo che il generale Reppas comandante le forze aeree, ha dichiarato che il novantanove per cento delle forze armate è favorevole alla Monarchia. Il governatorio Ellinikon Mellon si dice informato da fonte sicurissima che il venizelismo, collaborando col comunismo, preparerebbe febbrilmente una nuova rivoluzione il cui piano consisterebbe nella sedizione dell'isola di Creta e nello sciopero generale in tutta la Grecia, allo scopo di paralizzare le forze governative. Si aggiunge che ingenti somme sono state messe a disposizione degli organizzatori del movimento dalla cassa particolare di Venizelos.

L'ex-Regina Elisabetta di Grecia non ha simpatie per il trono

Vienna, 18 notte.

L'ex regina Elisabetta di Grecia, il cui divorzio è stato recentemente pronunciato a Bucarest, è piuttosto severa nei confronti del marito che dei sudditi. Interrogata da una giornalista americana circa le cause della separazione ha detto che il matrimonio di due coniugi di mentalità differente è molto difficile se un saldo sentimento non lo mantiene. La probabilità che l'ex marito Giorgio riacquisti il trono, non la interessa: sulla sua vita in Atene lei non avrebbe più rimesso piede. « Io non ne avrei voluto essere regina, ha aggiunto, e una delle ragioni che mi spinsero a sposare re Giorgio fu appunto il fatto che io credevo che lui non sarebbe più ritornato in Grecia. Invece di diventare una regina che non ha fatto nulla per meritare tale titolo io avrei preferito diventare sposa ». Sentite adesso le parole pronunciate da Elisabetta sul conto degli antichi sudditi: « I greci non hanno nulla della grandezza d'animo dei romeni. Lei solo una religione e il vantaggio materiale. Quando un greco odia, odia con tutta la sua anima quasi come nella vendetta ». Elisabetta sta ritirata propria sicuro il plebiscito popolare per la restaurazione. « I greci, ha aggiunto, cercano sempre di danneggiare quelli che stanno molto in alto. I loro poeti li hanno avvelenati e dei loro Biondi si sono sbarazzati non avendoli mai trovati di loro gusto ».

Il secondo volo di prova sulla Roma-Parigi-Roma

Parigi, 18 notte.

Il secondo volo di prova con uno degli apparecchi quadrimotori commerciali « Savoia Marchetti » tipo S. 74 della linea regolare Roma-Parigi e Parigi-Roma, che verrà inaugurata il 29 corrente è riuscito perfettamente.

Partito dall'aeroporto del Littorio alle 7,20 di stamane, l'apparecchio, dopo avere sorvolato il Mediterraneo da Civitavecchia ad Antibes ha atterrato alle 11,55 all'aerodromo di Marignano presso Marsiglia e dopo una sosta di mezz'ora ha ripreso il volo compiendo in un sol tratto il percorso Marignano-Bourget, dove si è posato alle 15,40.

A bordo dell'aeroplano, invitati ufficialmente dal Ministero della Stampa si trovavano i corrispondenti romani dell'Agenzia Havas, del Petit Parisien, del Jour, di Paris Soir, di Comoedia, della Croix, dell'Information e del Temps, nonchè il signor Garnier, segretario d'ambasciata di Francia a Roma, il marchese Ottini, delegato del Ministero Stampa e il signor Venturini, direttore tecnico dell'Ala Littoria.

Schuschnigg al Duce

Vienna, 18 notte.

Schuschnigg ha diretto al Capo del Governo italiano il seguente telegramma: « Profondamente commosso per le gentili parole di viva partecipazione dell'Eccellenza Vostra alla mia perdita irreparabile prego gradire l'espressione dei miei sentiti ringraziamenti unitamente alla assicurazione di sincera amicizia ».

Anche al Sottosegretario agli Esteri on. Suvich il Cancelliere ha espresso telegraficamente i suoi sentiti ringraziamenti per la partecipazione al lutto che lo ha colpito.

Il tasso di sconto ridotto in Francia

Parigi, 18 notte.

La Banca di Francia ha ridotto il tasso di sconto dal 4 per cento al 3 e mezzo per cento; il tasso degli anticipi sui titoli dal 5 per cento al 5 per cento; il tasso degli anticipi a trenta giorni dal 4 per cento al 3,50 per cento.

ORE DI ANGOSCIA A ROOSEVELT FIELD

Giovane aviatrice in volo che non sa come atterrare

New York, 18 notte.

Miss Giovanna Ellis, giovane aviatrice, ha fatto provare oggi a un centinaio di piloti e meccanici spettatori nell'aerodromo di Roosevelt Field emozioni e angoscie senza precedenti durante un'ora almeno.

La Ellis sta imparando a volare e aveva già al suo attivo sei ore di volo da sola. Salita su un aeroplano della scuola si accorse quando era in aria di avere dimenticato come si atterra. Girando attorno all'aerodromo la Ellis scendeva a qualche metro da terra, ma al momento in cui sembrava dover atterrare l'apparecchio rimbalzava di nuovo verso le nubi. Il pilota Ebert allora spiccò il volo per tentare di far comprendere alla Ellis che occorreva seguirlo, ma senza successo. Senza stancarsi la giovane aviatrice ripeteva la sua vana manovra ma ogni volta il suolo sembrava ricacciarla verso il cielo. Essa ripetè la manovra 35 volte secondo alcuni, 30 secondo altri. Finalmente venne preparato un grande cartello che fu attaccato alla coda di un biplano e sul cartello figurava a lettere cubitali l'iscrizione: « Togliete l'accensione ». Questo consiglio parve infine produrre l'effetto desiderato e Ellis fece segno di avere capito. Nel frattempo era stata ad ogni buon fine preparata una ambulanza e avvertiti i pompieri.

Ellis, dopo aver fatto tre nuovi tentativi, riuscì finalmente ad effettuare un magnifico capottaggio. Ma se l'aeroplano andò a pezzi, la scolara se la cavò senza una scalfittura. Interrogata, la Ellis rispose: « Sono cose che arrivano spesso »; e spiegò che la manetta dell'accensione si era bloccata ma il direttore della scuola, dopo un esame dei congegni, non fu di tale avviso; era invece miss Ellis che aveva dimenticato quello che doveva fare per atterrare.

Diecine di migliaia di morti nell'inondazione del Fiume Giallo

Londra, 18 notte.

L'Agenzia Reuter ha da Hankow che in due sole città della provincia di Hupeh sono stati recuperati i cadaveri di quattordicimila annegati in seguito alle inondazioni provocate dalla rottura delle dighe del Fiume Azzurro. E' impossibile calcolare, sia pure con una certa approssimazione, il numero delle vittime nell'Hupeh. Le stesse fonti ufficiali sono discordi: secondo alcune i morti sarebbero stati circa cinquantamila, secondo altre quasi il doppio.

Nel Kiang-su, dove le acque del Fiume Giallo hanno provocato la morte di trentamila persone, lavorano attualmente quasi centomila « coolies » impegnati a rafforzare le dighe che non hanno ceduto.

Le spedizioni polari

Il mare quasi sgombro dai ghiacci

Riga, 18 notte.

Mentre radiogrammi da bordo del Sadko annunciano che il rompighiaccio ha lasciato il mare di Barents e naviga ora in pieno Atlantico, altri dispacci informano che il rompighiaccio Krassin ha raggiunto la baia della Providenza dove ha incontrato il rompighiaccio Anadir il quale raggiungerà nell'agosto il capo Celjuskin. Da qui l'Anadir si recherà nel porto di Dickson. L'Anadir ha lasciato ora la baia della Providenza e, attraverso lo stretto di Bering, naviga verso l'oceano. Contrariamente agli anni passati il mare polare si è presentato quasi del tutto privo di ghiaccio.

La Pravda, poi, pubblica che ha iniziato il viaggio artico anche il rompighiaccio Litke da Vladivostock alla testa di un convoglio di piroscafi della spedizione della Lena e del Kolima.

Condanna a tamburo battente di due " nemici pubblici „

New York, 18 notte.

Salvatore Spitale e Salvatore Arcidiacono sono da tempo nella lista dei « nemici pubblici » dell'America dalla quale il primo non è riuscito a farsi cancellare nemmeno quando si è messo a servizio del colonnello Lindberg per stabilire dei rapporti fra quest'ultimo e i bassifondi di New York al tempo del rapimento del bambino del colonnello.

Essere nemici pubblici d'America è una cosa assai più grave da quando esiste una legge speciale che si occupa di loro, in forza della quale gli individui considerati pericolosi per la società debbono ben guardarsi dall'avere rapporti reciproci.

Salvatore Spitale e Salvatore Arcidiacono, pur essendo nella lista nera della polizia, hanno commesso l'imprudenza di pranzare pubblicamente insieme e in base a questo fatto sono stati arrestati e processati. Essendo comparsi davanti ai giudici per la colpa di un pranzetto in compagnia, essi sorridevano e dichiaravano che dopo l'udienza si sarebbero immediatamente recati a giuocare una partita a golf. Ma il processo è finito in modo inatteso. Il Pubblico Ministero ha sostenuto che individui del loro calibro non si incontrano per goderai pacificamente un piatto di pasta asciutta, ma che scopo dell'incontro deve essere forzatamente supposto di natura diversa e il giudice ha confermato questa opinione dicendo: « Dei delinquenti che sono costantemente in compagnia e non hanno palesi mezzi di sussistenza costituiscono una minaccia per la società come se andassero attorno con le armi in pugno. Circostanze straordinarie esigono misure straordinarie ». E li ha subito condannati a tre mesi di reclusione.

Una cosa simile non era accaduta mai prima d'ora in America. L'America anzi era il Paese in cui ben difficile riusciva a un Tribunale mandare in galera i delinquenti noti a tutti. Il Codice Penale, antiquato non meno della Costituzione, era pieno di lacune e di queste approfittavano abili avvocati per far assolvere i loro clienti. Fu così che si dovette ricorrere all'accusa di evasione fiscale per mandare al penitenziario Al Capone, colpevole di ben altri delitti.

La legge applicata nei riguardi di Spitale e del suo compagno è nuova di zecca e tenta di colmare quelle lacune.

Le dimissioni di Gil Robles

Madrid, 18 notte.

Il Ministro della Guerra José Maria Gil Robles ha presentato ieri sera le sue dimissioni perchè il Presidente della Repubblica Zamora aveva criticato il suo progetto di legge che riduce il limite di età per il collocamento a riposo dei generali ed ufficiali superiori dell'Esercito.

La morte di G. W. Russel

Londra, 18 notte.

E' morto a Bournemouth, all'età di 68 anni, il noto poeta e giornalista irlandese George William Russel che diresse dal 1904 al '23 la rivista *Irish Statesman*, considerata la migliore pubblicazione del genere edita in Irlanda.

Parto quadrigemino

Trento, 18 notte.

A Tassullo certa Anna Pilati ha dato felicemente alla luce quattro bambini, tre femmine e un maschietto. Madre e neonati stanno benissimo.

La traversata del Gr. S. Bernardo

L'americano e l'elefante sono arrivati a Martigny

Ginevra, 18 notte.

L'elefante con cui lo scrittore americano Riccardo Halliburton intende compiere la traversata del Gran S. Bernardo per ripetere — dice lui — le gesta di Annibale, è arrivato a Martigny proveniente da Parigi. Scaricato dal vagone sul quale aveva viaggiato per una dozzina di ore in compagnia dei due cornacs indiani, il pachiderma ha fatto un ingresso trionfale nella cittadina.

Data l'impossibilità di trovargli un locale di sufficiente capacità per passare la notte, l'elefante è stato fatto entrare in una specie di recinto scoperto. Neanche a farlo apposta in serata è però scoppiato un furioso temporale con accompagnamento di grandine, tuoni e fulmini ciò che ha avuto per effetto di eccitare in sommo grado il bestione che si è messo a barrire in modo impressionante, e ha tentato a più riprese di riavere la sua libertà. Questo preludio alquanto movimentato non sembra però avere raffreddato l'entusiasmo dell'originale americano per l'esecuzione del suo progetto.

Ex-luogotenente di Al Capone mitragliato sulla strada

Chicago, 18 notte.

Un ex luogotenente di Al Capone, Louis Alterie conosciuto nella malavita locale sotto il nome di Two Guns è stato ucciso oggi proditoriamente sulla pubblica via con una scarica di mitragliatrice sparatagli da una finestra del terzo piano di un edificio che conta decine di abitazioni e uffici e ha vari accessi. Il gangster, che era uno dei più feroci e fidati collaboratori del recluso di Atlanta, si recava al cinematografo con la moglie. La scarica lo ha ucciso all'istante all'ingresso del locale. La moglie che gli era al braccio è rimasta invece illesa.

I poveri divi di Hollywood

New York, 18 notte.

La crisi economica non risparmia nessuno, nemmeno i divi e le dive dello schermo, nella capitale della cinematografia. Le dichiarazioni fatte dai portatori dei più celebri nomi dello schermo all'esattore delle tasse rivelano che anche le fantastiche fortune Hollywoodiane vanno assottigliandosi d'anno in anno. Quella povera Mary Pickford ha denunciato di possedere diciassette milioni di lire mentre dodici mesi or sono ella aveva un patrimonio di 25 milioni. Il suo ex-marito Douglas Fairbank ha denunciato un patrimonio inferiore al mezzo milione di lire. L'anno scorso egli aveva ancora tredici milioni e, dove li abbia messi è un mistero per tutti. Gloria Swanson, disgraziata, ha ancora soltanto centoventimila lire di attivo e i gioielli di Mae West, che avevano un valore vistosissimo l'anno scorso, attualmente sono ridotti a 48.000 lire. John Barrymore infine dichiara di possedere 678.900 lire di cui 67.200 rappresentano il valore del suo veliero « Infanta »; da un momento all'altro, cioè, egli potrebbe essere costretto ad impegnare il veliero per pagare il vitto e l'alloggio; senonchè si avverte che queste sono cifre relative ai beni posseduti nella circoscrizione di Los Angeles dove le tasse sono particolarmente elevate. Tutto ciò che divi e dive posseggono al di là del confine di Los Angeles, non interessa l'esattore di Hollywood bensì il suo meno esigente collega di qualche altra città.

Il permesso di caccia

Riduzione della tassa per i soci e giovani delle organizzazioni

Roma, 18 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale recante le norme di esecuzione della legge 13 giugno 1935, concernente provvedimenti per la riduzione della tassa di concessione governativa per il porto di fucile a favore degli iscritti alle sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori e degli appartenenti a tutte le Organizzazioni giovanili del Regime.

Secondo le dette norme le tasse nella misura ridotta saranno applicate sulle licenze per il porto di fucile per uso di caccia rilasciate dal giorno 25 luglio 1935.

I foglietti bollati filigranati per la licenza per il porto di fucile per uso di caccia, del costo di lire 106, saranno venduti al prezzo ridotto di lire 75 per gli iscritti alle sezioni delle Associazioni provinciali cacciatori italiani e al prezzo ridotto di lire 55 per gli appartenenti a tutte le Organizzazioni giovanili del Regime.

Starace terrà rapporto a Firenze ai Segretari dei Guf

Gli addetti sportivi presenti alla adunata allo Stadio Berta

Roma, 18 notte.

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 428 in data odierna, ha comunicato che il 27 luglio XIII, alle ore 18,30, nello Stadio Berta di Firenze, terrà rapporto ai Segretari dei GUF e dei Comandi federali dei FF. GG. CC.

Con lo stesso Foglio ha dato notizia delle avvenute ispezioni in 125 colonie estive nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Belluno, Bergamo, Campobasso, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia Littoria, Livorno, Macerata, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pescara, Rovigo, Savona, Trapani, Treviso, Trieste, Vercelli, Verona, Viterbo.

La Lotteria di Merano

Insediamento del Comitato

Molte iscrizioni straniere

Roma, 18 notte.

Il Sottosegretario alle Finanze, on. Bianchini, ha insediato presso il Ministero delle Finanze il Comitato di direzione previsto dal regolamento della Lotteria di Merano, con lo scopo di presiedere alla organizzazione della Lotteria stessa.

Alla riunione hanno preso parte, tra gli altri, il Segretario amministrativo del Partito, on. Marinelli, il maggiore Luciano, capo Gabinetto del Ministro per la Stampa e la Propaganda e l'on. Castellino, presidente della Federazione nazionale fascista industriali editori.

Grande è stata la risonanza mondiale della corsa, che è dotata di sistosi premi. Già agli organizzatori sono pervenute adesioni dall'Inghilterra, dal Belgio e dalla Francia, annuncianti l'iscrizione di cavalli. Si può fin da ora calcolare che non meno di 130 saranno i cavalli che verranno iscritti alla corsa. Domani sarà emanato il programma ufficiale della corsa stessa, che sarà diffuso in quattro lingue: italiana, inglese, francese e tedesca.

Il nuovo Questore di Bologna

Bologna, 18 notte.

Il primo agosto il comm. dott. Francesco Diaz, lascierà il suo posto di Questore a Bologna, nominato ispettore generale di Pubblica Sicurezza presso la Real Casa, in sostituzione del comm. Chiaravallotti collocato a riposo per anzianità. A coprire la carica di Questore di Bologna viene chiamato il comm. Saverio Polito, già ispettore di Pubblica Sicurezza per la Sardegna.

I delitti contro la maternità

Cinque arresti a Piacenza

Piacenza, 18 notte.

Sono state oggi arrestate, perchè colpite da mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, le seguenti persone, responsabili in concorso fra loro di delitto contro la integrità e la sanità della stirpe: dott. Giuseppe Ciragna di anni 58, Rossi Giuseppina, levatrice, di anni 46, Boltini Fernanda, di anni 19, Cigarini Maria, di anni 42, Fabbrizi Luigi, di anni 28.

Ruba al vicino e denunzia il derubato

Tortona, 18 notte.

Notti fa, il contadino Virginio Caffarone della frazione Costa di Montemarzino ha avuto la pessima idea di rubare un centinaio di covoni di grano, accatastati in un vicino campo di proprietà di Carlo Caffarone, portandoli in un suo podere. L'indomani il derubato, avendo accertato che i covoni mancanti erano finiti nel podere di Virginio Caffarone, chiamati due testimoni, li andava a riprendere, deciso anche a perdonare al ladro, ricollocandoli al loro posto.

Ma l'altro andò a denunciarlo per furto ai carabinieri di Volpedo. Senonchè i militi, già informati del furto, lo hanno dichiarato in arresto denunciandolo all'autorità giudiziaria, tanto pel furto commesso, quanto per la successiva simulazione di reato.

4 arresti ed una moribonda per pratiche illecite

Verona, 18 notte.

Si presentava ieri al nostro ospedale tale Elisa Marai, di 19 anni, da Castelfranco, accusando dolori al ventre. I sanitari riscontravano che la ragazza si era sottoposta poco prima a pratiche illecite. La questura, informata, riusciva a trarre in arresto certi Vittorio Fondelli, di 36 anni, amante della Marai, e Olga Olivoni, responsabili di avere concorso nelle pratiche illecite. I quattro sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. La Marai trovasi in condizioni gravissime.

Cade da 15 m. e rimane illeso

Finale Ligure, 18 notte.

Miracolosamente illeso dopo una paurosa caduta da 15 metri d'altezza è rimasto il giovane milanese Aristide Broccali di 25 anni, il quale, mentre faceva una passeggiata notturna con alcuni amici nei pressi di Borgio, in seguito ad uno scivolone precipitava da una scogliera situata lungo la linea ferroviaria e cadeva su un cespuglio sottostante. Il Broccali se la cavò con leggere contusioni, avendo il cespuglio attutito l'urto che poteva essergli fatale.

DA ALESSANDRIA

E' stato arrestato per oltraggio agli agenti daziari il contadino Bernardo Gandini, di 60 anni, sorpreso a frodare l'imposta consumo sul vino e colpevole di aver pronunciato parole oltraggiose all'indirizzo degli agenti.

DA BIELLA

Gravi danni sono stati causati da una furiosa grandinata che ha colpito la regione biellese, e particolarmente Valle San Nicolao, Ternengo, Bioglio, Piatto, Pettinengo e Zumaglia, ove il raccolto dei cereali, frutta e verdura è stato quasi completamente distrutto.

DA CASALE

Vittima delle acque del Po è rimasto il ventenne Silvio Garrione da Gabiano, nel tentativo di traversare il fiume a nuoto.

Misterioso delitto a Sesto Calende

Giovane strangolata in un bosco

Gallarate, 18 notte.

Da ieri l'altro era scomparsa misteriosamente dalla propria abitazione, in Lentate, frazione di Sesto Calende, la ventiduenne Assunta Perotti di Giovanni. Le ansiose ricerche dei famigliari hanno portato al rinvenimento del cadavere della giovane donna, in un boschetto a cinquecento metri dalla abitazione, interamente coperto di foglie. L'infelice era stata strangolata con le mani e presentava tracce di violenza. Dopo le constatazioni di legge, compiute dal Pretore di Gallarate, il cadavere della giovane è stato trasportato al Cimitero di Lentate a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Sono state prontamente iniziate le indagini per far luce sull'orrendo delitto.

Pescatori di frodo uccisi da bombe rubate

Taranto, 18 notte.

A Pulsano, in località Luogovivo, mentre i pescatori Angelo De Pace, Cosimo Ippolito e Emilio Cotugno trasportavano delle bombe rubate ad altri pescatori per effettuare la pesca clandestina, si determinava improvvisamente lo scoppio di parte degli ordigni per cui rimanevano cadaveri l'Ippolito e il Cotugno, ed il De Pace gravemente ferito. I carabinieri provvidero al piantonamento del ferito nella propria abitazione e a quello dei cadaveri, presso i quali, in mezzo a della stoppa che bruciava, erano rimaste inesplose sei bombe che costituivano un pericolo grave per i passanti. Dopo le constatazioni di legge venne fatta la rimozione dei cadaveri. In seguito alle pronte indagini della benemerita sono stati scoperti i fabbricanti delle bombe, che sono i pregiudicati Carmine Cappuccio e Cosimo Lucchese, che sono stati dichiarati in arresto unitamente al De Pace.

Terribile scontro fra ciclisti

Un morto ed un moribondo

Stradella, 18 notte.

Alla frazione Zappelona di Arena Po, in seguito ad un violento scontro in bicicletta, tale Rosa Manfredi di 21 anni è morta immediatamente e Giovanni Frottola di 21 anni, è moribondo all'ospedale. La strada in pendenza ha favorito la terribile violenza del cozzo, con le sue funeste conseguenze.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 18 Luglio 1935

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	24 1/8	26 ½
Pirelli (azioni)	— —	23 1/8
Prest. It. (obbl.) 7	71 ½	— —
Pubblica Utilità 7	67 —	— —
Pr. Città Milano 6½	61 ½	62 7/8
Id. id. Roma 6½	63 —	64 1/8
Op. Pubbl. Serie A 7	63 —	58 —
Id. id. Serie B 7	68 5/8	72 ½
Edr. Elettr. s. warr.	70 1/8	74 —
Ucee senza warr. 7	— —	55 —
Montecatini s. w. 7	62 1/8	67 —
Visiola s. warr. 7	52 —	56 —
Fiat senza warr. 7	— —	58 —
Isotta Frasch. (obbl.)	70 —	74 —
Idroelettr. Isarco 7	65 —	69 —
Meridion. Elettric. 7	60 1/8	65 —
Terni 6,50	50 ½	55 —
Sip 6,60	49 —	49 ½
Adamello 7	— —	63 ½
Edison 6½	65 —	67 —
Edison 7	65 ½	70 —
Ist. Cr. P. Venezia 7	60 —	71 7/8
Italian Superpower	50 ½	63 —
Marelli 6½	— —	80 —
Breda 7	— —	76 7/8
Edison (azioni)	— —	67 —

TITOLI

Allied Chemical 156 ½; American Can 141 ½; Am. Radiator e Stand. San 15 1/8; Am. Teleph. Telegr. 127; Am. Tobacco 96 ½; Anaconda Copper 16; Baldwin Locomotive 2 ½; Bethlehem Steel 32 ½; Canadian Pacific 9 7/8; Chase National Bank 29; Chrysler Corporation 54 1/8; Consolid. Gas 25 ½; Eastman Kodak 147; General Electric 27 ½; General Motors 36 7/8; Intern. Harvester 46 7/8; Intern. Teleph. Telegr. 9 3/8; Kennecott Copper 19 3/8; Montgomery Ward 29 ½; National Biscuit 31 ½; National City Bank 27; New York Central 17 3/8; North American Co. 16 7/8; Procter e Gamble Co. 53; Radio Corporat. of America 6 1/8; Royal Dutch Petroleum Co. 41 5/8; Standard Brands Inc. 15 ½; Standard Oil of N. Jersey 46 5/8; Texas Gulf Sulphur 33 7/8; Union Carbon e Carbide Co. 64 ½; United Aircraft 16 7/8; United Corporat. 3 3/4; U. S. Rubber 13 7/8; U. S. Steel Corpor. 38 ½; Westinghouse Elec. Comm. 60 ½; Woolworth Co. 63; Italian Superpower 0 5/8-0 7/8; Johns Manville Co. 57 ½.

CAMBI: Roma 8,26,50; Londra 4,95 e 75; Berlino 40,47; Madrid 13,76; Amsterdam 68,25; Parigi 6,64,25; Bruxelles 16,92; Berna 32,83; Stoccolma 25,57,50; Oslo 24,92,50; Copenaghen 22,15; Vienna 19,05; Praga 4,19,50; Budapest 29,30; Bucarest 101; Belgrado 2,51; Atene 95; Buenos Aires carta 33,04; Rio Janeiro 8,30; Londra 60 g. bankers bills 4,94,75; Id. comm. bills 4,94,67; Montreal su Londra 4,96,50.

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 18. — Frumenti futuri (prezzo per cento libbre): ottobre 5 scellini 0 denari e 1/8; dicembre 4,11 ¾; marzo 4,11 e 3/8.

CHICAGO, 18. — Frumento Hard Winter n. 2 disp. c. 93 ½. Futuri: luglio 85 ¾, 85 5/8; settembre 84 5/8, 84 ½; dicembre 85 ¾, 85 1/8.

WINNIPEG, 18. — Frumento: luglio c. 80 ½, agosto 80 ¾.

BUENOS AIRES, 18. — Frumento: agosto 6,60, settembre 6,60, ottob. 6,61.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito dei conforti religiosi, spirava serenamente l'anima buona di

CEPPO ATTILIO

d'anni 73

Addolorati ne danno il triste annunzio: il fratello **Guglielmo** e figli (Stati Uniti America), le sorelle **Albina** ved. **Secondi** e figli (Uruguay), **Martina**, **Virginia** ved. **Ferraro** e figli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Sagliano Micca sabato 20 corr., alle ore 10.

Torino, 18 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

†

Il figlio **Cesare** con la consorte **Vittoria Leumann** e figlio; la figlia **Ludovica** con il consorte Marchese Ing. **Lorenzo Niccolini di Camugliano** coi figli e genero; la sorella Duchessa **Cecclia di Paduli** coi figli e nuore; la cognata Marchesa **Costanza Malvezzi De' Medici** col figlio e nuora; la zia Contessa **Ida Valperga di Masino** coi figli e nuore, anche a nome dei parenti tutti partecipano angosciati la morte del

Conte

Luigi Valperga di Masino

avvenuta il 17 luglio 1935, alle ore 2,45, munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. partendo da via Alfieri 18, alle ore 10,30 per la Parrocchia di S. Teresa.

Pompe Funebri Caimerini - Tel. 44-029

†

Munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre e di S. E. il Cardinale Fossati spirava stamani nel bacio del Signore

Carlo Felice Berroni

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia ed Ufficiale Mauriziano

Ne danno il triste annunzio la cognata N. D. **Clementina** dei Conti **Nuvoli**; i nipoti: **Berroni, Caccia, Demattels, Chionio, Buffa di Perrero**; gli affezionati domestici, **Gina, Albino e Giuseppe.**

I funerali in forma modesta e senza fiori per espressa volontà del caro Estinto, avranno luogo in San Damiano d'Asti, sabato 20 corrente alle ore 10.

UNA PRECE

Si ringrazia sin d'ora le persone che si uniranno al loro dolore. (19779

S. Damiano d'Asti, 18-7-1935-XIII

Dopo breve malattia munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo è mancato ai suoi cari il

Dott. Comm. Fausto Bravetta

La moglie **Luisa Rossini**, la figlia Prof. **Rita** col marito Ing. **Ettore Caretta** e figli: **Fausto, Nino, Ettorino**; le sorelle, i cognati ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo il giorno 20 luglio alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Madama Cristina, 69, indi la cara Salma sarà trasportata ad Alessandria per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La famiglia **Gosmar** di Centallo ha il dolore di annunziare la morte della compianta mamma

Farchetto Domenica

Ved. GOSMAR

I funerali avranno luogo a Centallo alle ore 9,30 di sabato 20 luglio corrente. (4322

Centallo, 17 luglio 1935-XIII.

Imp. Pubbl. Rag. Bertolino - Cuneo Telefono 96

Le famiglie **Bobba, Boniscontro e Michelotti**, profondamente commosse della massima prova di affetto data alla memoria del loro amato

GIOVANNI

esprimono i ringraziamenti più sentiti a: S. A. R. il Duca d'Aosta, al Segretario del P.N.F., al Presidente del C.A.I., ai rappresentanti del Governo, della Magistratura, del Partito, all'Ispettore delle Truppe Alpine, al Comandante del C.S.A. Tridentino, agli Ufficiali del 2° Reggimento Art. Alpina, alle Autorità Politiche, Civili e Religiose di Valtournanche e di Cigliano Vercellese, ai rappresentanti del Club Alpino Italiano e Francese, del Touring, agli Alpini del 4°, alle Guide ed alla Milizia Confinaria di Valtournanche che vegliarono e trasportarono la Cara Salma. Nella impossibilità di ricordare tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore, valga la presente quale vivissimo ringraziamento. Uno particolarmente affettuoso è diretto a tutti i vecchi amici di famiglia che ancora una volta hanno voluto dare un tributo di affetto alla memoria dell'Amatissimo Estinto.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Stamane 19 luglio alle ore 9,30, nella Chiesa di S. Giorgio (Via Spallanzani) sarà celebrata una Messa in suffragio della compianta **CATERINA MONTALDO OLIVERO**. Il marito ed i figli ringraziano chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. 19666

Nel II anniversario della morte del fu **ORGIAZZI CELSO** sarà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di S. Agostino stamane 19 luglio, ore 6,30. La vedova e figli ringraziano.